

IL PONTE

cooperativa sociale on line

5xmille

CODICE FISCALE
01844160208

ANNO 33 - N. 5 - MAGGIO 2013 - Euro 2,50

Sermidiana

magazine

Sua maestà
il melone



L'energia giusta per me.

Porta a casa i vantaggi di **GAS&LUCE**

La tariffa che unisce gas ed energia elettrica in una formula che ti fa risparmiare davvero.

Gas&Luce ti offre uno sconto di 2 centesimi di euro su ogni m³ di gas che consumi, per 2 anni*.

Attivala subito su **www.sinergas.it**
o chiama il **numero verde 800 038 083**

*Offerta valida per il mercato libero

S I N E R G  S

L'ENERGIA GIUSTA PER TE

GRUPPO AIMAG



facebook.com/sinergas

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058
Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
Siro Mantovani · Imo Moi ·
Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero
Asalli Lorianz · Baraldi Alessandro
Bardini Marcello · Bizzarri Danilo ·
Bellodi Lino · Bernardelli Enrico ·
Berti Doriano · Buganza Ugo ·
Fioravanti Armando · Forapani Eros Gianni
Grigoli Massimiliano · Guidorzi Sara ·
Frassoldati Fabio · Malinverno Severo
Marastoni Elena · Marchioni Alfonso
Molinari Raffaella · Padricelli Pasquale ·
Padricelli Vittorio · Passerini Lorena ·
Perboni Paola · Rizzi Franco
Tralli Giulia · Tralli Lidia · Vallicelli Marco ·
Zerbinati Grogio · Zerbini Luisa · Zibordi Anna

Fotografie
Galli Giovanni · Gilioli Renzo
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



RI-CONOSCERE IL VOLONTARIATO

“Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio” da questo proverbio africano parte la riflessione di questo editoriale.

L'idea del villaggio è da intendersi come aggregato di persone che condividono uno spazio e un tempo comune, e che si pongono all'interno di un'amministrazione semplice, che ha come obiettivo il bene della comunità. L'idea dell'intero villaggio che si adopera per far crescere le nuove generazioni, o anche più semplicemente il simbolo della fragilità e della necessità di cure, ci riporta *ça va sans dire* ad una realtà che caratterizza il nostro tempo e che restituisce alle nostre comunità quella valenza umana, in cui ci si prende a cuore l'uno dell'altro, perché ciò che conta è la sopravvivenza di tutti.

L'idea del villaggio poi ci restituisce una dimensione politica certo organizzata, ma ancora a misura di essere umano. E anche questo se vogliamo ci fa riflettere sulla realtà in cui viviamo: tutti i Partiti vogliono trovare il modo di dividersi la torta e intanto il Paese arranca, i giovani non lavorano e gli adulti che un impiego l'avevano lo perdono, costretti a reinventarsi, e chi è più fragile si perde.

In tempo di crisi, caratterizzato da certezze che crollano e dalla conseguente necessità di riorganizzare la propria esistenza in funzione di queste nuove realtà, c'è un punto fermo: il volontariato.

Ognuno di noi spesso si rende conto che molte cose funzionano proprio perché c'è il volontariato, inteso sia come tendenza a svolgere il proprio lavoro facendo più di quanto richiesto con la volontà di facilitare o alleggerire certe situazioni, sia come volontà di dare un servizio che altrimenti non esisterebbe, sia come associazionismo, atto a promuovere sostegno a nobili cause, a buone pratiche, al senso di appartenenza alla comunità.

Sul nostro territorio comunale operano più di cinquanta Associazioni di volontariato. Un numero imponente, composto di realtà diverse e affini allo stesso tempo. Si tratta di uomini e donne che si spendono in attività che si ripercuotono positivamente sulla vita di noi sermidesi, con la sola volontà di creare benessere, dare sollievo, restituire il sorriso.

Alla base di tutto c'è un atto di volontà, la voglia di rendersi utili, magari di inserirsi in un contesto in cui ciò che fai è bello e ti piace, perché lo scegli tu e non ti viene imposto da un contratto. L'importanza del dono non è tanto per chi riceve, ma soprattutto per chi dona. Chi riceve ha un'occasione in più per superare una difficoltà o per cogliere una opportunità, ma chi dona sente di essersi riappropriato della sua dimensione umana. Oggi c'è bisogno di conoscere di più questa realtà sociale, necessaria al nostro vivere comune, e soprattutto riconoscere pubblicamente l'attività di questi benemeriti volontari...senza metterli su un palcoscenico.

È volontario chi si muove spinto dalla voglia di rendersi utile e dare un servizio, senza fare calcoli di gratifiche personali, oltre al benessere che il percepirsi utili. *“La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai”*, sosteneva Thoreau“, poeta filosofo e probabilmente volontario. È una vera dritta questa, considerata la crisi che da anni ci sovrasta.

servizi

19 | PRIMO PIANO
MANIFESTAZIONI IN PIAZZA

20 | PRIMO PIANO
DAL MUNICIPIO
INTERVISTA AL SINDACO

27 | IN EVIDENZA
MELONE I.G.P.

associazioni

10 | BIBLIOTECA COMUNALE/PRO LOCO

11 | AIDO/NAUTICA/AVIS

12 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

13 | FEDERCACCIA

sport

14 | PERSONAGGI DELLO SPORT

15 | PALLACANESTRO

16 | JUDO

17 | CALCIO II CATEGORIA

18 | ANTARES

comuni

23 | MAGNACAVALLO

24 | FELONICA

25 | CORREGGIOLI

26 | BORGOFRANCO

31 | CARBONARA

32 | CASTELMASSA

34 | CASTELNOVO BARIANO

rubriche

4 | miscellanea

36 | talenti musicali

38 | scuola

40 | tecnologia

41 | l'angolo dei proverbi sermidesi

42 | personaggi

44 | biblioteca

46 | libri da leggere

47 | occhi aperti

48 | amarcord

50 | racconti

51 | scritto da voi

54 | teatri e dintorni



L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

► Da alcuni anni nelle scuole superiori è stato introdotto nell'iter scolastico il progetto "Alternanza Scuola-Lavoro", che consiste nel mandare presso una sede lavorativa gli alunni di alcune classi per un periodo di tempo che va da una a due settimane.

Ogni alunno deve scegliere la propria azienda e, invece di frequentare le lezioni mattutine partecipa all'orario lavorativo assieme agli altri impiegati. Questo progetto di Alternanza scuola-lavoro in genere si applica soprattutto presso istituti tecnici o professionali e più raramente presso i licei e ha lo scopo di introdurre i giovani all'interno di un ambiente lavorativo per prepararli a quella che potrebbe essere una prospettiva futura (anche se oggi è molto difficile concordare le parole futuro e lavoro). Quest'anno si è deciso che anche la mia classe debba affrontare questo tipo di esperienza. Io frequento il liceo Galileo Galilei di Ostiglia, indirizzo Scienze Umane, un indirizzo che forse vi risulterà nuovo, poiché è stato introdotto in questa scuola solo da pochissimi anni e quando si è deciso che anche noi avremmo dovuto affrontare questa nuova esperienza, sono rimasto abbastanza sorpreso. Dapprima l'idea non mi ha entusiasmato più di tanto, poiché andare a scuola e studiare mi bastava e non capivo perché ciò fosse necessario, mentre le mie compagne di classe erano molto contente di affrontare quest'esperienza.

Subito non sapevo presso che sede avrei potuto operare, ma quando il professore, organizzatore del progetto, mi ha consigliato di frequentare la redazione di Sermidiana, poiché avevano esperienza in quest'ambito, rimasi nuovamente sorpreso. Se devo essere sincero, non sono un assiduo lettore di questo mensile e ho letto solo qualche numero negli anni passati, tuttavia la prospettiva di "lavorare" presso un ente che si interessava direttamente del territorio in cui vivo mi ha incuriosito.

Nei giorni che fino ad ora ho trascorso presso la redazione, posso affermare che, a dispetto delle mie iniziali diffidenze, questa esperienza mi sia fino ad ora tornata utile e piacevole. Infatti ho appreso molte cose: ho capito che il lavoro di redazione di un giornale è un lavoro impegnativo, che richiede passione, abilità, precisione ed è un impiego che richiede di trattare argomenti sempre diversi. Ho capito molte cose che non sapevo riguardo a personaggi, avvenimenti e luoghi che riguardano il nostro paese e che prima non sapevo, anche grazie al libro che raccoglie le cronache di Fernando Villani, ed è stato molto suggestivo vedere foto che raffigurano la Sermide di una volta, molto diversa da quella di oggi. Ho imparato anche come si scrive un articolo di giornale e tutti i dettagli che servono per rendere un articolo più coinvolgente e più facile da impaginare sul mensile. Tutto questo naturalmente è stato possibile grazie ai membri della redazione di Sermidiana, che ringrazio per questa esperienza.

A dispetto delle mie titubanze iniziali, si è rivelata un'opportunità di formazione ed apprendimento, coinvolgente e utile.

Massimiliano Grigoli



LA BANCA IN COSTRUZIONE

► Proseguono i lavori per la costruzione della nuova sede della Banca Popolare di San Felice. La palazzina sorge sull'angolo tra via Roma e Via Mameli, di fronte alla chiesa parrocchiale, nell'area della ex casa e rosticceria Boschetti.

Attualmente la banca, nell'attesa di occupare la nuovissima sistemazione, opera nel territorio sermidese nell'agenzia posta provvisoriamente nei locali dell'ex cinema Verdi.



MALAVASI AL VINITALY 2013

► L'edizione 2013 di "Vinitaly" ha fatto registrare numeri e presenze da record, riconfermandosi la kermesse più importante al mondo. Nel padiglione riservato ai produttori lombardi, anche quest'anno i sermidesi Daniele Malavasi e Gloria Tirelli hanno proposto a pubblico ed esperti di settore i loro favolosi "Vini Malavasi", che producono con amorevole cura in parte sulle colline moreniche di Pozzolengo e in parte nell'incantevole borgo di Cascina Bolina, a Gavardo (Salò) in riva al Lago di Garda. Azienda giovane, quella di Daniele e Gloria, ma già affermata. Partiti da Sermide per intraprendere un'avventura imprenditoriale ricca di fascino ed opportunità. Dalla loro passione sono scaturiti vini prestigiosi che ora stanno facendo il giro del mondo. Il vitigno autoctono, baciato dalla mitezza del clima del lago, il terreno fecondo, uniti alla particolare cura nella selezione delle uve migliori, hanno prodotto Lugana, Nero e Rosa Del Lago, Brut e Brut Rosè, che si alternano al palato (a seconda del vino) con armonie di note fresche, fruttate, morbide ed intense. Un concerto di sensazioni puntualmente verificate e condivise dalla delegazione di "Sermidiana Magazine", accorsa di buon grado al Vinitaly per alzare i calici con Gloria e Daniele.

Siro

**"Tante ragioni per crescere
insieme in famiglia e al
nido"**

INCONTRO DI FORMAZIONE PER GENITORI

► C.S.A. informa che nell'ambito delle iniziative promosse a favore del rapporto nido-famiglia viene organizzato un incontro di formazione aperto in particolare a genitori, insegnanti, educatori e amministratori locali.

Si affronteranno temi come:

- Le emozioni nella relazione tra genitori e bambini
- Distacco e separazione: dalla dipendenza all'autonomia
- Il valore delle regole e il significato dei capricci
- L'asilo nido oggi e le altre proposte di cura

A condurre l'incontro, insieme alle équipes educative del nido, sarà la Dottoressa Erika Violi, psicologa e socia - C.S.A.

L'incontro si terrà sabato 1 giugno dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso l'Asilo Nido Comunale "La Nuvola" di Sermide (Via della Rinascita).

Nell'ambito dell'incontro sarà inoltre possibile visitare gli ambienti del Nido e ricevere informazioni dal personale educativo sul funzionamento del servizio.

Asilo Nido La Nuvola, Sermide



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELL'OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO DELL'OLTREPO' MANTOVANO



► È stata inaugurata a San Giacomo delle Segnate – alla presenza del Presidente della Provincia di Mantova Alessandro

Pastacci – la nuova sede per l'Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano.

Realizzata attraverso una riqualificazione di una pertinenza dell'Ufficio Municipale di San Giacomo delle Segnate, finanziata da un contributo di 50mila euro erogati da Fondazione Cariplo, attraverso il Distretto Culturale Oltrepò Mantovano DOMInUS e fondi del Comune di San Giacomo, la struttura costituisce il punto di arrivo di uno degli interventi di riqualificazione previsti dal Distretto Culturale Oltrepò Mantovano DOMInUS promosso nel più ampio progetto "Distretti Culturali" realizzato da Fondazione Cariplo.

Il progetto di un Osservatorio del Paesaggio per il territorio dell'Oltrepò Mantovano nasce nel gennaio 2009 dalla necessità di creare un organismo partecipato da Comuni, Associazioni e Cittadini capace di stimolare e promuovere iniziative di progettazione partecipata, informazione e sensibilizzazione della cittadinanza rispetto alle tematiche ambientali, nonché sviluppare progetti per la conoscenza, la tutela, la gestione e la valorizzazione delle risorse paesaggistiche dell'ambito territoriale locale.

"Per noi questa inaugurazione ha un altissimo valore simbolico – ha esordito il Presidente dell'Osservatorio Carlo Negrini – Un lavoro durato anni raggiunge oggi un punto di arrivo che segna al tempo stesso un nuovo inizio. L'augurio è di potere proseguire nel solco di un'esperienza in cui il

contributo di tutti, nessuno escluso, negli ambiti dell'educazione ambientale, della formazione e della ricerca, è stato fondamentale. Questo metodo partecipativo ha dato frutti importanti e occorrerà proseguire in questa direzione."

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni – ha affermato il Sindaco di San Giacomo delle Segnate, Paolo Bocchi, citando l'art.1 della Convenzione Europea

del Paesaggio – In questa direzione il territorio sta lavorando da dieci anni, dal tempo di Agenda 21 locale, e in questi anni il concetto di "paesaggio" è diventato uno dei pilastri del distretto DOMInUS. Oggi siamo qui per ribadire con forza che "paesaggio" è sinonimo anche di un'identità territoriale che va salvaguardata." "Oggi inauguriamo una struttura che auspico non resti fine a sé stessa, ma che diventi una officina che implementi il lavoro fatto fino ad oggi – ha aggiunto il Presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano Alberto Manicardi – Ovvero che diventi il luogo della "consapevolezza", per rendere i

cittadini pienamente ed attivamente partecipi del loro patrimonio rurale e paesaggistico. Una sede che trova posto a San Giacomo che in passato è stato un comune "trainer" in queste tematiche, ma che sarà un riferimento per tutto il territorio dell'Oltrepò."

A seguire sono intervenuti Isabella Bergamini del Distretto Culturale DOMInUS e Ruggero Bonisolli, Andrea Calori e Laura Colosio del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani DASTU del Politecnico di Milano. Tra le iniziative già in corso da parte dell'Osservatorio, la creazione della Carta dei Valori del Paesaggio, finanziata dal GAL Oltrepò Mantovano all'associazione stessa e la cui progettazione è affidata al Politecnico di Milano e la creazione del Geoportale dell'Oltrepò Mantovano: in capo al comune di San Giacomo prevede la ricostruzione storica del paesaggio dell'Oltrepò Mantovano e la pubblicazione dei risultati attraverso un sistema informativo territoriale georeferenziato di Distretto a cura di Unisky, spin-off dello IUAV.



Patrocinio di Expo per UnPOxExPO

Il Grande Fiume vetrina di eccellenze alimentari, un turismo smartapp, digital, arte, storia, cultura, biodiversità e sostenibilità

► UnPOxEx è il progetto nazionale per far toccare con mano il made in Italy ai turisti e visitatori di Expo Milano 2015. Un insieme di eventi, manifestazione e proposte ricettive e di ospitalità lungo il Fiume Po, da Saluzzo-Cuneo a Venezia, distanze brevi dalla sede di Milano. Il percorso tocca simboli della moda, creatività, cultura, arte con itinerari sportivi, navigazione, tempo libero, parchi, ambiente e paesaggio da effettuare a piedi, in auto, in bici, in moto. Una nuova meta turistica italiana con un patrimonio in arte culinaria, vini, formaggi, pesce, carni, ortaggi, legumi, pasta, pane, riso, dolci, il primo mondiale in qualità.

Expo ha concesso il patrocinio a un progetto che catalizza su di sé le iniziative speciali di comuni e Province che sono la patria e l'origine di grandi marchi, di imprese creative, di sicurezza, di salubrità, di certificazione dei prodotti. Una occasione per dimostrare sul campo il valore di creare pregio, la ricchezza e gli asset del Bel Paese lungo una strada che per millenni ha unito l'Europa del Nord e il Mediterraneo sulle stesse orme, stando negli stessi luoghi di tanti pellegrini, viandanti. Oggi con un interesse alla sussidiarietà, alla biodiversità, alla solidarietà e alla sostenibilità dell'alimentazione e nutrizione sana e diffusa.

Torino, Milano, Venezia. Tre capitali del Bacino Padano, un triangolo di viaggi, di arrivi, di conoscenze guidate da innovazione, tecnologia, smart city e app di servizio. Tutto più facile per il visitatore e il turista alla ricerca di un ristorante, un albergo. Lungo il tragitto di circa 400 km è possibile gustare grandi salumi e la storia della conservazione di cibi e bevande, pesce e carne, frutta e verdura alla base della dieta italiana, formaggi e dolci noti e unici al Mondo, serviti con l'arte culinaria dei cuochi italiani.



CACCIATORI UNITI PER PULIRE ARGINI DEL PO E STRADE NEL COMUNE

► Finalmente! Dopo l'alternanza di pioggia e neve di queste settimane, che facevano pensare all'arrivo dell'inverno, il sole è tornato a far capolino tra le nubi sulle nostre teste. E' bastato questo per dar inizio alle tradizionali pulizie di primavera. Come è consuetudine ormai da quasi un ventennio, la F.I.d.C. di Sermide ha radunato il 7 Aprile un bel gruppo di cacciatori per la pulizia degli argini del Po.

Con il fiume ingrossato, per non correre pericoli inutili, si è pensato però di volgere l'attenzione alle strade secondarie del comune di Sermide. (stradi bassi)

Il comune ha messo a disposizione: un autocarro, con Fabrizio Massari, volontario per l'occasione, sacchetti di plastica neri e guanti usa e getta. Questo mezzo ha svolto la sua raccolta sull'argine maestro del Po, da Sermide a Moglia e lungo le strade interne. Un secondo autocarro gentilmente fornito e guidato da Luca Vicenzi, ha effettuato la raccolta nelle strade in valle a Caposotto e in via C.C.Gioppi. Un terzo autocarro anch'esso prestato gentilmente per l'occasione da Carlo Prevati, ha scandagliato, proficuamente, le strade tra S. Croce e Malcantone.

Infine per completare la raccolta, alcuni cacciatori, coi loro mezzi, hanno ripulito l'argine maestro di Caposotto e la strada che va a Roversella-Pantera.

La raccolta è iniziata alle 7.30 e malgrado la bella giornata di sole, ha incontrato momenti di difficoltà perché la pioggia dei

giorni scorsi, oltre a riempire d'acqua numerosi fossi, ha accelerato la crescita dell'erba, nascondendo a volte, ciò che si cercava. Nei fossi, colmi d'acqua, si è dovuto ricorrere all'uso di ramponi e pertiche; poco è mancato che qualcuno scivolasse e finisse in ammollo.

Alle ore 11.00 ritrovo sull'argine della Digagnola per un consuntivo, prima di portare il materiale raccolto alla discarica di Caposotto per lo smaltimento.

Tra bottiglie di vetro e plastica e alcuni sacchi di spazzatura che qualche maleducato ha pensato di seminare, ha fatto spicco il ritrovamento di un motorino, con relativo casco, in un fosso nei pressi di S. Croce. Qualcuno dei presenti, in vena di battute, avrebbe detto: "Chissà dove è finito il...proprietario?"

Al ritrovo della Digagnola, addobbato per l'occasione, non poteva mancare lo spuntino classico del cacciatore: "Pan e Salam !" Hanno offerto per questa occasione, un salame sia la "Bottega sotto Casa" che la ditta "Giovannini", rinomate per le loro specialità, ma è sorta una disputa tra due cacciatori che avevano portato da casa un salame di produzione "casalina". Dopo averli letteralmente bruciati, i commensali hanno espresso un salomonico pareggio.

La Federcaccia locale ha offerto il dolce pasquale: Le Colombe. Il tutto è annegato, con sommo dispiacere, nelle varie bottiglie di vino che i cacciatori avevano portato (per gli astemi. coca e aranciata).

RIFIUTI FUORI CONTROLLO

► E' veramente desolante e sconcertante continuare ad assistere e subire impotenti a quello che è un vero e proprio insulto al senso civico di ognuno di noi ed un insopportabile sfregio al decoro ed alla dignità del nostro paese. Ignoti senza scrupoli perseverano ostinatamente a perpetrare l'autentico scempio che è l'abbandono di ogni genere di rifiuti ovunque, lungo le strade, i fossi, i crocevia non soltanto delle strade dell'immediata periferia di Sermide ma anche di quelle che provengono dalle frazioni e di quelle che collegano le frazioni tra di loro.

La raccolta differenziata dei rifiuti è già in vigore da oltre un anno e mezzo ma vandali senza volto non soltanto ignorano impunemente questa realtà ma si fanno anche beffe del continuo e solerte lavoro di pulizia del personale incaricato della raccolta, costringendolo ad un lavoro supplementare ingrato ma assolutamente necessario per ovviare a tale incresciosa ed inqualificabile situazione. La foto è stata scattata in via Leon Battista Alberti, ad un centinaio di passi dall'ingresso della discarica in località Visinara e non ha bisogno di commenti nella sua eloquente, amara ed incontrovertibile chiarezza

Marco Vallicelli

FERRAMENTA GHISELLI A FERRARA

► Qualche anno fa Severo Ghiselli, sermidese doc, lascia il suo paese per trasferirsi nella città di Ferrara dove rileva uno dei più vecchi negozi di biciclette e accessori. Dire che Severo è un buon meccanico non è la parola più appropriata, in poco tempo il suo negozio è letteralmente preso d'assalto dal cittadino ferrarese che come si sa possiede almeno due/tre bici per famiglia. Severo ha la passione innata e trova ogni rimedio specialmente per quei ciclisti amatori delle sofisticate bici da corsa. In poco tempo la sua clientela si fa talmente numerosa che bisogna prendere l'appuntamento per una riparazione.

A Severo questo non basta, la sua inventiva è infinita, e in questi giorni inaugura sempre nel proprio negozio un "Punto Ferramenta". Io penso che i cittadini di Sermide possano andare orgogliosi del loro concittadino che ha idee chiare sul proprio avvenire, dove la tecnica sta avanzando, ma la mano d'opera in questo campo è indispensabile. Occorre menzionare la moglie in quanto collaboratrice e intenditrice pure lei.

Pasquale Padricelli



I GUSTI DEL CINEMA – AGRI FILM FESTIVAL

Al via la rassegna tra cinema, sapori, turismo e cultura nella magia dell'Oltrepò mantovano dal 24 maggio al 2 giugno 2013



► Un viaggio tra pellicole e sapori, in una terra piena di sorprese: “I gusti del cinema – Agri Film Festival” è tutto questo e molto di più. La rassegna cinematografica ed enogastronomica ospitata dai comuni del Gal Oltrepò Mantovano promette un affascinante percorso lungo i mille sentieri che collegano il mondo del cinema e quello della buona tavola. In programma infatti, troviamo una serie di film che hanno saputo raccontare questo complesso rapporto attraverso mille sfaccettature, ma anche gustosi appuntamenti gastronomici e itinerari per scoprire o riscoprire le tante bellezze che punteggiano il territorio dell'Oltrepò mantovano.

Dal 24 maggio al 2 giugno, sono tante le proposte che compongono la rassegna. Al fitto calendario di proiezioni si accompagnano eventi collaterali di qualità e interesse: documentari dedicati al mondo del cibo e del vino; testimonianze di illustri maestri della cinepresa; esperienze di cucina attraverso le “ricette della memoria”, biciclette e visite guidate nel territorio. E ancora, non mancheranno reading teatrali collegati al mondo della letteratura e ai suoi rapporti con il vino e con il cibo, iniziative per le scuole tra cui un concorso e i laboratori didattici e piacevoli degustazioni di prodotti tipici.

“I gusti del cinema – Agri Film Festival” vuole rivolgersi non solo a cinefili appassionati o fini gastronomi, ma a tutte le persone che sanno vivere il piacere di scoprire ogni giorno qualcosa di nuovo: una pellicola, un sapore, un paesaggio, un luogo d'arte, vicino casa o in una terra mai visitata prima - spiega Alessandro Pastacci Presidente della Provincia di Mantova e Presidente Gal Oltrepò Mantovano.

L'Oltrepò mantovano – prosegue Alberto Manicardi Presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano – saprà aprirsi come uno scrigno per mostrare le proprie ricchezze a quanti vorranno approfittare del festival come occasione per farci visita e venirci a conoscere.

Un'occasione di crescita per il territorio, per credere nel futuro delle nostre terre dopo i recenti danni subiti con il sisma.



LE RASSEGNE

Un Festival che accosta proiezioni, film documentari e reading teatrali per ripercorrere l'intreccio tra gusto, cinema e letteratura che contraddistingue i capolavori cinematografici proposti nelle varie rassegne “Cinema, che gusto!” ad Ostiglia, “Cinema nel piatto” a Sermide, “Cinema di vino” a Quistello, “Cinema in cucina” a Poggio Rusco, reading teatrali, laboratori e documentari. Ad elevare il prestigio del Festival alcuni nomi di rilievo nel panorama cinematografico presenzieranno durante le serate: Germano Maccioni, Tatti Sanguineti, Salvatore Gelsi, Mimmo Calopresti, Marco Righi, Michele Melara e Alessandro Rossi.

IL CONCORSO PER LE SCUOLE

Idee e SVILUPPO. Tra promozione culturale, sostenibilità e rilancio territoriale.

Un concorso, rivolto a tutti gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado della zona del Gal Oltrepò mantovano e di alcuni comuni limitrofi che sono stati interessati dal sisma. Un'iniziativa che vuole incoraggiare la creatività degli studenti, attra-

verso l'elaborazione di progetti video, nel settore della riqualificazione, promozione e rilancio del territorio dopo il terremoto del maggio 2012.

VISITE GUIDATE

Biciclette e visite guidate alla scoperta di angoli naturali che meritano d'essere visti, come ad esempio l'Impianto Idrovoro di Moglia, il Parco Isola Boscone, Parco golendale del Gruccione. Occasioni da non perdere per conoscere le bellezze che punteggiano il territorio dell'Oltrepò mantovano.

SCUOLA DI CUCINA E DEGUSTAZIONI

Una prelibata tradizione culinaria fatta di sapori mantovani che sono veri e propri tesori d'arte enogastronomica da scoprire durante le lezioni di cucina e da assaporare nei vari appuntamenti in cui trovano spazio aperitivi e degustazioni con prodotti tipici.

Per informazioni
www.agri-filmfestival.it
Ufficio Stampa – Action
ComunicazioneMarketingWeb
comunicazione@actionpd.it

Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478



GIORGIO SANDRONE ATTERRA A SERMIDE

di Giorgio Zerbinati

► Aspetto che finisca l'ultima forchettata di risotto con la salamella mantovana e poi glielo chiedo: "Giorgio, sei partito dal Monviso in parapendio per arrivare fino al Delta, da solo, sfidando i venti contrari e dormendo dove capita: ma chi te l'ha fatto fare?". Lui mi guarda come se si aspettasse la domanda fin dall'inizio e poi mi fa: "Dalle mie parti, in Piemonte, diciamo che quando uno vuol fare una cosa più grande del normale *"salta i fossi per il lungo"*: ecco, io ho voluto saltare il Po per il lungo". Ridiamo tutti: eh già *"saltà i fòss par la lòngha"*, un modo di dire che unisce l'immaginario di chiunque sia cresciuto in quel reticolo di canali, fossi e cavedagne ch'è la valle del Po. Ma la sbrufoneria dura solo il tempo di una battuta e poi torna il pragmatismo d'un uomo orgo-

gliosamente di provincia come noi: *"Che poi non è neanche che stia facendo 'sta gran cosa: chi si fa 3 ore di macchina ogni giorno per andare a lavorare in città tribola molto più di me..."*. Torino, Pavia, Piacenza, Cremona e poi Ferrara, nel suo viaggio Giorgio Sandrone le ha viste tutte le città del Po, dall'alto della sua vela a motore. Ma non è lì che è atterrato. Ha preferito i piccoli mondi lungo la riva, i campi volo di paese o i prati fuori dalle corti di campagna. La prima cosa che gli chiedevano una volta atterrato era: *"Ce l'hai una bicicletta?"*. E poi gliela prestavano, per andare a prendere la benzina con la tanica e poi in osteria. Viaggiare per aria dev'essere un po' come viaggiare per fiume, si passa dalla solitudine alla tavolata, senza sfumature. Come nel passaggio dal fluido al

solido. Il parapendio va piano, più o meno come un battello o un motorino; e intanto che viaggia, Giorgio fotografa e racconta, per fissare i ricordi e condividerli sul suo blog <http://lozene-lartedelvoloinparamotore.wordpress.com/>. Non è la prima volta che lo fa ed è bravo, sia con la macchina fotografica che con le parole, quando lo leggi ti sembra di viaggiare anche a te. Il Lambrusco non ha certo il carattere e la nobiltà del Barolo, ma



al secondo bicchiere il suo lavoro lo fa anche lui: *"E' proprio questo che speravo di trovare"* dice facendo un gesto ampio con la mano ad abbracciare la piccola tavolata alla Nautica: *"Parlare con le persone, conoscere i posti, incontrare la gente del Po"*. La vita reale insomma. E pensare che tutto questo è nato grazie a Internet. In pratica è successo che qualche giorno prima, dal computer di casa mia a Milano, avevo visto sul sito de "La Stampa" un articolo che parlava di 'sto "matto" che stava per partire per un viaggio in parapendio dal Monviso al Delta con l'idea di fare un reportage. Ho girato subito l'articolo a qualche amico appassionato del Po come me e che ora sta in Comune e cioè Mirco Bortesi, Andrea Bianchini, Daniele Ghiselli e Michele Negrini, pensando che magari si poteva organizzare una piccola accoglienza al "fotografo volante", così il nostro piccolo paese partecipava a un progetto interessante da cui magari chissà, da cosa nasce cosa: "marketing territoriale", si dice ai convegni. Loro han risposto subito con entusiasmo e poi Facebook ha fatto il resto, mettendo tutti in contatto con tutti. Mirco Bortesi s'è messo a organizzare la logistica e la Nautica l'accoglienza, che poi è stato un piatto di risotto e una brandina. A questo punto mi sento di ringraziare tutti per il lavoro, Mirco Bortesi a centrocampo e poi in ordine alfabetico: Andrea Bianchini, Daniele Ghiselli, Maicol Molinari (con la Laura), Paolo "Bill" Segala (con la Monica) per le cose tecniche; e Giorgio Feriani, Paolo Malanca, Paul Minucelli e Michele Pasquali per il risotto, assolutamente perfetto. Giulio Borghi guardialinee. A me è restato solo il piacere di venir giù da Milano e mettere i piedi sotto la tavola, alla Nautica Sermide. E di raccontarlo per Sermidiana.



*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

"Volevo diventare vento"



opere, classiche e contemporanee, che meglio analizzano la tematica proposta. Esordendo con Alexander Dumas, che, già nell'ormai remoto 1860, trattava la spinosa questione nel suo romanzo "La camorra e altre storie di briganti" ed arrivando a

DALLA PARTE GIUSTA. LA LEGALITÀ, LE MAFIE E NOI

Lettere, immagini e voci... ma anche ricordi, pensieri e testimonianze intrise della tenerezza, dell'odio, del perdono e della delicata sensibilità di tutti coloro i quali son stati travolti e trasfigurati nei protagonisti di una realtà amara: la Mafia. È all'interno di questo proscenio di sentimenti e di intense emozioni che Giulio Benatti (curatore dell'iniziativa) ha lanciato "il filo d'Arianna" ai numerosi ascoltatori presenti durante la serata, accompagnandoli alla conoscenza e all'approfondimento d'un fenomeno ormai paurosamente radicato e cementificato all'interno della nostra quotidianità. Il messaggio che l'iniziativa ha "urlato" (sì, a volte bisogna urlare per farsi sentire) ai presenti, credo sia proprio quello, non solo di non far stemperare e sfumare al soffio inclemente del tempo la memoria di tutti coloro che sono stati investiti personalmente o nella figura dei propri cari da quest'elemento sobillatore del corretto vivere sociale, ma soprattutto di schierarsi in prima linea per combattere, esprimersi, divulgare, per formare un'attiva e pulsante coscienza collettiva riguardo a questa consegnata brutalità. Durante lo svolgimento dell'intera rappresentazione, sono stati e costantemente forniti consigli, pareri ed argomentazioni letterarie inerenti alle

vento" di Andrea Gentile, opera di recente pubblicazione cui si ispira la denominazione dell'evento, la manifestazione si è evoluta in un crescendo di musiche, colori, iconografie, celeri e vigorose letture degli estratti più emblematici di opere e di filmati rappresentativi del dolore parossistico delle madri, dei padri e di tutti coloro i quali sono stati sfregiati e malignamente percossi da "cosa nostra". Nella mia singola individualità di cittadino, sono stato immensamente colpito, non soltanto dall'evento in sé, ma in particolar modo dalla presenza e dall'"operosa" partecipazione di numerosi miei concittadini e rappresentanti delle istituzioni, i quali, così facendo, hanno dimostrato un'acuta sensibilità nei confronti della legalità, dei martiri che per essa si sono immolati e degli elementi corrosivi che ne rappresentano la minaccia. Non tappiamoci gli orecchi, non cuciamoci la bocca e non poniamoci le mani sugli occhi per eclissare quella manifestazione esponenziale di vigliaccheria, d'ostentazione perversa dell'ego umano, di terrore criminoso e troppo spesso ingiudicato ed impunito che assume il nome istituzionale di criminalità organizzata. Concludo, lasciando a tutti i lettori, un aforisma di Giovanni Falcone, il quale, mi auguro, si riveli profetico ed anticipatore di una realtà da noi tanto voluta: "La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine." (Giovanni Falcone, Cose di Cosa Nostra, 1991)

www.
proloco-
sermide.
org



Attaverso questo spazio, che inauguriamo con il numero di maggio, la Pro Loco di Sermide intende dare una sintetica informazione su ciò che si sta pensando, elaborando, organizzando, e offrire un promemoria sugli eventi di prossima realizzazione. Il titolo dell'articolo corrisponde all'indirizzo del sito, dove è possibile trovare sempre indicazioni dettagliate e aggiornate. Per comunicare con noi, in qualsiasi momento, c'è l'indirizzo prolocosermide@gmail.com. In questi primi mesi del 2013, si è lavorato per una migliore organizzazione e comunicazione. Si sta definendo un calendario condiviso degli eventi promossi da gruppi e associazioni, per evitare sovrapposizioni. Il calendario unico che verrà realizzato sarà esposto presso l'Ufficio Cultura del Comune di Sermide e sarà pubblicato sul nostro sito. E' prossimo alla stampa un libretto che raccoglie la 'carta d'identità' di ciascuna delle associazioni di volontariato presenti sul territorio: sarà presentato il 2 giugno in occasione di "Insieme si può", la Festa del Volontariato, quest'anno particolarmente dedicata all'impegno, alle passioni e al sorriso. Troverete sul sito www.prolocosermide.org il programma dettagliato dell'intera giornata. Per gli amici di Facebook, l'indirizzo è <http://www.facebook.com/proloco.sermide>. E mentre si cercano volontari (più siamo e meglio lavoriamo!), lavori in corso e progetti in avanzato stato di elaborazione per quanto riguarda la Fiera di Giugno e Lunediestate. Aggiornamenti, calendari e programmi... alla prossima puntata.

Aido Sermide



**DOMENICA 12
MAGGIO 2013
CERIMONIA
CELEBRATIVA
DEL 30° DI
FONDAZIONE
GRUPPO
COMUNALE AIDO
SERMIDE**

Ore 10.00
S. Messa presso la
Tensostruttura di Sermide

Ore 11.00
Saluti e buffet presso
la Casa del Giovane

E' gradita la partecipazione
dei Gruppi invitati con il labaro.

**DONARE.
QUESTA SI' CHE E' VITA!**



Nautica

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA NAUTICA SERMIDE

Il giorno 7 aprile presso la sede dell'Associazione "Nautica Sermide" si è riunita l'assemblea dei soci per assistere alla lettura del bilancio consuntivo per l'anno 2012 e per l'elezione del nuovo consiglio direttivo e del collegio dei Sindaci revisori per il prossimo triennio. Dopo la lettura e l'approvazione del suddetto bilancio, l'enunciazione delle date per le future manifestazioni e per eventuali lavori, si è proceduto alle votazioni.

Il consiglio direttivo è risultato così composto: Renato Bettoni, Giorgio Feriani, Mirko Guidorzi, Paolo Malanca, Stefano Mantovani, Paul Minucelli, Maicol Molinari, Michele Pasquali, Gianni Segala. Il collegio dei sindaci revisori è formato da: Giancarlo Bardini, Gilberto Bettoni, Stefano Preti e dai supplenti Valerio Gobatti e Stefano Merighi.

Il consiglio direttivo, durante la sua prossima riunione, provvederà ad eleggere al suo interno il futuro presidente.

Avis Sermide



Nel corso dell'ultima Assemblea Provinciale dell'AVIS è stato eletto a far parte della nuova Dirigenza dell'AVIS mantovana l'ex Presidente dell'AVIS di Sermide, **LUCIANO CASONI**. L'incarico che Luciano ha accettato è quello di Consigliere ma l'invito era stato quello di ricoprire una posizione nel Comitato Esecutivo, solo che la distanza dal capoluogo e la frequenza più elevata delle varie riunioni, lo hanno indotto a rendersi disponibile in misura minore. Casoni è stato Presidente dell'AVIS di Sermide dal 2005 al Febbraio 2013 ed ora collabora con il nuovo Direttivo sermideese come "Tutor Associativo".

Al neo Consigliere va l'augurio di buon lavoro da parte di tutti gli Avisini Sermidesi.



**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Stagionalità

SESTO PREMIO NAZIONALE DI POESIA E PROSA

Sono Lorianca Capecchi toscana di Pistoia, con la poesia "Di passate stagioni nostalgiche" e Maricla Di Dio Morgano siciliana di Calascibetta (Enna), con il racconto Sussurri, le vincitrici del Premio Letterario Poesia e Prosa "Stagionalità" giunto alla sua Sesta Edizione. Non ci poteva essere modo migliore per concludere il venticinquesimo anno di attività dell'Università Aperta Sermide, che con il patrocinio del Lions Club Ostiglia e del Comune di Sermide, ha proposto, nella magnifica Villa Schiavi, la Sesta Edizione del Premio Nazionale di Poesia e Prosa "Stagionalità". Nato nel 2001, il premio ha riscosso da subito un enorme successo e fatto registrare una straordinaria partecipazione di autori. Questa edizione, la sesta, ha superato per numero di adesioni e per elaborati le edizioni precedenti. Tutto il territorio nazionale, isole comprese, ha aderito al premio confermando, se ce

ne fosse bisogno, il desiderio e la necessità di condividere, tramite la scrittura, l'urgenza dell'uomo di esternare, di parlare, di rivelare le proprie emozioni, le proprie esperienze, o semplicemente scatenare la fantasia nel ricreare sulla carta il mondo che vorremmo o che non ci appartiene. Oggi per lo più la comunicazione si serve di strumenti evoluti che comprimono i concetti; le parole che punteggiano la giornata sono sempre collocate dietro a uno schermo, utilizzate per mantenersi in contatto con il prossimo servendosi di messaggi dove termini e vocaboli sono stranamente modificati e abbreviati. E questi brevi pensieri, miracolosamente, camminano nel mondo raccontando il poco o il tanto di chi li produce. Ma la composizione di una poesia, di un racconto è altro! E' il vissuto carico d'esperienza, è il rendersi artigiani di scritture, alla ricerca delle parole giuste che laboriosamente

affiancate una dopo l'altra, suggestionano, commuovono, meravigliano, sorprendono. E' il combinare pazientemente pensieri scritti e trasformarli in schegge di emozioni, è una voce del pensiero per arrivare agli altri. La prestigiosa Giuria, composta dal presidente Donatello Bellomo giornalista e scrittore, Davide Bregola scrittore, Grazia Giordani giornalista, Daniela Raimondi scrittrice e Gianna Vancini autrice, ha a lungo operato per stilare la classifica che ha visto in seconda posizione per la sezione poesia Carla Baroni con "Ritorni mio settembre a cavalcare". Premi Speciali per la sezione poesia a Luigi Lui, Maria Rosaria Teni, Claudio Malavasi, Davide Squassabia, Chiara Tralli, Wilma Bertasi. La sezione prosa ha classificato al Secondo posto Giulia Zoso, con "Donna a colori", con un racconto che tratta un argomento di focale attualità come la violenza sulle donne. I Premi della Critica sono andati a Marco Bottoni, Davide Savorelli, Vittorio Bocchi e Romana Morelli. La Cerimonia di premiazione



di Stagionalità, è divenuta un evento dal titolo "Colore, musica, parole", la pittura, la musica e il bel narrare hanno arricchito con la loro presenza, la manifestazione che porge un arrivederci alla prossima edizione.

VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

**ABBIAMO VESTITO DI NUOVO
I NOSTRI COSMETICI**

QUALITÀ E PREZZO SONO QUELLI DI SEMPRE

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it
seguici su Farmacia Fajoni Sermide

Trofeo "Isola Bianchi"

**IMPEGNO DEI SEGUGISTI LOMBARDO-VENETI AI MARGINI DEL PO
NELLA X° EDIZIONE DEL TROFEO "ISOLA BIANCHI"
GARA DI SOLIDARIETÀ PER LA RICERCA**

Nonostante la nevicata del 21 febbraio abbia fatto sospendere la manifestazione già programmata, gli organizzatori hanno rimesso in piedi l'evento riproponendolo in data 16/17 marzo, riscuotendo un notevole successo di adesioni. Siamo così arrivati alla decima edizione ed obbligatoriamente dobbiamo esternare i nostri più sentiti ringraziamenti di rito a chi ci ha concesso il territorio, agricoltori e conduttori dei fondi, all'Amministrazione provinciale di Mantova, alle sezioni FIDC di Castelnovo Bariano, San Pietro Polesine e Sermide, alla vigilanza Provinciale, alla Pro Segugio di Rovigo, alla Ditta Duecento di Bergantino, all'ATC MN1, alla famiglia Federzoni, alla banca Popolare di San Felice sul Panaro, al pubblico che ci ha seguito nei due giorni di gara, ai giudici sig. Artegiani Gianni, Berti Doriano, Baraldi Onorio, Crivellini Leandro, Beltrami Graziano, Bordini Roberto, Farina Giuseppe, Luzzi Giancarlo, Zanetti Giuliano, Conti Moreno e Segala Simone. Preziosa è risultata la collaborazione degli accompagnatori, già di collaudata esperienza, facilitati dai terreni adatti alla verifica, con giusta presenza di lepri. I ringraziamenti vanno estesi a tutti coloro che non menzionati hanno contribuito al buon esito dell'evento, ribadendo sempre che i concorrenti sono il cuore della prova. All'interno della manifestazione è stato inserito il 4° trofeo "FEDERZONI LUCIO", per onorare la memoria di un caro amico che ha dato molto a chi l'ha avuto vicino nella sua vita terrena. L'ambito territoriale di caccia MN 1, ha offerto il 3° trofeo dedicato all'ATC. Ben oliata tutta l'organizzazione, sotto la regia del sig. BOARETTO VALENTINO, presidente della sezione FIDC di Sermide (MN). Passiamo

alle brevi cronaca. Ritrovo presso il bar "AL PONTE" a Moglia di Sermide. Sabato 16 marzo, l'olfattazione difficile ha concesso pochi risultati ai concorrenti, invece domenica le migliori condizioni climatiche hanno favorito numerose qualifiche. Terminati i turni di gara, le batterie si sono riunite presso il circolo "LA CUCARACHA", a Caposotto di Sermide, dove gli addetti ai lavori hanno bandito un ottimo pranzo. Vorrei fare alcune considerazioni personali sulla verifica zootecnica e divulgare alcuni dati. Questa prova di lavoro, oltre ad essere un piacevole incontro per testare le caratteristiche venatorie dei nostri ausiliari, vuole prima di tutto fare una donazione all'AIRC-Associazione Italiana per la ricerca sul Cancro, in quanto siamo fermamente convinti che solo con la Ricerca potremmo sperare in futuro migliore, contribuendo a rendere la malattia del secolo sempre più curabile. Altresì questa verifica risulta un momento di sana socializzazione, dove si scambiano opinioni, si confrontano esperienze e spero contribuisca sempre più a farci amare la lepre viva, perchè solo da viva ci può dare quelle piacevoli emozioni che proviamo assieme ai nostri cani. E qui vorrei ricordare una frase del maestro MARIO QUADRI, fondatore della PRO SEGUGIO, "la lepre scovata dai cani fugge lontano per la gioia di domani". Questa non è la sede opportuna per trattare dati scientifici, ma dopo dieci anni, molti risultati sono stati ottenuti e sento di poterne citare almeno uno che può largamente gratificare il nostro impegno; dal 20% delle neoplasie pediatriche portate a completa guarigione, siamo arrivati nel



Malavasi Guido presidente ATC1,
Boaretto Berti Doriano

2012 all'80% di casi portati alla completa guarigione per la felicità di tante mamme ed intere famiglie. Questo dato ci fa ben pensare, ma bisogna continuare a credere nella Ricerca e noi continueremo con il nostro impegno che in dieci anni ha portato ad una donazione di circa 5500 euro. Ringrazio vivamente la PRO SEGUGIO di Ferrara, presente con il neo presidente sig. LUZZI GIANCARLO, che cortesemente si è impegnata a fornire buona parte dei giudici. Il sindaco di Sermide sig. CALZOLARI PAOLO, oltre presiedere alle premiazioni, ha conferito al sig. BOARETTO VALENTINO, una meritata benemeranza per il suo costante impegno nel sociale. Non c'erano favolosi premi in palio, anche se tutti i qualificati sono stati gratificati, ma alla fine ha vinto la solidarietà.

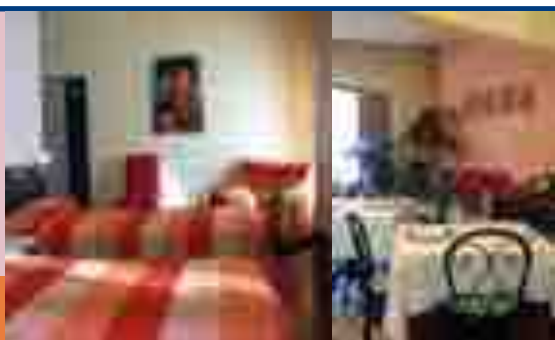
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it





FORMIDABILE GALOPPATA DI

Vasco Bergamaschi

VINCITORE DEL GIRO D'ITALIA DEL 1935

Il Giro d'Italia nella sua classica continuità e totalitaria partecipazione dei nostri migliori stradisti, più di ogni altra corsa, può servire quale bussola di orientamento dello sport ciclistico. Ogni anno infatti sulla base dei suoi risultati è possibile fare il «punto» sulla classe dei più noti corridori.

Il ventitreesimo «Giro», vivacemente combattuto, per numero e contrasto di forze, segna un'epoca di transizione. A fianco della vecchia guardia di Binda, Guerra, Piemontesi, Olmo s'allineano, non reclute, ma giovani gallonati quali Martano, Bartali, Cecchi. Fra questi due gruppi rappresentanti passato ed avvenire, s'insinua il presente, operante nella persona di Vasco Bergamaschi.

Strana figura quella di questa terza anima mantovana del «Giro». Trascurato gregario nel 1932, valido atleta di secondo piano dalla cui tipica maschera orientale ebbe il nomignolo di «Singapore», Bergamaschi s'impose nel 1935, nel quale anno partì ancora come gregario, in virtù della sua «aurea mediocrità»; come già Enrico Marchisio, Camusso, Pesenti tutti corridori dal rendimento non eccelso, ma continuo e progressivo.

A fianco dei nostri, ancora molti stranieri, fra questi degno di nota il francese Maurizio Archambaud, il vincitore della combattuta tappa a cronometro Lucca-Viareggio, vivace atleta di classe, che possiamo

definire il migliore degli stranieri dopo Demuysère. In contrasto la nuova delusione di Renato Vietto partecipante a nostre spese con una sua squadra, direttore, corridori, personale, macchine, accessori tutto francese. Ebbene «il migliore» della nuova generazione nel Tour del 1934 fu «il peggior» nel «Giro» del 1935. Fu rinviato a casa a metà corsa con tutta la sua «troupe» per scarso rendimento.

PASSAGGI DI MAGLIA ROSA

È nostra convinzione che più del percorso, sia il corridore a rendere interessante una corsa. La prima tappa del 1935, la breve, pianeggiante Milano-Cremona è una delle tante prove. Il buon numero dei partenti, fra cui una trentina di stranieri la bella ma tortuosa strada che dall'Adda va al Po, l'iniziativa e combattività di molti, tutto fu motivo ad un susseguirsi di fughe da cui, poco dopo Soncino, maturò quella decisione per merito dei Piemontesi, Zucchini e Bergamaschi che riuscì a stabilire a favore dei protagonisti un minuto e mezzo di vantaggio sugli inseguitori comandati da Olmo. Ma l'arrivo a Cremona con la vittoria di Bergamaschi diede ai «grigi» della Maino la sorpresa di vedere il loro «Singapore» in maglia rosa.

Nella seconda tappa sempre pianeggiante, la Cremona-Mantova, ancora allunghi e fughe. Al Velodromo del Tè arrivò primo Piemontesi, dopo una disperata fuga

in cui riuscì a distaccare di soli quattro secondi il tenacissimo passista ferrarese Fantini che con lui aveva collaborato a sacrificare al cronometro uomini come Di Paco, il francese Fontenay, Bini.

La maglia rosa passò a Piemontesi che la vestiva ancora a Rovigo, ma a Cesenatico su il bravo Fantini a comandare la «generale» con dodici secondi di vantaggio. Il giorno dopo Olmo, nella Cesenatico-Riccione, a cronometro, troncò il bel sogno rosa del «ferrarese» mentre nella breve Riccione-Portocivitanova il piccolo Folco batté di misura Demuysère e Lank partiti in allungo a tre chilometri dal vasto ipodromo della piccola città in festa per il «Giro».

ACCOSTAMENTO SIMBOLICO

Nella Milano-Sanremo precedente il «Giro» un giovane corridore toscano, Gino Bartali aveva stupito i tecnici per la facilità con la quale, traendo tempestivo profitto della chiusura del passaggio a livello di Andora, era riuscito a «sgran-chirsi» su Capo Cervo distaccando Guerra, Olmo, Martano, Cipriani, Demuysère, Bovet e Bini. E lo stupore crebbe quando il giovane Bartali superato il Capo Berta segnava ad Oneglia sul forte gruppo inseguitore ben due minuti di vantaggio. Ma novizio nella manovra del «cambio» della sua «Frejus» non riuscì ad usufruire del «massimo» quando si trovò al piano e così

CASTELMASSA (RO) Via S. Martino 58
 tel. 0425/81108-82449



SERMIDE (MN) Via Curiel 37
 tel. 0386/61047-960372 - 960377

Carburanti e lubrificanti per l'agricoltura

Pallacanestro

L'AVVENTURA CONTINUA



Sermide: nonostante le enormi difficoltà incontrate per avere le strutture sportive e un budget che permetta di fare attività, l'avventura che alcuni ragazzi hanno intrapreso due anni fa per riportare il basket a Sermide continua. Dopo il primo anno, in cui la società esordiva nei campionati con due squadre, una aquilotti e una esordienti, quest'anno i dirigenti, forti anche dei numeri raggiunti dalle iscrizioni, hanno optato per la formazione di tre squadre iscritte nei campionati Scoiattoli (nati 2004, 2005, 2006), Aquilotti (nati 2002, 2003, 2004) e Under 13 & 14 (nati 1999, 2000, 2001). Le prime due partecipano ai campionati a Ferrara, l'ultima ai campionati di Rovigo. Tutti questi gruppi si allenano a Sermide e nella palestra vicina di Castelnovo; per le partite di campionato purtroppo ci sono state molte difficoltà per poter utilizzare il palazzetto. La maggiore di queste sicuramente è stata la presenza di canestri fissi che non permettevano ai ragazzi più piccoli di poter giocare, questo perché i bambini fino a 9 anni giocano con i canestri alti 2,30 metri anziché come succede dai 10 anni in su con i canestri alti 3,05 metri. Un'altra problematica sono state le righe del campo di gioco non consone al nuovo regolamento federale. La società con l'aiuto della Proloco di Felonica e della

Contrada dei Cappuccini di Sermide ha provveduto a risolvere il primo problema comprando dei nuovi canestri rimovibili che sono stati quindi messi a disposizione di tutti all'interno del palazzetto e permettendo così che tutte le partite dei più piccoli possano essere disputate finalmente in una struttura consona. Riguardo alle righe invece è stato il comune stesso a provvedere a modificare tutte le righe e a breve anche i ragazzi dell'Under 13 potranno disputare la prima loro partita in "casa". "Sono molto felice di come stanno andando le cose qui a Sermide" dice il Presidente Luca Dolfini "grazie all'aiuto e alla solidarietà di molte persone e di alcune associazioni, siamo riusciti a comprare i canestri per noi fondamentali per fare attività. Il mio grande sogno di riportare il basket a Sermide piano piano si sta realizzando. L'obiettivo è ancora molto distante. Occorreranno almeno altri 10 anni per vedere i frutti del lavoro fatto. Nel frattempo una certezza: finalmente entro il mese di marzo disputeremo la prima partita FIP con l'Under 13 e a breve porteremo anche la nostra prima squadra a giocare. La nostra volontà è quella di far conoscere questo sport a tutti e dare la possibilità a chi lo conosce e lo apprezza già di tornare ad assistere a qualche partita e a tifare per noi".

fu ripreso. L'episodio è come una prefazione che illustra il vittorioso debutto di Gino Bartali nella Portocivitanova-Aquila. Unitosi con un altro giovane toscano agile in salita, il Cecchi, egli s'involava sul Passo delle Capannelle per vincere la tappa della città d'Abruzzo che dall'aquila prese il nome. Vaticanio per il futuro dominatore delle Alpi e Pirenei.

IL GREGARIO NON MOLLA

L'inaspettato colpo di scena rivelava a tutti noi del seguito un nuovo grande scalatore che proprio ai piedi del Gran Sasso s'era costruito il suo piccolo altare. Il fatto ci aveva entusiasmato, e quasi ci passò inosservata la tenacia e resistenza di Bergamaschi che piazzandosi al quarto posto balzava al comando della classifica generale, rivestendo così per la seconda volta la maglia rosa e definitivamente. La sorte aveva favorito «Singapore» modesto fra i «grigi» della Maino, ma questa volta il favorevole seme della cieca dispensatrice era caduto in ferace terreno. Il tarchiato atleta mantovano venuto allo sport dai duri travagli della terra padana nell'insolate campagne di San Giovanni delle Segnate, seppe resistere tutti gli attacchi di più avversari che tentavano strappargli quegli scarsi

tre minuti di vantaggio. Bergamaschi, dimostrando doti atletiche di valore, portò incontaminata la sua maglia rosa nelle severe tappe meridionali, in quelle non facili della Toscana, così per quattordici tappe consecutive sino a Milano. Suo più serio avversario fu il saldo piemontese Martano, altra bella rivelazione del «Giro» che accompagnò a Bartali e al già provato Cipriani, conquistò per la «Frejus» il Trofeo Morgagni per la migliore classifica di squadre, risalendo individualmente al secondo posto in classifica a 3'13" dal vincitore.

Gino Bartali, settimo nella generale, vinceva il suo primo Gran Premio della Montagna confermando le sue doti di ottimo scalatore e ponendo la candidatura per la «maglia rosa» del 1936 e...seguenti. Binda concluse il suo «ultimo Giro» piazzandosi...quindicesimo. Mentre la Lombardia assisteva al tramonto del suo astro maggiore, Binda, la Toscana ne accendeva uno luminosissimo nel firmamento ciclistico.

P.S. Vasco Bergamaschi ha vinto il giro d'Ungheria da dilettante nel 1932.

Era detto "Singapore" perché nella tappa del Giro d'Italia del 1934, tappa Napoli-Salerno durante una discesa si ruppe la forcina, sbattendo la faccia per terra, provocando lo schiacciamento del naso. Da allora gli misero il soprannome di "Singapore", capitale dell'omonima città asiatica.

Vasco
alla vigilia
delle tappe
risolutive
del Giro



Una lezione magistrale

IL MAESTRO VENTURINI NELLA PALESTRA SERMIDESE

Durante lo Stage Nazionale di Judo a Riccione, in pausa caffè, il M°. Venturini, da sempre "affezionato" a Judosermide, mi chiedeva notizie dell'Associazione, dei suoi Atleti, delle famiglie che sostengono l'attività.

Gli ho raccontato dell'ottima partecipazione sia dei ragazzi in palestra sia collaborativa dei genitori verso la Società, che ha spinto molti, anche quest'anno, a partecipare al "Riccione Judo 2013".

La delegazione di Judosermide è stata, ancora una volta, la più numerosa alla manifestazione (16 atleti e 16 accompagnatori) e, durante i due giorni di permanenza, ho avuto modo di presentargli alcuni dei componenti; potevano essere di più, ma alcuni dei bambini erano troppo inesperti per portarli. Ho portato alcuni nuovi: i due fratelli Nuvoloni e Oumaima (che ha partecipato usufruendo di una "borsa di studio UISP") e due atleti di Ju Jitsu che si sono iscritti a Judosermide.

A Venturini, dopo aver visto i ragazzi lavorare durante le lezioni dello Stage, è scappata una promessa: "l'impegno dei tuoi atleti merita attenzione da parte dell'ADO, se vuoi, vengo volentieri a fare una lezione ai tuoi ragazzi, anche ai bambini, nell'orario settimanale d'attività". Potevo rifiutare? Non capita tutti i giorni

che un personaggio così "blasonato" (7° dan, Responsabile Nazionale Agonistico, Responsabile della Formazione Internazionale CSIT) accetti di fare lezione, per amicizia, a 250 chilometri da casa sua (abita oltre Milano), gratis, col solo rimborso delle spese di viaggio.

Infatti martedì 16 aprile si è presentato in palestra, senza preavviso, ed ha gestito due ore e mezzo di attività, un'ora coi bambini ed una e mezza coi grandi, che hanno riempito di entusiasmo tutti i partecipanti. Alcuni dei ragazzini lo conoscono da qualche anno: Simone, Francesca e Davide; gli altri non lo avevano mai visto.

Passato il primo momento di soggezione, è stata partecipazione ed entusiasmo fino alla fine della lezione; la foto di gruppo mostra atleti felici ed Insegnante soddisfatto. Penso che lo rivedremo presto.

Poi è stata la volta degli adulti, per i quali è stato proposto un allenamento dinamicissimo e fisicamente molto impegnativo, con alcuni passaggi sia in piedi che corpo a corpo veramente interessanti e stimolanti. Qualcuno, acciaccato per qualche infortunio da allenamento precedente, ha stretto i denti ma non ha mollato.

Anche la seconda lezione ha riscosso il gradimento che meritava, d'altra parte, da un



Corso adulti ed agonisti

Insegnante di quel calibro non ci si poteva aspettare niente di meno!

Una cena da Cavallucci è stato l'unico onorario che sono riuscito a "pagare" all'amico Venturini e, nel poco tempo a disposizione prima del suo rientro a casa, c'è stato modo di programmare un'altra visita e di cominciare ad elaborare un progetto del quale parlerò in un'altra occasione e del quale Venturini vuole essere protagonista assieme allo Staff Tecnico Regionale.

Caro Renato, grazie di cuore da Judosermide.

Judosermide è stata a Paderno Dugnano il 21 aprile per il Campionato Regionale ADO Lombardia, ad Imperia il 27-28 aprile per l'incontro internazionale Judo Tradizionale, a Seveso il 04-05 maggio per il Campionato Nazionale Judo ADO, organizzerà a Sermide il 25-26 maggio, il Gemellaggio con la Scuola "Accademia Shen Qi Kwoon Tai" di Vercelli: una due giorni di manifestazioni "non solo sportive" in piazza, con la partecipazione anche della Scuola del Dragone Rosso di Cremona che pratica il Kung Fu Tan Lang; infine a Prato il 01 giugno per l'incontro Nazionale sul Judo Tradizionale.

A Judosermide l'ADO ha affidato l'organizzazione del primo appuntamento Nazionale di Judo Tradizionale a Sermide verso fine settembre. Sarà un altro appuntamento da non perdere!



Corso dei bambini

FABBRISPORT
SERMIDE (MN)



Continuano i nuovi arrivi
Primavera/Estate
Venite a trovarci!



Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

IL JUDO DAL GIAPPONE A SERMIDE

Forse, cari lettori, avrete già letto molti articoli riguardo a questo argomento, a questa nobile arte marziale. Tuttavia questa volta sarò io, diretto testimone e partecipante alle lezioni settimanali, a parlarvi di questa disciplina.

Partiamo dall'etimologia del termine: Judo significa via (Do) della cedevolezza e dovrebbe mettere in luce come questa arte marziale non sia basata sulla forza, ma sulla "flessibilità", sull'adattabilità. Il Judo infatti è una disciplina aperta a tutti, nella quale la posizione e l'equilibrio sono i fattori determinanti e quindi questa disciplina è accessibile anche a coloro che non possiedono una grande forza fisica. Il Judo fu fondato in Giappone nella seconda metà del 1800 da Jigoro Kano, un individuo che dapprima si interessò all'arte marziale del Ju Jitsu ma che poi modificò, selezionando alcuni elementi da quella disciplina e introducendo nuovi elementi di sua invenzione. Così nacque il Judo. Ma ora torniamo a Sermide. La nostra associazione è molto longeva e nella nostra palestra non mancano allievi e maestri di grande abilità, infatti la nostra "schiera" di cinture nere è ben nutrita. La nostra associazione è nata nel 1973 e fu fondata da Lino Bellodi e Gianpietro Ravagnani e da quel giorno le lezioni di Judo si tengono con regolarità nella palestra di via Nazario Sauro, attualmente ogni martedì e giovedì. Le lezioni sono divise in due fasce orarie, la prima dedicata agli allievi più giovani dove vengono insegnate le posizioni e le tecniche più elementari, mentre nella seconda fascia, dedicata agli allievi più "anziani", si studiano anche tecniche più avanzate, non trascurando quelle più semplici (senza di quelle è difficile comprendere ed eseguire le tecniche più elaborate). Accanto a questa attività fisica si aggiunge la disciplina, tipica delle arti marziali, poiché il Judo non è solo allenamento del corpo, ma anche allenamento della mente attraverso l'esercizio dell'obbedienza e del controllo del corpo. Tutto questo conferisce al Judo una notevole componente educativa. L'attività della palestra di Sermide però non si ferma alle singole lezioni: da sempre infatti abbiamo l'occasione di partecipare ad eventi che vanno al di fuori della nostra palestra, come le gare o lo stage tecnico e agonistico di Riccione, un evento annuale e nazionale al quale partecipano palestre e maestri provenienti da tutta Italia. Per quanto mi riguarda, sono quattro anni che pratico Judo e sono sempre più convinto della straordinarietà di questa arte, che sa unire l'energia dell'attività fisica al controllo e alla disciplina.

Ho iniziato a praticare Judo quando avevo tredici anni, all'inizio della terza media. Avevo già due amici che frequentavano le lezioni e svariate volte mi avevano chiesto di partecipare o almeno provare, ma io mi giustificavo sostenendo che poi non avevo tempo per studiare. Questo fino al giorno in cui a scuola non ci hanno dato un volantino che pubblicizzava l'attività della palestra di Sermide e, non so perché, la settimana dopo ho deciso di iscrivermi anch'io al corso di Judo. La prima lezione non è stata facile: ero nuovo e a causa della mia statura, corporatura ed età ho deciso di inserirmi subito nel turno degli "anziani". All'inizio molti esercizi o tecniche mi risultavano difficoltosi, ma per la prima settimana sono stato assistito nei miei primi movimenti e in breve sono riuscito a seguire le istruzioni dei maestri in modo autonomo, finché alla fine dell'anno scolastico sono passato da cintura bianca a cintura gialla. Ora sono cintura arancio, ma ho ancora molto da imparare poiché la strada dell'apprendimento è sconfinata e, come i nostri maestri ci ripetono, la conquista della cintura nera non è il punto di arrivo, ma quello di un nuovo inizio. Il Judo è un'arte che richiede controllo, pazienza ma soprattutto tanto impegno e questa esperienza la consiglierai a tutti quelli che amano l'attività fisica, le arti marziali e il controllo di corpo e anima. L'inizio forse non sarà facile e comunque è sempre richiesto un grande impegno, ma posso assicurare che il Judo è una disciplina che vale davvero la pena di provare.

Il mese più lungo

**DECISIVE LE ULTIME PARTITE
DEL GIRONE DI RITORNO PER
GUADAGNARE LA SALVEZZA**



Da sinistra: Succi, Gavagna ed Onofri, tra i protagonisti in questo palpitante finale di stagione.

Mancano cinque gare al termine del campionato e per la formazione sermidese la situazione è leggermente migliorata. I biancoblu hanno infatti pareggiato in casa contro il forte Casteldario per 1-1 (gol di Succi) e poi, nelle tre consecutive trasferte, hanno dapprima pareggiato nel recupero contro la capolista DAK Ostiglia per 0-0, a seguire hanno sconfitto il Soave per 3-2 (reti di Gavagna, Magnani e Polastri) ed infine hanno pareggiato con il S.Matteo per 0-0. La classifica dei cannonieri sermidesi vede al comando Succi con 9 centri. Seguono Gavagna 7 - Cavaggion 4 - Magnani, Polastri e Travaini 2 - Verri 1 ed un autogol a favore.

La classifica generale del torneo vede sempre al comando il DAK Ostiglia con 58 punti. Seguono Cerlongo 49 - Casteldario 47 - Acquanegra 41 - S.Matteo 37 - S.Egidio S.Pio X, Villimpenta e Virgilio 36

- Dosolo e Olimpia Gazoldo 35 - Soave 32 - Suzzara 30 - SERMIDE 27 - Monzambano 25 - Borgovilla 24 - Rodigo 14

Il rocambolesco epilogo della gara contro il S.Matteo, dove "Nibbio" Casari para un calcio di rigore al quarto ed ultimo minuto di recupero, per i biancoblu ha tutta l'aria di un segno del destino che pare lasciare immaginare meno impervia la strada per evitare lo spareggio-salvezza. Da adesso tutte le possibili attenzioni, tutte le forze residue, tutti gli scongiuri conosciuti vanno concentrati sulle sfide conclusive che si succederanno a raffica: il confronto di recupero casalingo contro il S. Egidio-S. Pio X e poi quello contro il Villimpenta. Poi a seguire il recupero casalingo contro il Cerlongo, la trasferta a Monzambano e l'epilogo casalingo contro il Virgilio.

"Trofeo Boschini"

ANTARES TRIONFA CON 38 ORI



Week-end intenso a casa Antares che sabato 23 e domenica 24 Marzo ha partecipato al Trofeo Marmioli a Marmiolo. Antares protagonista ha portato a casa grandi soddisfazioni con i ginnasti dei corsi. Per il settore maschile Luca Negrini sbaraglia le classifiche di ogni attrezzo aggiudicandosi il primo posto assoluto su tutti gli attrezzi. Con le allieve di primo grado Antares guadagna la prima posizione assoluta con Guzzoni Desy e terza con Banzi Aurora in gara con 186 ginnaste. Per le allieve di secondo grado seconda posizione per Faj Vittoria in gara con 126 ginnaste.

Complimenti alle squadre di Coppa Italia che il 06 e 07 aprile hanno disputato la finale regionale a Desio, gara qualificante per la finale nazionale. L'equipe di Sara Bellini, Martina Ghidini, Lisa Ghidini, Emma Poltronieri, Silvia Trotto e Nicole Stefanoni, manca per un soffio la qualificazione nazionale, peccato perché la prova delle ragazze è stata davvero buona e per pochissimi centesimi non sono riuscite ad entrare nella rosa delle migliori. Stessa sorte per Matilde Manfredi, Chiara Ghidini, Cindy Del Pietro, Giulia Fabbri, Alessandra Marmai e Carolina Herrera, che alla loro prima esperienza in questa in gara mancano di pochissime posizioni l'accesso a Pesaro. Ancora tanto lavoro aspetta a queste giovani atlete che il prossimo anno riusciranno ad affrontare la gara più sicure delle loro alte potenzialità. Tra i più grandi spicca la squadra di Tamara Michy, Emanuele Garosi, Luca Sogari, Chiara Greggi, Elettra Cuoghi, Rossella Ghidini e Giulia Tiziani che, nonostante la grande prestazione fatta, non sono riusciti ad arrivare oltre il sesto posto, hanno forse pagato lo scotto di essere partiti per primi con i giudici

rimasti molto bassi nelle valutazioni. In ogni caso questo piccolo neo non macchia il bellissimo lavoro fatto dalla squadra che avrà modo di far vedere tutto il suo valore alla finale nazionale che si disputerà a Pesaro alla fine di giugno. Tanti complimenti anche a Chiara Sogari, Verdiana Marassi, Francesca Cuoghi, Caterina Legnani e Sergio Iacino che, dopo un collettivo spettacolare hanno dato il meglio di loro sfoderando delle prestazioni agli attrezzi mai viste in allenamento. La gara è stato sicuramente un punto di partenza per il lavoro del prossimo campionato, non certo un punto d'arrivo. Ottima performance anche per la squadra composta da Camilla Santini, Giorgia Lanfranchi, Carlotta Bassoli, Rebecca Chetta e Melanie Nadalini che, a dispetto di una squadra attrezzata all'ultimo minuto, a causa di un infortunio subito da Rossella Legnani, hanno risposto alla grande salendo sugli attrezzi tranquille e sicure. Peccato per alcuni punteggi non proprio idonei all'esercizio svolto dalle atlete, ma purtroppo anche questo è sport.

Grande successo domenica 14 Aprile al Palazzetto dello sport di Sermide in occasione del "TROFEO BOSCHINI", competizione nata nel 2009 dall'intenzione di onorare la memoria della Prof.ssa Rosetta Boschini che nel lontano 1989 fondò con il Prof. Nedo Orsatti la società Antares Ginnastica Sermide dedicandosi con amore e passione all'insegnamento della ginnastica artistica. Il programma della competizione dedicata a bambini che non praticano attività agonistica, si è svolto durante tutta la giornata di domenica vedendo protagonisti il settore femminile durante la mattinata, e i bambini dai 3 ai 6 anni, il settore

maschile e la sezione di preagonistica femminile nel pomeriggio. Oltre 100 atleti provenienti dalle società mantovane Antares Sermide, Airone Mantova e Gymnica Porto si sono esibiti in percorsi motori, suolo, trave, panca, volteggio e minitrampolino sotto gli occhi carichi di entusiasmo dei genitori che hanno riempito le tribune del palazzetto. Quest'anno il Trofeo è stato vinto dalla società organizzatrice, Antares trionfa con ben 38 ori guadagnati nei vari settori.

Classifica generale 1^ fascia femminile:

- 1 BANZI AUORA (Antares)
- 2 LOSI AURORA (Antares)
- 3 CREMONINI NOEMI (Antares)

Classifica generale 2^ fascia femminile:

- 1 FAJ VITTORIA (Antares)
- 2 PINOTTI GIORGIA (Antares)
- 3 PASINATO ELISA (Airone)

Classifica generale 1^ fascia maschile:

- 1 FERRARI TOMMASO (Antares)
- 2 CONCATO MATTEO (Antares)
- 3 SPROCCATI EDOARDO (Antares)

Classifica generale 2^ fascia maschile:

- 1 NEGRINI LUCA (Antares)
- 2 MINNELLA EMANUEL (Antares)

Classifica generale promozionale femminile:

- 1 TANI DEA (Antares)
- 2 MONALDI BEATRICE (Antares)
- 3 BORTOLASI GIULIA (Antares)

Classifica generale baby-cuccioli:

- 1 BOSI ASIA (Antares)
- 2 GAZZINI NORA (Antares)
- 3 CONCATO CHIARA (Antares)

Classifica generale cuccioli:

- 1 GUICCIARDI ALESSIA (Antares)
- 2 TALASSI FABIO (Antares)
- 3 MANTOVANI ELEONORA (Antares)

Per le classifiche complete è possibile consultare la nostra pagina facebook Antares Ginnastica Sermide.

sermidianamagazine 19

Dal Municipio

Intervista al sindaco Paolo Calzolari

A UN ANNO DALLA SUA ELEZIONE

A un anno di distanza dalle elezioni amministrative si può fare un primo bilancio sull'operato della Giunta Calzolari ?

E' quasi passato un anno dall'insediamento di questa Amministrazione e certamente le cose da fare sono di gran lunga superiori alle cose già fatte ed a quelle preventivate un anno fa. Alcuni di noi erano alla prima esperienza come amministratori, ma la mancanza di esperienza è stata controbilanciata dall'entusiasmo per il nuovo importante incarico; inoltre la freschezza delle idee, in particolare da parte dei più giovani di noi, ha spesso consentito di trovare modalità nuove ed efficaci per fronteggiare problemi vecchi mai risolti ed in qualche caso neppure mai presi in considerazione.

La nuova Amministrazione ha dovuto affrontare subito l'emergenza terremoto: quali sono stati gli interventi immediati e quali sono ancora i problemi da risolvere?

Purtroppo l'emergenza terremoto che abbiamo dovuto affrontare proprio nei primi giorni da amministratori ha ulteriormente complicato le già consistenti difficoltà iniziali dovute alla situazione finanziaria dell'Ente, ma credo che anche l'impatto con una situazione così complessa sia servito a farci subito capire quale fosse la dimensione dell'impegno che avevamo di fronte: con il contributo di tanti, in particolare di istituzioni come la Regione Lombardia e la Provincia di Mantova, la Protezione Civile, i dipendenti comunali, molti giovani volontari, la prima fase dell'emergenza, quella che riguardava l'assistenza alle persone più colpite e fragili, la messa in sicurezza degli edifici più danneggiati, l'immediata riattivazione dei servizi essenziali ed il ripristino del patrimonio edilizio scolastico ad accettabili livelli di sicurezza, credo che questa prima fase sia stata affrontata e superata con risultati soddisfacenti. Diverso invece il giudizio sulla fase successiva che riguarda la ricostruzione ed in particolare i ritardi

nelle procedure di finanziamento e di rimborso dei danni causati dal sisma: a poco finora sono serviti e continui solleciti alle istituzioni da parte degli amministratori locali, ancora in attesa di conoscere le procedure per inoltrare le richieste di rimborso, costretti per mesi a confrontarsi con interlocutori inefficienti e a vivere una condizione di impotenza rispetto ad una situazione di crisi politica, nazionale e regionale, che non risponde alle legittime richieste che vengono dalle comunità già così duramente provate. L'aver riaperto le scuole in tempo per l'inizio dell'anno scolastico non è stato facile, ma ci siamo riusciti; la fase della completa ricostruzione e messa in totale sicurezza, come previsto dalla vigente normativa, di tutte le infrastrutture e gli immobili danneggiati dal terremoto richiederà tempi più lunghi ed un costante impegno, che certo non mancherà ma che al momento preoccupa non solo noi ma tutti gli interessati a che le cose sia fatte nella maniera giusta.

Tenendo conto del programma elettorale che avete proposto agli elettori quali sono stati i punti che avete realizzato o che state realizzando?

Il nostro programma elettorale, così come elaborato durante la lunga campagna elettorale dello scorso anno e presentato nella prima seduta del nuovo Consiglio Comunale, prevede innanzitutto un metodo innovativo nella gestione della cosa pubblica, basato sulla partecipazione dei cittadini attraverso processi inclusivi che prevedano il coinvolgimento dei soggetti interessati nella fase di sviluppo dei percorsi di elaborazione e di decisione sulle scelte da operare. Partecipazione quindi da rendere possibile attraverso una corretta informazione sulle diverse attività amministrative ed efficaci forme di comunicazione, anche in forme più innovative ed immediate rispetto a quelle finora sperimentate. Un metodo complesso che potrà trovare livelli di efficienza solo nel medio periodo e quindi, forse, nell'arco di una intera legislatura.



Il sindaco risponde alle domande di Sermidiana: dal difficile inizio con il terremoto, alle prime iniziative realizzate, dall'accordo di partenariato tra Comune e Fondazione Solaris per la messa a disposizione del vicino immobile ex Enel per un progetto di recupero, alle prospettive e ai dubbi su officine Fer ed area ex zuccherificio. "Quello che veramente ci mette in difficoltà in questo periodo è l'incertezza normativa e finanziaria che non ci consente di programmare, assieme alla mancanza di interlocutori istituzionali a cui rivolgere le nostre richieste; il fatto che siano difficoltà comuni a tutti gli amministratori locali non ci consola molto".

Qualcosa in questa direzione è però già stato realizzato, seppure in forma non ancora compiuta: per esempio la costituzione di un nuovo organo di informazione sull'attività dell'Amministrazione, il mensile "Facciamo il Punto", in distribuzione gratuito c/o il Municipio e c/o diversi pubblici locali del territorio, la disponibilità degli amministratori ad incontri non istituzionali ed informali al sabato mattina, ma ancora alcuni percorsi partecipativi sul problema della raccolta differenziata porta a porta, o come sulla gestione di iniziative nell'ambito delle politiche giovanili, hanno già dato buoni risultati confermando la validità del metodo. Nello specifico dei punti programmatici, ricordo che due sono i filoni principali su cui si articolano: lo sviluppo di comunità e lo sviluppo di territorio. Sul primo filone si scontano probabilmente i maggiori ritardi causati dal terremoto; un esempio: avevamo previsto di destinare l'immobile scolastico ex Ipsia ad una ricollocazione della biblioteca comunale, collegata ad aule di studio e sperimentazione artistica e all'apertura di spazi per corsi di musica, ma dopo il sisma l'edificio è stato recuperato ed adattato ad impreviste esigenze scolastiche (aule per le ultime classi della scuola primaria), a seguito dei danni subiti dalla sede principale di via F.lli Bandiera.

Incoraggianti invece sono stati i risultati volti alla maggior integrazione delle diverse comunità etniche presenti sul nostro territorio, con l'istituzione di ben 5 corsi di alfabetizzazione per cittadini stranieri adulti.

Anche rispetto alla assistenza socio-sanitaria dei soggetti a maggior fragilità sociale qualcosa sembra muoversi in relazione alle possibilità di recupero dell'immobile ex Ospedale di Sermide attualmente in completo abbandono da parte della proprietà (Asl di Mantova); intanto un accordo di partenariato

tra Comune di Sermide e Fondazione Solaris ha consentito di mettere a disposizione il vicino immobile ex Enel (di proprietà comunale ed attualmente inutilizzato) per un progetto di recupero e ristrutturazione che, se adeguatamente finanziato, consentirà di mettere a disposizione di anziani, autosufficienti ma bisognosi di assistenza, 3 bilocali e 2 monolocali.

Vorrei anche segnalare due iniziative che stanno per essere realizzate proprio in questo periodo, dopo una gestazione che ha visto coinvolti enti ed associazioni di volontariato, ricchezza quest'ultima di cui andare ben fieri a Sermide, che riguardano la "Banca del Tempo" ed un "Orto Sociale"; avremo modo nei prossimi giorni di illustrare in incontri pubblici entrambe le iniziative.

Per quanto riguarda lo sviluppo di territorio, inutile nascondere che l'aggravarsi della crisi economica e le continue incertezze circa la gestione della finanza locale non ha certo agevolato il nostro compito.

Le prime scelte operate da questa Amministrazione hanno riguardato l'adeguamento della organizzazione comunale rispetto all'esigenza di dotarci di un Ufficio Programmazione in grado di concretizzare strategie di marketing territoriale e di canalizzare sul nostro territorio risorse finanziarie di fonte europea. Sempre per sopperire alle evidenti deficienze di finanza locale si stanno valutando con i Comuni a noi più vicini forme di collaborazione che consentano di mantenere sul territorio, con un adeguato livello di efficienza, i servizi che l'Ente deve garantire ai propri cittadini.

Un elemento di crisi che ultimamente ha interessato la stampa locale e nazionale è legato alla forte presenza sul nostro territorio di manodopera stagionale; rispetto al passato il fenomeno ha assunto connotazioni diverse, anche per l'accentuarsi della crisi economica che

ha determinato, anche a livello locale, tassi di disoccupazione drammatici, in settori anche diversi da quello agricolo. Oggi il problema non riguarda più soltanto gli extracomunitari richiamati sul nostro territorio senza un adeguato controllo sulle effettive capacità del sistema agroindustriale di trovare un posto di lavoro ed un posto per dormire per tutti loro; oggi la situazione è questa: la maggior parte dei braccianti stagionali è assunta tramite cooperative di servizi che rispondono alle esigenze degli imprenditori agricoli senza creare loro problemi di singoli contratti o di alloggi da reperire, mentre un numero sempre maggiore di disoccupati riguarda cittadini residenti a Sermide, siano essi nati in Italia o in altro Paese, comunque cittadini Sermidesi che non hanno lavoro, con tutte le conseguenze sociali, economiche e di ordine pubblico che tale situazione comporta. Con molta perseveranza e dopo diversi incontri con le associazioni agricole di categoria, con i sindacati e con un ente assistenziale siamo riusciti a concordare un tavolo di confronto con sede nella Casa Municipale con il compito di affrontare questi problemi e condividere linee di azioni comuni.

Anche Sermide risente della crisi nazionale: le attività economiche locali sono in sofferenza. Quali sono oggi le prospettive dell'ampliamento delle Officine Grandi Riparazioni della FER e dei progetti sull'area dell'ex zuccherificio?

La crisi che ha colpito l'intera nazione non ha certo risparmiato la nostra area e la triste vicenda della Cooperativa Edile Sermidese ha toccato l'intera nostra comunità; non solo i progetti di sviluppo delle iniziative citate destano preoccupazioni, ma anche aziende storicamente forti rischiano di dover ridimensionare i loro programmi e, quel che è peggio, di ridurre il personale attualmente occupato: solo per citarne una, alla Edipower si sta trattando per quantificare, con il minor danno possibile per i dipendenti, la Cassa Integrazione richiesta dall'Azienda per i diversi stabilimenti, Sermide compreso. Per i due casi citati nella domanda, ricordiamo che il nostro interessamento alla situazione OGR della FER risale a diversi mesi prima ancora dell'inizio della campagna elettorale dello scorso anno: già dai primi incontri con gli amministratori interessati, sia pubblici che privati, emergeva una situazione di incertezza e di attesa che non corrispondeva al quadro, molto più roseo, delineato dagli



Il Gruppo consiliare di maggioranza



ex zuccherificio vista aerea

amministratori locali dell'epoca; da allora abbiamo intensificato i rapporti con Amministratori Regionali Lombardi ed Emiliani, con Amministratori Provinciali, con i vertici delle aziende interessate (Fer, T-Per e Mafer) e con le rappresentanze sindacali: il prossimo incontro, riguarderà il nuovo Assessore Regionale ai trasporti, nominato da poche settimane. Certo la situazione attuale, rispetto all'epoca della firma del protocollo di intesa tra Regioni Lombardia ed Emilia (2002), o della convenzione urbanistica tra Comune di Sermide e Fer (2009), è decisamente cambiata: ma oggi tutti restano in attesa di un bando per l'assegnazione della gestione del trasporto pubblico locale emiliano su ferrovia: questo bando definirà il prossimo gestore che deciderà le sorti delle officine di Sermide, sarà operativo tra due anni e lascia ben poche speranze per le sorti del progetto originario e anzi potrebbe sorgere difficoltà nel mantenere lo stato attuale. Secondo noi una diversa prospettiva, almeno di salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, potrebbe trovare spazio se si prosegue su un percorso istituzionale che favorisca, attraverso investimenti in nuove attività specialistiche poco diffuse, la ricerca di nuovi clienti che necessitano di manutenzioni particolari poco presenti sul territorio nazionale. Per quanto riguarda l'area ex zuccherificio, la società che aveva lo scorso anno presentato una ipotesi di progetto per un importante insediamento cantieristico, da alcune settimane non risponde ai nostri solleciti per procedere su un realistico percorso progettuale; conosciamo le gravi difficoltà emerse in una analoga iniziativa presentata sul territorio ferrarese a noi vicino

e questa latitanza ci conferma nei dubbi sulla praticabilità della bozza di progetto presentato; le difficoltà della società proponente l'iniziativa erano già presenti lo scorso anno quando, in campagna elettorale, l'iniziativa era stata presentata ai Sermidesi, ma è comunque nostra intenzione non lasciare nulla di intentato, continuando a coinvolgere in questo tentativo tutte le componenti del Consiglio Comunale, anche se la credibilità dei proponenti diminuisce progressivamente.

Considerando che il sindaco e gli assessori erano alla prima esperienza amministrativa, quali sono stati i tempi e metodi di lavoro e il rapporto diretto con i cittadini ?

Partendo dal presupposto che tutti noi amministratori non siamo professionisti della politica, ma semplici onesti cittadini che hanno deciso di mettere a disposizione una parte del proprio tempo e tutte le proprie capacità per la gestione e l'amministrazione della propria città, noi riteniamo che il contatto diretto con i propri concittadini, il vivere gli stessi problemi ed il condividere le relative proposte di soluzione sia parte essenziale del mandato ricevuto. Per questo parlavo prima di partecipazione come metodo di lavoro per la gestione del bene comune, metodo che intendiamo perseguire consapevoli delle difficoltà del momento, in cui la delega ai "tecnici" sembra essere la via più comoda per risolvere i gravi problemi emersi con la crisi economica. Del resto molti Sermidesi tutti i giorni, direttamente venendo in Municipio o telefonando o comunicando tramite mail ci contattano per i più

ex casa Enel



svariati motivi, confermando di aver ben interpretato quale sia il rapporto che noi preferiamo.

Non ci manca l'entusiasmo né le idee, e troviamo sempre anche il tempo per confrontarci tra di noi, magari di notte o al sabato, visti gli impegni di lavoro che in molti hanno quotidianamente, non ci spaventano le difficoltà e gli imprevisti che ogni giorno ci si parano di fronte. Quello che veramente ci mette in difficoltà in questo periodo è l'incertezza normativa e finanziaria che non ci consente di programmare, assieme alla mancanza di interlocutori istituzionali a cui rivolgere le nostre richieste; il fatto che siano difficoltà comuni a tutti gli amministratori locali non ci consola molto. Quello che invece ci gratifica è il vedere come tanta gente capisca le difficoltà ed apprezzi l'impegno e la serietà, magari criticando una scelta non condivisa, ma con quell'interesse per la cosa pubblica che fa la differenza tra chi pensa al bene comune e chi al solo proprio tornaconto.

Perché siano sempre più numerosi i primi rispetto ai secondi noi continueremo ad impegnarci come abbiamo fatto in questo primo anno.



Magnacavallo
★ di Danilo Bizzarri

XVI° Concorso degli Aquiloni

UN GRIDO DI FESTA

“C’è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d’antico...” si potrebbe ripetere oggi con il celebre verso iniziale di una poesia fra le più note di un grande poeta italiano, andare alle origini della nostra vita per ritrovare lo spirito d’entusiasmo che ci animava bambini e che ancora oggi anima i bambini delle nuove generazioni, perché questa essenza dell’anima l’abbiamo ritrovata nei cuori di tanti bambini felici nel veder salire al cielo qualcosa d’infinito che assomiglia proprio alle loro anime innocenti. Gli aquiloni, sì, gli aquiloni! E allora, raccontiamola di nuovo questa storia fatta di semplicità e di gaiezza. Dopo gli sberleffi di una stagione ingrata che ha rovesciato catinelle e catinelle d’acqua su una terra già inzuppata fino all’orlo, finalmente lo squarcio di luce, il bagliore che ti apre le porte della speranza. Un paio di rinvii ha dovuto subire la sedicesima edizione del Concorso per Aquiloni per approdare infine alla giornata giusta, quella che ti regala perfino gli sbuffi d’aria per far decollare rettangoli codati di cartavelina su per gli spazi dell’etere. E, finalmente, la gara è partita, con grande soddisfazione non solo dei concorrenti che non stavano più nella pelle, quanto degli organizzatori della Pro Loco del presidente Monica Giovanelli, giunti al limite estremo delle possibilità di riuscita. Insomma, si è partiti, una domenica pomeriggio della stagione inoltrata. A ritrovarsi insieme sullo stradone della lottizzazione artigianale-industriale gli aquiloni guidati dalle funicelle di tanti appassionati cultori di questo gioco. Più di una trentina. Una festa di colori e di incontri. A segnalare l’avvio dell’evento un simpatico anemometro costituito da un tubo gonfiabile appeso su di un’antenna, che è stato messo a disposizione dall’oriundo Luciano Sgarbi, appartenente ad un’associazione del volo libero francese ed esperto di voli in deltaplano e parapendio. A fine gara una giuria appositamente incaricata ha scelto gli aquiloni meritevoli di premio nelle due categorie stabilite: quella dei Giovani e quella degli Adulti considerando per ognuna il volo più alto, la bellezza



dell’aquilone e, infine, la denominazione più creativa. Questo il risultato. Nella sezione ‘Giovani’: vincitore per il volo più alto l’aquilone di Samuel Besutti ‘Vola vola vola!'; vincitore per l’aquilone più bello l’aquilone di Davide Bisestri ‘Micio micio baobao'; vincitore per il nome più fantasioso l’aquilone di Sebastiano Azzolini ‘Corte Porchetta’. Nella sezione ‘Adulti’ un solo premio, che è stato assegnato all’aquilone ‘Non mollare mai!’ di Federico Chiodi per la strenua volontà con cui è stata effettuata la risalita al cielo dopo fallimentari e disastrose prove. Al di là dell’aspetto agonistico quello emerso nella competizione è stato ancora una volta il valore del ritrovarsi insieme in una giornata di serenità e di gioia. E, allora, eccoli tutti quanti i protagonisti di questa avvincente avventura: gli aquiloni ‘Tigre’ di Hansot Singh, ‘La farfalla giocoliere’ di Asia Bosi, ‘Corte Porchetta’ di Sebastiano Azzolini, ‘Pluto’ di Marika Ferro, ‘Principessa’ di Francesca Bocchi, ‘Lugubre bandiera’ di Federico Nuzzolese, ‘Margin’ di Margot Manzoli, ‘Felice’ di Nicole Bardini, ‘Ricotta’ di Luca Ferrari, ‘Flash’ di Davide Massari, ‘Butterfly’ di Giulia Mazzoni, ‘Forza ciurma’ di Diego Nuzzolese, ‘Artuix Macchinina’ di Mattia Chicconi, ‘Aquila volante’ di Cesare Cabrini, ‘Micio micio baobao’ di Davide Bisestri, ‘Eolo’ di Anna Cavallini, ‘Star Wars’ di Samuele Montardo, ‘Fiby’ di Giada Ferro, ‘Vola vola vola!’ di Samuel Besutti, ‘Corgh a dré’ di Lorenzo Bernini, ‘Non mollare mai!’ di Federico Chiodi, ‘Barby’ di Barbara Bertolani, ‘Capriccioso’ di Leonardo Malavasi, ‘Francesca’ di Alessia Giovanelli, a seguire quindi gli aquiloni di Emma Mainotti, Federico Dallevi, Matilde Mainotti, Mary Bosi e Chiara Bardini.



DALLA ROMANIA CON AMORE

O rmai è diventata un punto di passione e di carità cristiana per le comunità parrocchiali dell’Unità Pastorale dei Dossi e di quella di Solferino la Casa Famiglia Colomba, missione di suore benedettine che ha sede nella cittadina rumena di Sighetu Marmatiei. Fu costruita nel 1994 grazie alle premure e all’iniziativa del compianto parroco di Solferino Don Emilio. Una struttura dotata di tutto il necessario per accogliere a braccia aperte tanti bambini e ragazzi e donar loro cibo del corpo e dello spirito per crescere nella gioia della speranza. Periodicamente a questa missione vengono inviati generi vari di sussistenza, dagli alimentari all’abbigliamento, alle medicine, e periodicamente Don Tonino organizza viaggi di conoscenza e di fratellanza. Quest’anno ne è stato fatto uno, al quale hanno partecipato due persone di Magnacavallo, Franco e Daniele, i quali ne hanno potuto trarre un’esperienza viva e toccante. Due i pullmini che hanno effettuato l’importante escursione, per un totale di diciotto partecipanti, che dopo il lunghissimo viaggio hanno trovato sistemazione nella stessa struttura della missione. Di che cosa sono stati spettatori? Di parecchie cose: innanzitutto dell’alacrità e della disciplina che le suore sanno tenere nell’educare tanti bambini che altrimenti cadrebbero nei gorgi di una vita da sbandati; quindi, le iniziative per prepararli alla vita del domani, di quando usciranno dalla missione per farsi una posizione nella società, e per questo l’insegnamento di alcuni lavori; poi, la visita presso una fabbrica della lavorazione del legno, dove vengono sfornate migliaia di sedie pieghevoli al giorno – alcuni viaggiatori ne hanno comperate per portarsele a casa, notando tuttavia la scarsa tutela degli operai per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro; da mettere in nota anche la visita ad un monastero e a un manicomio, quest’ultimo ha molto impressionato gli occasionali visitatori. Per entrambi i partecipanti si è trattato di un’esperienza unica e indimenticabile.

Arriva il Nordic Walking

DALLA FINLANDIA UNO SPORT PER TUTTI

Mercoledì 10 aprile alle ore 21 presso Palazzo Cavriani si è svolta una serata introduttiva alla pratica sportiva del Nordic Walking, tenuta da Sara Boninsegna, istruttore nazionale di NW, biologa e nutrizionista, dell'Associazione Sportiva Libero Movimento Po River, associazione che svolge una serie di attività per divulgare la conoscenza e la pratica del movimento fisico in generale. Le origini del Nordic Walking sono da ricercare in Finlandia dove veniva utilizzato dagli sciatori di fondo come allenamento; oggi è lo sport nazionale di questo paese scandinavo. Il Nordic Walking consiste nel camminare con dei bastoni che sono costruiti in maniera specifica per questa attività. Si tratta di un'intensificazione della camminata normale: l'utilizzo dei bastoni con la tecnica corretta crea un allenamento completo per il corpo. Infatti nel Nordic Walking viene utilizzata circa il 90% della nostra muscolatura in quanto oltre agli arti inferiori, viene coinvolta anche la parte superiore del corpo, che deve spingere sul bastoncino che infatti per questo motivo ha una forma differente rispetto al normale bastoncino del trekking.

La particolare "rullata" fatta dal piede consente di premere sul calcagno creando un "effetto pompa" che contrasta il ristagno venoso. L'interesse della dott.ssa Boninsegna e del dott. Scalabrini, proprietari del negozio sportivo a Salara Dr. Pippo Sport, verso il Nordic Walking è nata dal fatto di dover dare una risposta ai clienti sedentari e sovrappeso che di fronte alla fatica della corsa, al tempo richiesto dalla bicicletta, e alla indisponibilità di una piscina, non sapevano quale sport



Il Vice Sindaco Dante Maestri
avvicina la camminata nordica

poter iniziare per cambiare il proprio stile di vita.

La fruibilità di questo sport è stata la causa della sua grande diffusione, soprattutto nel nord Italia. L'Associazione Libero Movimento ha promosso corsi a Bagnolo, Trecenta, Melara, Stienta, Ficarolo ed ora anche a Felonica. Il nostro argine del fiume Po e la golena sono luoghi ideali per passeggiare e dedicare un po' di tempo a se stessi. Spesso, presi dalla routine e dagli impegni quotidiani, scordiamo di "ascoltarci". Se non riusciamo a dedicare alla nostra salute almeno mezz'ora al giorno, forse siamo prigionieri di abitudini che dobbiamo tentare quantomeno di rivedere.

LA GIORNATA DEL VERDE PULITO

La Giornata del Verde Pulito 2013 promossa dall'Assessorato Sistemi Verdi e Paesaggio di Regione Lombardia si è svolta per la sua ventiduesima edizione domenica 14 Aprile 2013 nei Comuni di tutto il territorio regionale. Anche Felonica ha aderito a questa iniziativa di promozione alla cura del proprio territorio con una serie di iniziative svolte sia nell'area golena, sia nel parco giochi dove numerose famiglie si sono ritrovate con l'intento di socializzare e di dare un significativo esempio ai propri figli sull'importanza della cura del proprio territorio e degli spazi condivisi. Al termine della manifestazione le Consigliere Comunali Morena Setti e Paola Perboni hanno distribuito a tutti i bambini presenti alcune uova di cioccolato, particolarmente gradite!



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

★ di armando fioravanzì

FANFARA DEL CONCERTO FILARMONICO



Anni '30

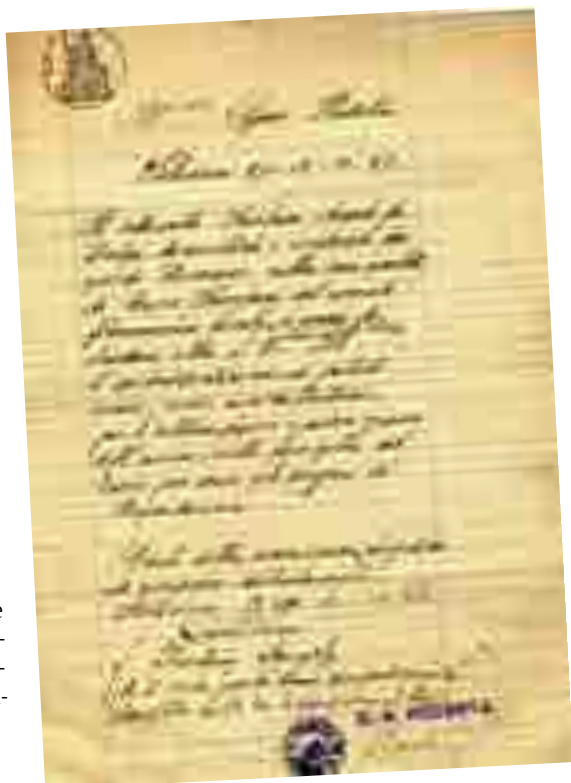
Una delle usanze più sentite e ormai scomparse della nostra zona era quella degli auguri di Buon Anno portati nelle case la mattina presto del 1° gennaio dai bambini maschi.

A Felonica questi auguri venivano portati di casa in casa anche dalla "Fanfara del Concerto Filarmonico", istituzione storica, molto amata in paese.

Angelo Facchini, nel lontano dicembre 1933, in qualità di Capo della Fanfara di Felonica, inoltrava al Podestà del Comune di allora, Geom. Aldo Barlera (Podestà dal 1930 al 1937), la domanda per ottenere il consenso di potersi recare, con la Filarmonica al completo, presso le varie famiglie nelle varie frazioni o corti del Comune, per portare con la loro musica gli auguri di capodanno. Nel documento originale, datato 29.12.1933, che qui viene pubblicato, si può leggere l'autorizzazione data dal Podestà per quanto richiesto.

Nella foto sono ritratti tutti i componenti della Fanfara, scattata negli anni 30 mentre sfilavano per un concerto, seguiti dai militi in divisa, presso il Palazzo Cavriani, già residenza municipale di Felonica.

Si ringrazia per la fotografia la Sindaca Anna-lisa Bazzi e la sig.ra Maria Grazia, responsabile della Biblioteca di Felonica, per aver permesso di consultare il loro prezioso archivio fotografico.



Correggioli
★ di paola perboni

Apri un nuovo nido

UNA COOPERATIVA "AL FEMMINILE" SCOMMETTE SUI GIOVANISSIMI



Inaugurazione dell' Asilo Nido Apeverde a Correggioli

Il problema della disponibilità di posti negli asili nido assilla molti genitori. A Felonica non è presente una struttura che possa coprire il fabbisogno delle famiglie con figli molto piccoli. L'asilo nido a noi più vicino è "La Nuvola" sito a Sermide, che non sempre riesce a soddisfare le esigenze del tutto il territorio. Nella stessa città di Mantova solo due bambini su dieci frequentano il nido, e questo è dato sia dal problema della disponibilità dei posti, ma anche la crisi ha influito negativamente sulla scelta educativa di un precoce inserimento scolastico. In questo momento difficile dal punto di vista economico, la Cooperativa IG, che vanta uno staff quasi completamente femminile, ha puntato sulle famiglie e sui bambini. Il 13 aprile 2013 è stato inaugurato l'asilo nido Apeverde a Correggioli, alla presenza della Presidente Jessica Bulgarelli, della Vicepresidente Irene Lodi, di

molte socie della cooperativa ed alla presenza di numerose autorità: il Sindaco di Ostiglia Umberto Mazza, il Presidente di Confartigianato Mantova Lorenzo Capelli, il Presidente Nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti, il Presidente della Provincia di Mantova Alessandro Pastacci, il Responsabile del Piano di Zona Dr. Claudio Piccina, il Sindaco di Giussano Gian Paolo Riva, che ha portato la testimonianza della solidarietà delle aziende della Brianza, tra cui quella dei F.lli Nespoli (Arredi 3N s.n.c.) che ha fornito gratuitamente tutti i mobili e le attrezzature per arredare ex-novo tutti i locali del Nido. Naturalmente fondamentale è stato l'impegno della Curia di Mantova, e l'interessamento della Parrocchia di Correggioli per il benessere dei propri compaesani, al fine di ristrutturare i locali dell'ex scuola materna, con un finanziamento fatto dalla stessa Parrocchia.

La Pro Loco al Misen di Ferrara



Anche quest'anno la Pro Loco partecipa, col suo stand di prodotti tipici a base di Tartufo e con assaggi squisiti, al Salone Nazionale delle Sagre Enogastronomiche di Ferrara, Misen, che si è tenuto il 13 e 14 Aprile. La specialità è stata il

risotto al tartufo, cucinato con gran maestria dallo Chef, Franco Bocchi e dai suoi collaboratori, chef per passione e dottore per piccoli animali di professione. Nello stand la ditta Tiziano Casari ha esposto tutti i prodotti elaborati con

fantasia, sempre a base di tartufo: dalla polenta tartufata con funghi, ai formaggi, dall'olio Tartufato, alla fonduta, per soddisfare i palati più raffinati. Erano presenti molti espositori da tutte le parti d'Italia, c'è stato chi ha presentato il purè rosa con stinco di maiale, chi i gnocchi dolci di patate, chi i turtei sguasarot, chi le cipolle alla piastra, sottili da sembrare tagliatelle, e qui al Salone sembra proprio che la crisi economica non si faccia sentire.

Oltre agli Stand Gastronomici, ci sono anche esposizioni di Modellismo, di auto d'epoca, biciclette giganti e tante altre curiosità.

La partecipazione della Pro Loco borgofranchese è stata la dimostrazione che anche in un piccolo paese, quando c'è la volontà e la passione, si

possono raggiungere risultati sorprendenti.

Quindi tutti quelli che si sono adoperati, per creare qualcosa di piacevole, per stare insieme, sono da ringraziare, perché tante volte si organizzano cene solo per il piacere di ritrovarsi, anche in una piccola Comunità; forse questo è diventato l'unico modo in cui tutti possono partecipare, se vogliono.

Perché i tempi e i modi di vita sono cambiati e non ci sono più le lunghe serate passate all'osteria, per fare la briscola o per parlare delle estenuanti battute di caccia o di pesca, che erano i modi di vita di cinquant'anni fa. Organizzando una cena ogni tanto qualcuno è diventato un cuoco esperto, proprio da poter partecipare al MISEN.

NUOVO STATUTO PRO LOCO

Previo convocazione di una assemblea straordinaria dei soci, la Pro Loco di Borgofranco sul Po ha approvato all'unanimità l'adozione del nuovo Statuto dell'associazione, in base a nuove norme e direttive cui devono sottostare, in modo più uniforme che in passato, le associazioni stesse aderenti all'UNPLI regionale. Norme che si estendono anche al settore amministrativo-tributario nella gestione di fiere gastronomiche ed eventi vari. Il presidente della Pro Loco borgofranchese Massimo Malavasi ha letto il nuovo statuto dell'ente, costituito con atto notarile del 9 maggio 1985. Documento che tratta, nella sua prima parte, di caratteristiche, durata, compiti, obiettivi, soci. Chi intende aderire all'Associazione deve rivolgere espressa domanda al Consiglio di Amministrazione che risponderà in merito entro 60 giorni.

Poi nella seconda parte lo statuto parla degli organi della Pro Loco e relative funzioni. Assemblea soci, Consiglio di Amministrazione, Collegio revisori dei conti e un accenno finale a bilancio consuntivo e preventivo e patrimonio dell'Associazione.

Ugo Buganza





Consorzio del Melone Mantovano

1.G.P. per essere leader in Europa



Al via la campagna della raccolta 2013, fra le difficoltà legate al maltempo e la fiducia nel meritato riconoscimento del marchio di qualità I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) a livello europeo. Intervista al Presidente, il sermidese Mauro Aguzzi.

Il Consorzio del Melone Mantovano è un'associazione composta da 42 soci produttori. Nel Mantovano, le zone di produzione che rientrano nel Disciplinare del Consorzio sono localizzate in quasi tutti i comuni della provincia e gravitano attorno ai tre principali poli produttivi: Viadana (parte sud-ovest della Provincia), Rodigo (parte nord-est) e Sirmide (sud-est). L'area che interessa il consorzio non è circoscritta alla sola terra man-

tovana; coinvolge aziende agricole situate anche nelle province di Cremona, Modena, Bologna e Ferrara, in virtù delle caratteristiche di storicità e vocazione del territorio simili a quelle di Mantova, perciò solo alcuni Comuni sono stati inclusi nella zona di produzione del Melone Mantovano. In totale, il Consorzio del Melone Mantovano copre 2300 ettari di coltura ed una produzione lorda di vendita che l'anno scorso ha fattu-

→ rato oltre 60 milioni di euro, senza contare i benefici apportati all'indotto (confezionamento del prodotto, sementi, preparazione delle piante, macchinari, impianti per le serre e i tunnelini di campo aperto). In provincia di Mantova, il Sermidese, Viadanese, Gazzo degli Ippoliti e Rodigo coprono oltre l'85% della superficie coltivata, pari al 30% di quella italiana sotto serra, altrimenti detta "in forzatura".

IL TESORO DELLE VALLI SALSE

Terra fertile, quella sermidese. Omogenea, di origine alluvionale a tessitura argillosa, formata nei millenni grazie ai depositi lasciati dalle torbide acque del fiume Po, senza pietre e particolarmente ricca di elementi nutritivi (fosforo, potassio, boro, calcio) indispensabile alla crescita delle piante. Praticamente un tesoro sotto ai nostri piedi che fino a qualche decennio fa i nostri avi non sapevano di calpestare: le valli salse. Terra madre, terra benefattrice; un motivo in più per rispettarla. L'area d'oro che si estende da Sermide a Felonica, da Magnacavallo a Carbonara, fino all'Emilia (Bondeno e Mirandola), ha il cuore nella piccola frazione di S.Croce, dove la presenza di una sacca di acque salmastre nel sottosuolo nei secoli ha prodotto un'argilla notevolmente ricca di sali. Fu proprio a S.Croce, alla fine degli anni '60, che uno sparuto gruppo di agricoltori lungimiranti cominciò a produrre meloni, fra lo stupore generale e anche qualche sorriso canzonatorio. Furono i pionieri di una corsa all'oro.

COLTURA E CULTURA

Oggi le aziende produttrici del comprensorio sermidese sono medio-grandi (15-20 ha) e specializzate. Tre le strategie economico e produttive adottate: melone precoce



in serra-tunnel, commercializzazione diretta con marchio proprio e concentrazione colturale della produzione in poche, diffuse, "cultivar" (varietà di pianta migliorata geneticamente). Le tipologie di melone lavorato sono il Macigno (retato con fetta segnata a buccia verde tendente al giallo a maturazione), i Pamir, Bacir, Tamaris, Jolly, Honey Moon (a buccia liscia), Dalton e Giusto (a lunga conservazione per le produzioni tardo estive-autunnali). Il mitico l'Harper, retato senza la segnatura della fetta, un tempo si ignora incontrastato che da solo copriva oltre il 50% della produzione, sta scomparendo. Attualmente il melone di Sermide viene coltivato su una superficie stimabile in 500 ha con un periodo di commercializzazione tra la fine di maggio e la fine di ottobre. Le aziende sermidesi si posizionano sul mercato nazionale nel segmento medio-alto: Sermide è riconosciuta da tutti i professionisti del settore e dai consumatori più acculturati come il luogo vocato per eccellenza alla produzione del melone di alta qualità, in particolare quello liscio, sia grazie alle caratteristiche dei terreni sopra citate, sia grazie alla concreta professionalità degli imprenditori.

INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

Mauro Aguzzi, 49 anni, produttore di Mal-

cantone, dal 2005 presiede il Consorzio del Melone Mantovano. Lo staff dirigenziale si completa con il vice presidente Bruno Francescon (di Rodigo) e i consiglieri Francesca Nadalini (Sermide), Alessandra Molinari (Rodigo), Massimo Perini (Casteldidone, CR), Giorgio Rossi (Viadana) e Renzo Roffia (Bellaguarda di Viadana). Nel 2011 il Consorzio ha ottenuto la protezione transitoria, formula legislativa che in pratica permette la commercializzazione del melone con il marchio di Indicazione Geografica Protetta (IGP) in tutta Italia. Prossimo tappa, il riconoscimento a livello europeo; si attende solo il fatidico sì da Bruxelles, dove la pratica è in fase di studio da due anni. «Speriamo di riuscire a concludere tutto entro 6 mesi - afferma Aguzzi - perché per il Consorzio l'IGP è un traguardo importante».

QUALI ULTERIORI BENEFICI APPORTEREBBE IL MARCHIO IGP A LIVELLO EUROPEO?

«Sarebbe un'opportunità in più anche per le piccole aziende per accrescere le vendite all'estero. Si tenga conto che attualmente i grandi produttori esportano fino al 30% sul mercato europeo (Belgio, Germania, Austria, Germania, Inghilterra, Francia e Svizzera). L'IGP è un marchio di qualità che accresce il prestigio del prodotto. Inoltre, dà maggiori opportunità di finanziamenti comunitari, indispensabili all'accrescimento della gestione aziendale. Nella logica dell'unione fa la forza - puntualizza Aguzzi - è chiaro che più soggetti aggregati attorno ad un medesimo marchio costituiscono un'entità che si fa sentire sul mercato».

COME MAI NON TUTTI I PRODUTTORI DI



MELONI HANNO ACCETTATO DI FAR PARTE DEL CONSORZIO?

«Ognuno è libero di scegliere, ci mancherebbe. Ci sono aziende che hanno optato per altri tipi di certificazioni. Altre ancora non hanno ritenuto di dover attendere così tanto tempo l'iter per ottenere l'IGP. Perché, va detto, se da un lato il marchio IGP è indicatore di alta qualità, dall'altro bisogna rispettare tutta una serie di regole di filiera. Attualmente sono pochi i produttori del Consorzio in grado di presentare queste garanzie ma, col tempo, tutti dovranno conformarsi ai dettami richiesti».

L'IGP SARÀ ANCHE UN IMPORTANTE STRUMENTO DI MARKETING, PERCHÉ SERVIRÀ ANCHE A METTERE IN EVIDENZA SUL MERCATO EUROPEO L'UNICITÀ DEL MELONE MANTOVANO, QUINDI QUELLO DI SERMIDE?

«Certo. Anche perché, orgoglio e campanilismi a parte, il nostro melone merita il pregio di altri prodotti, come il parmigiano, l'aceto balsamico, etc. Si rifletta solo su come viene coltivato. La raccolta comincia indicativamente 90-110 giorni dopo la semina e prosegue giornalmente in base all'andamento della maturazione. Questo perché il nostro melone, è sì il più saporito ma ha la più bassa conservabilità, cioè deve essere consumato entro le successive 48 ore (massimo 72) dopo la raccolta. Così facendo riusciamo a prelevare tutti i frutti pronti per essere degustati. In Francia, per esempio, fanno una raccolta unica e su 10 meloni è possibile che solo quattro siano maturi. Più comoda e

meno dispendiosa è la raccolta ma ne risente la qualità del prodotto presentato al cliente. Noi, praticamente, trattiamo il prodotto con certissima puntigliosità; siamo una clinica a cielo aperto...»

E TUTTO QUESTO MERITA IL MARCHIO L'ASSENSO DEFINITIVO DELL'UE?

«Direi proprio di sì. Pensa che nella relazione necessaria alla richiesta di registrazione della denominazione "Melone Mantovano" nella categoria IGP, abbiamo dovuto stabilire per la prima volta il profilo sensoriale. Quindi ci siamo rivolti ad esperti che, per la prima volta, hanno individuato il profilo sensoriale del melone. E sono scaturite caratteristiche anche curiose, come l'odore di polpa di anguria, di fungo e l'aroma di taglio...»

MALEDETTA PRIMAVERA

PASSIAMO ALLA STAGIONE CHE STA PER INIZIARE. IL BRUTTO TEMPO DELLE SETTIMANE SCORSE CONDIZIONERÀ LA PRODUZIONE 2013?

«Purtroppo sì. Il freddo e le precipitazioni abbondanti hanno fortemente condizionato la coltura sia in serra che in campo aperto. Le radici - che normalmente crescono a 10-40 cm di profondità e necessitano - hanno fatto fatica ad attecchire. In alcuni casi, addirittura, con l'eccesso di pioggia e la conseguente mancanza di caldo e luminosità si son dovute sostituire le piantine. Ciò sposterà il primo raccolto di meloni anche di qualche settimana o, comunque, porterà ad

una prima scarsa raccolta. Per i produttori significa quindi rinunciare ad una potenzialità di mercato che, in questo mese dell'anno fornisce i ricavi migliori, mentre il consumatore si troverà a fare i conti con primizie rare e, soprattutto, costose. Non solo - continua Aguzzi -; con i terreni inzuppati d'acqua non siamo riusciti a lavorare con le macchine: abbiamo fatto tutto a mano, con un aumento impressionante dei costi di manodopera che si abatterà sui bilanci aziendali».

E' STATA DANNEGGIATA ANCHE LA COLTIVAZIONE DEI MELONI IN CAMPO?

«Sì, e la situazione permane critica. Proprio a causa delle condizioni del terreno, in campo è stato piantato solo il 5-10% di prodotto previsto e il rischio, in questo caso, è di arrivare a luglio con una sovrapproduzione che per i coltivatori significa prezzi bassissimi e di conseguenza ricavi risibili».

Nonostante le difficoltà in produzione, durante i mesi di giugno e luglio si terranno su tutta la Provincia di Mantova manifestazioni, eventi e sagre legate al melone sotto l'egida della "Melonaria". A Santa Croce, presso Villa Cristina vi sarà la tradizionale sagra con la cucina tipica. Inoltre, in occasione della prossima fiera "Mantova Creativa", a fine maggio, sarà possibile degustare presso un ristorante del centro storico un intero menù a base di Melone Mantovano.

Siro Mantovani

**In provincia di Mantova,
il Sermidese, Viadanese,
Gazoldo degli Ippoliti
e Rodigo coprono oltre
l'85% della superficie
coltivata, pari al 30%
di quella italiana sotto
serra, altrimenti detta
"in forzatura".**



Un po' di storia: il "cucumis melo"

Diverse sono le testimonianze che comprovano le origini antiche della coltivazione di melone nel Sermidese. Un documento del 30 luglio 1480, conservato all'Archivio di Stato di Mantova, riporta: "Illustrissimo principe et excellentissima domina, domini mi singolarissimi, mando a vostra Signoria nove meloni de quelli de la melinara del Dosso de l'Inferno...". Ne è mittente il fattore Antonius Albrici, destinatari Federico I Gonzaga, marchese di Mantova, e sua moglie Margherita di Baviera. Prova inconfutabile che i meloni di corte Dosso dell'Inferno, nel territorio di Magnacavallo e a ridosso del Sermidese, venivano degustati al desco di una delle corti più importanti d'Europa. E che lo stesso Sermidese producesse

frutti di equal fattura lo conferma un'altra lettera del 17 agosto 1480, inviata dalla podestaria di "Sermate" al medesimo signore Federico I Gonzaga, in cui viene riferito l'invio di "30 frutti di mellone".

Un'altra importante attestazione la si può scorgere nel sott'arco che separa l'abside dal presbiterio della quattrocentesca chiesa di Santa Croce, ancor più visibile dopo l'intervento di restauro del 2000 che ha ridato colore ad alcune decorazioni in cui compaiono i prodotti ortofrutticoli locali, tra i quali si distinguono in bella evidenza i meloni. Il contesto pittorico, databile ai primi del '500, è indubitabilmente legato al territorio, e ancor oggi fa riflettere gli studiosi sul perchè presenti tali prodotti

in posizione così rilevante, ossia proprio sopra l'altare. Forse per avvicinare al luogo della sacra celebrazione eucaristica quanto di meglio la generosa terra aveva da offrire? Ai frutti rappresentati, infatti, più che il valore simbolico ne verrebbe riconosciuto quello offertoriale, in una "gradevole apoteosi di quanto si produceva e ancora si produce nel territorio".

Vi è un curioso aspetto della storia del melone, che riguarda il suo utilizzo nelle cucine delle corti rinascimentali, attestandone l'importanza e la versatilità in tavola. Il Platina di Piadena (oggi territorio cremonese), alla fine del 1400, consigliava per una buona digestione di iniziare il pranzo con mele pere, fichi e meloni, nella bella stagione, utili

Chiesa di S. Croce, decorazioni pittoriche del '500 raffiguranti il melone



a favorire una buona digestione. Alla corte degli Estensi invece, il famoso scalco Messisbugo, a metà del 1500, in occasione di un importante banchetto propose la "Carabazzata", una minestra a base di cipolle e scorza di melone. Un po' quello che oggi facciamo con la fiera di fine giugno a Villa Cristina a Santa Croce!

(s.m.)

Non solo cart@

TIPOLITOGRAFIA
arte
STAMPA



F.LLI CORRADIN EDITORI



MAGAZINE
PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE

...la nostra rivista

RIVISTE, CATALOGHI,
BROCHURE, LIBRI D'ARTE,
MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI,
ESPOSITORI, PACKAGING.

Carbonara
★ di ugo buganza

Pasqua benefica dei motociclisti



Pienamente riuscita e confortata da ben duecento presenze l'iniziativa del Club Motociclisti Carbonaresi

È stata anche l'occasione per un gemellaggio con l'analogo Club sermidese, di aggregarsi, la domenica delle Palme, al Gruppo Motopinguino dell'Avis provinciale di Modena che ha organizzato la manifestazione di solidarietà "Pasqua per un bambino" presso l'Ospedale di Cona di Ferrara. Nello specifico, in collaborazione con altre associazioni, sezioni avisine, amici e simpatizzanti, erano stati raccolti fondi, giochi, dolci pasquali da donare, attraverso l'Associazione Giulia onlus, ai bambini ricoverati nella onco-ematologia dell'Ospedale di Cona. Dopo l'arrivo dei numerosi gruppi provenienti

da Lombardia, Emilia e Veneto, la consegna di doni e offerte agli esponenti dell'Associazione Giulia che hanno ricambiato con pergamene ai rappresentanti dei gruppi di benefattori, a ricordo della bella giornata. Per il club carbonarese ha ricevuto la pergamena il referente Lido Bellutti. Il piccolo esercito di motoamatori, familiari e amici si è poi ritrovato al ristorante Villa Regina di Ferrara per un simpatico incontro conviviale che ha fatto dimenticare le bizzarrie meteorologiche di una giornata non proprio ideale per viaggiare su due ruote.

AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE



con un bonifico
**"Pro emergenza
terremoto"**

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:
IT77S0103057970000010065353

oppure
BANCA INTESA - IBAN:
IT50A0306957970000002644161

Grazie!



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

Lotta alle tossicodipendenze

INCONTRO DEGLI STUDENTI CON L'ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA VITA"

Gli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Castelmassa e Bergantino hanno partecipato presso il teatro Cotogni ad un incontro con Enrico Comi, presidente dell'associazione "Amici della vita", che si occupa di lotta alle tossicodipendenze. Comi (autore del libro "Stupefatto. Avevo 14 anni, la droga molti più di me") è un ex tossicodipendente che, dopo aver riconquistato la capacità di amare se stesso, ha riacquisito la capacità e la volontà di amare gli altri e la vita: "Anche io alla vostra età ero convinto che non avrei mai assunto droghe. In questo modo però ho perso sette amici, che hanno fatto i miei stessi errori". Oggi Comi (invitato su richiesta della professoressa Simonetta Franchi) è un esperto in prevenzione, oltre che un padre di famiglia. Nominato nel 2008 Ambasciatore di Pace dalla Universal Peace Federation, premiato nel 2006 dalla Foundation for Drug Free Europe di Bruxelles, onorato nel 2004 con il

premio internazionale William Benitez Award dall'associazione Narconon Sud Europa, Comi collabora con altri enti ed associazioni laiche, religiose e politiche di qualsivoglia etnia. 230mila sono le persone che hanno assistito ad una sua lezione di prevenzione. Comi si contraddistingue per la sua schiettezza: racconta apertamente quello che pensa sulle droghe, senza la presunzione di pretendere di sapere tutto. Ha svolto attività di prevenzione in Lituania, Austria, Slovenia, Svizzera, Francia. Ha tenuto in questo modo lezioni in oltre 500 tra scuole, oratori, biblioteche, centri sportivi, associazioni ed enti politici o religiosi. "Le poche cose che i ragazzi conoscono sono state spiegate dall'amico che le droghe le usa o magari le spaccia". Oggi sempre più giovani usano droghe e l'età media diminuisce ogni anno che passa: Comi ha spiegato come ci sia molta disinformazione su queste sostanze. "Questo significa solo che ciò che è stato fatto sino ad oggi è



Enrico Comi e Simonetta Franchi

inefficace oppure poco incisivo al fine di arginare il fenomeno. Chi si droga non distrugge solo sé stesso. Le lezioni di prevenzioni servono perché molti giovani, capendo bene cosa sono le droghe, potranno così decidere di non farne uso. Perché, se credi a quello che ti dice un tossicodipendente, sei ad un passo dal fare le sue stesse scelte".

Mostra del libro per ragazzi

Parlano dell'importanza del libro "cartaceo", qualche anno fa Umberto Eco spiegava che, in tempi di digitale, non si può comunque dire che il libro come elemento di crescita mentale sia morto: "In fin dei conti, con l'invenzione dell'automobile nessuno si chiese se ci sarebbe stata la scomparsa delle scarpe". Allora può essere ancora motivo di orgoglio inaugurare, presso la sala consiliare del municipio, la "XIX mostra del libro per ragazzi", fortemente voluta dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca civica del comune di Castelmassa, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Provinciale e il patrocinio della provincia di Rovigo. Presenti alla mattinata il



sindaco Eugenio Boschini e l'assessore provinciale alla cultura Laura Negri. Entrambi hanno sottolineato come la biblioteca massese rappresenti un fiore all'occhiello per la provincia, in quanto prima per numero di prestiti in rapporto agli abitanti del paese: "Non dimentichiamo che molti di questi libri arrivano però tramite il prestito interbibliotecario provinciale. I bambini sono molto coinvolti perché possono scegliere il libro preferito e ottenerlo in prestito in modo gratuito, una

cosa che noi adulti diamo per scontata ma che per loro è un'interessante novità". Stefania Mora, referente per la cooperativa "Un mondo a colori" che da quest'anno gestisce la biblioteca (e che curerà le letture animate alla mostra) ha ricordato l'importanza del libro come strumento educativo: "Non dimentichiamo che un bambino può conoscere i libri fin dai primi anni di vita. E' un peccato che in tempi di ebook, si siano persi dettagli come il fruscio e l'odore delle pagine. Ma mostre come questa servono a rimarcare che i libri non passano mai di moda". La mostra sarà visitata da scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, sia private che pubbliche, anche di altri paesi.



PROGETTO EUROPEO COMENIUS

La salvaguardia dell'ambiente non ha confini

VOGLIA DI AGGREGAZIONE

La consulta giovanile di Castelmassa ha presentato il nuovo sito www.giovani-dellamassa.it, che comprende un blog e una pagina facebook. Lo stesso sindaco Eugenio Boschini ha spiegato le motivazioni dell'iniziativa: "Il problema è che, in questi anni di amministrazione, non ho mai visto giovani per le strade del paese. Ho quindi accolto la proposta della consulta, che richiede spese minime, sperando non sia solo 'un sasso lanciato nel Po' ma che riesca a muovere qualcosa". Ecco allora che i ragazzi (Vittoria Berveghieri, Claudia Mazzali, Chiara Bellini, Edoardo Cavicchioli, Alessio Marzola e Stefano Ragazzi), coordinati dal consigliere con delega alle politiche giovanili Silvia Brenzan, illustrando la loro voglia di aggregazione ("Noi stessi non sapevamo dove andare per poter condividere le nostre sensazioni su quello che ci circonda"), hanno mostrato come il sito, già attivo, offra uno spunto per chiunque vorrà partecipare (anche solo come lettore): dibattiti su temi di attualità, recensioni di libri, film e dischi. Una risposta a quanti pensano che i giovani di oggi non abbiano inventiva e non sappiano mettersi in gioco, insomma "che non abbiano nulla da dire". Perché il sito, naturalmente, non è solo per i ragazzi, ma vuole essere anche uno stimolo per "meno giovani", in ossequio alla frase di Joseph Joubert: "I giovani hanno più bisogno di esempi che di critiche". E, prossimamente, il progetto proporrà pagine curiose come video con lezioni di make up e, ogni due settimane, interviste a personaggi più o meno in vista del paese: la prima del sito, l'intervista al sindaco Boschini, è già cliccatissima.



Prosegue il progetto europeo Comenius "Hands and feet" dedicato alle tematiche ambientali, giunto all'ultimo dei tre anni previsti nella tranne, che vede coinvolte anche diverse scuole dell'Istituto Comprensivo di Castelmassa. Il progetto è basato in particolare sull'uso ed il riciclaggio dei materiali, offrendo al contempo la possibilità di scoprire come si comportano gli altri paesi di fronte allo stesso ambito di riferimento. L'argomento è stato trattato in modo trasversale ed ha toccato quindi tutte le materie. Si è appena concluso il viaggio in Romania di tre insegnanti della scuola primaria: Roberta Azzolini, Anita Paganelli e Paola Nadalini sono dunque state portavoce del progetto europeo che, dopo due anni di vita, si concluderà con la visita presso le sedi scolastiche dell'Istituto Comprensivo (15 - 19 maggio 2013) da parte degli insegnanti degli altri sei Paesi partners nell'iniziativa: Galles, Romania, Turchia, Spagna, Finlandia e Germania. Nella piccola scuola rurale di Rachita, collocata a sud/ovest della Romania, nella regione del Timis, insegnanti e membri della comunità si sono prodigati affinché il soggiorno

risultasse gradito e significativo. Gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado del comprensivo altopolesano hanno inviato alle scuole rumene disegni, cartelloni e lettere, sia in lingua inglese che rumena, e lavori di progetto. Nella scuola primaria e materna di Rachita sono stati organizzati canti e balli di benvenuto, possibilità di assistere alle lezioni in classe, momenti conviviali con degustazione di piatti tipici e gite in località adiacenti, come quelle alla città di Timisoara e al centro termale di origini romane Baile Herculane. Con la Romania si è conclusa una serie di esperienze che ha accomunato realtà scolastiche molto diverse tra loro. Oltre alla conoscenza dei sistemi scolastici, il progetto ha puntato molto sulla salvaguardia dell'ambiente: raccolta differenziata, risparmio energetico, riciclo delle materie prime, studio delle risorse alternative, e ha reso alunni ed insegnanti consapevoli che, se si vuole il bene dell'umanità, bisogna essere protesi alla salvaguardia della natura per garantire alle nuove generazioni un futuro migliore.



Pacchioni
SERRAMENTI in ALLUMINIO

il miglior investimento nel tempo

Via A. Volta, 80
46040 Maggiora (R) - Serramenti CHIU
Tel. 0526 82201 - Fax 0526 761548

• Bordo finestra del 55% anche in versione a vista accoppiata
• Completamente impermeabile

Aluk

Castelnovo Bariano
★ di franco rizzi

50 Volontari puliscono il territorio



Accura dell'assessorato all'ambiente, di Federaccia, di Ekoclub International dell'associazione Baraonda, in collaborazione con Ecogest e gli operatori dell'ecocentro. Ci dice Galliano Ferioli, un po' l'anima della promotion: "Pulizia gigante ed è stato successo pieno anche quest'anno, favoriti pure meteo favorevole! In passato si liberava dai rifiuti l'argine del Po e zone limitrofe nei confini castelnovesi, quest'anno, come già nell'ultimo biennio abbiamo fatto le cose in grande, eliminando monnezza dappertutto, avendo come asse operativo i fiumi Po e Canalbiano, oltre al Cavo Bentivoglio e al Collettore Padano. I rifiuti sono subito stati portati via e differenziati da Ecogest. Si sono raccolti 250 sacchi rsu, 130 quintali di materiali ingombranti, 70 pneumatici e altro. C'è da rimanere esterrefatti al pensare che da noi la raccolta differenziata è un fiore all'occhiello e che l'ecocentro di via Colombano lavora al top; purtroppo anche stavolta la giornata ecologica è stata intensa come pulizia. Ci auguriamo tutti che i soliti ignoti sporchino meno l'ambiente. A nome di tutti ringrazio i privati che hanno messo a disposizione a proprie spese i loro trattori (Luciano Biancardi, Lamberto Luppi, Guido Fornari), i tanti volontari così l'amministrazione comunale; in più riconoscenti alla Nautica Altopolesana (di cui sono socio) che ci ha permesso di usare il funzionale imbarcadere sul Po. Ci ha dato una mano pure il gruppo giovanile Baraonda. Menzione speciale per i mastri risottari ostigliesi i giovani fratelli Antonioli. Un grazie sentito ad Ekoclub presente qui col presidente provinciale Gilberto Garbellini e il segre-

tario Bruno Guarato".

Elio Franceschetti rimarca che "questa Amministrazione ha approvato da tempo sanzioni più severe per chi abbandona monnezza dappertutto, questo prevede il nuovo regolamento e faremo prevenzione e repressione. Una piccola minoranza è proprio incivile e non importa la nazionalità, questo tengo a sottolinearlo".

Fra i tanti pulitori una menzione particolare va a Giuliano De Zuani, Piergiorgio Boschini, Luigi Marchetti, Ilver Colognesi, Oscar Bighinati, Luigi Mazzali, Flavio Zanella, Gianfranco Ponzetto, Ugo Menoni, Romualdo Zapponi, Claudio Gobatti, Ugo Furini, Nadio Lanzoni, Loris Bianchi, Giovanni Biancardi, Albertino Provasi, Fernando Negri, Massimo Fornari.

TRIONFA DON ZEZAR COMMEDIA BRILLANTE A TEATRO



Il sindaco Massimo Biancardi si è divertito assai al comunale Indipendenza per Don Zezar, commedia brillante della Filodrammatica Mirabellese; evento voluto da Tiziano Fornari sostenuto dalla compagnia locale Magic'Attori guidata da Pietro Boschini. "Uno spettacolo godibile - ha osservato il primo cittadino - offerto da attori dilettanti ma bravi e motivati tanto che la recitazione è stata più volte interrotta da applausi robusti".

Don Zezar scritto da Attilio Rovinelli, ambientata all'inizio del secondo dopoguerra in un piccolo paese ferrarese, la trama si sostiene su don Cesare Moretti parroco amato ma anche assai sbrigativo nel raddrizzare la schiena ai suoi parrocchiani. Don Zezar difende i deboli e gli oppressi dal farisaico perbenismo del comitato di

moraltà espressione tragicomica ma vera dei pregiudizi borghesi di una volta per scelte di vita e comportamenti non consoni alla presunta rispettabilità individuale e collettiva. In un crescendo sorprendente di intrecci contrapposti, di colpi di scena e di sospensioni inaspettate, alla fine trionfa il bene e la giustizia nel segno della concordia e dell'amore coniugale.

I nostri salumi
sono prodotti artigianalmente
secondo le antiche
tradizioni!



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salciccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it

AVIS E PRO LOCO ALLA SGRUPADA



La 42esima edizione massese della Sgrupada, dopo alcuni anni di decadenza, è tornata prepotentemente in auge, confermandosi una delle più importanti del calendario podistico polesano. Per la prima volta ha superato i confini di Castelmassa, toccando il finitimo comprensorio castelnovese a suggello organizzativo delle due sezioni Avis e delle rispettive Pro Loco; in più la veronese Fiasp, a rendere più importante l'evento che ha attirato quasi un migliaio di partecipanti a vario titolo, ha concesso la prestigiosa affiliazione. Un meeting per tutti i gusti: agonistico, amatoriale, scolastico, ecologico, culturale, socializzante lombardo-veneto-emiliano. I percorsi amatoriali (camminate medie e lunghe) hanno toccato strade e sentieri su e giù per gli argini e le golene del Po oltre agli itinerari urbani massesi-castelnovesi. Il sindaco Massimo Biancardi osserva che "questa Amministrazione ha patrocinato volentieri la 42esima Sgrupada; inoltre le nostre due associazioni (La Pro Loco guidata da Francesco Lazzarini; L'Avis ispirata da sempre da Sergio Mazzali) hanno dato localmente il loro determinante contributo logistico. A questi nostri volontari, impegnati proficuamente nel sociale, vada ancora una volta il ringraziamento di tutti".

★ di elena marastoni

Via del Po e delle lagune

**UNA GRANDE OPPORTUNITÀ
PER I TERRITORI DELL'ALTO POLESINE
E DELL'OLTREPÒ MANTOVANO**

A molti sarà sicuramente successo di vedere nella zona dell'Alto Polesine, dell'Oltrepò Mantovano e del Ferrarese cartelli di colore marrone con la enigmatica dicitura "EUROVELO8", ebbene si tratta della segnaletica di uno dei più importanti percorsi ciclabili europei: la Mediterranean Route o, appunto, Eurovelo8. Questa denominazione tecnica indica la pista ciclabile che da Cadice, città spagnola dell'Oceano Atlantico, arriva fino alla mediterranea Atene, sviluppandosi nel territorio italiano per ben 1300 Km, passando da Ventimiglia, Cuneo, Torino, Pavia, Piacenza, Cremona, Mantova, Ferrara, Venezia ed infine Trieste prendendo il significativo nome di Via del Po e delle Lagune. Da Mantova fino a Bondeno, EV8 si snoda sulla sponda sinistra del Po, passando quindi per Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, Castelmassa, Calt, Salara e Ficarolo. Questo territorio è quindi parte di un interessante progetto internazionale di sviluppo del turismo "lento" ed è proprio partendo da questi presupposti che l'Associazione "ACCENDERE la cultura" di Castelnovo Bariano, si è attivata offrendo di prendersi cura gratuitamente di un'area, Bathrignatum, di proprietà del Magistrato del Po, posta in località Bariano del Comune di Castelnovo Bariano, per farne un'area di sosta per i cicloturisti, area peraltro ricompresa in zona SIC (Sito di Importanza Comunitaria). I soci di Accendere spiegano che la costante manutenzione di questa porzione di golena, offrirà servizi di supporto logistico e di opportunità turistica ai ciclisti che percorrono la Via del Po e delle Lagune, senza contare l'accesso costante dei sempre più numerosi pescatori. La sosta potrà favorire la conoscenza del nostro territorio, del

Museo Civico Archeologico di Castelnovo Bariano, inserito nel sistema Museale Provinciale Rodigino, ricco di numerose e preziose testimonianze dell'età del Bronzo antico, del periodo romano e dell'età rinascimentale. La sosta potrà essere di pochi minuti, ma anche più prolungata essendo presenti due B&B nelle vicinanze. Approfondendo dei locali Circoli Nautici di Castelmassa, Sermede, Felonica, sono possibili anche escursioni in barca o in canoa o, per gli appassionati di pesca a fiume, anche battute di pesca grazie ad una ben organizzata società di pesca, gestita da un giovane imprenditore locale.

L'area di sosta confina con un Parco Locale di Interesse Sovracomunale, il Parco Golenale del Gruccione, sempre aperto per visite, la cui sede è nell'adiacente comune di Sermede, sede anche dell'affascinante edificio La Teleferica affacciato sulle acque del Po, recentemente ristrutturato e divenuto centro Provinciale Mantovano di Educazione Ambientale, accessibile previa prenotazione. Partendo dall'area di sosta è possibile pensare poi a visite al Parco Golena Cybo di Castelnovo Bariano, al Parco Golena Morello ed al Museo della Giostra di Bergantino o al Parco Isola Boscone, Oasi LIPU, a Carbonara di Po, anche tramite collegamento fluviale.

Il Po, il Grande Fiume che per millenni è stato temuto per le sue devastanti inondazioni, è oggi la migliore vetrina di presentazione di quei territori che proprio l'acqua del fiume ha reso preziosi scrigni ricchi di biodiversità, a tutti noi ed a prestigiose Associazioni di volontari come ACCENDERE, l'onere di proteggerli e valorizzarli.

Onoranze Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermede • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)



Il progetto artistico-musicale dei "Frank Sinutre" nasce sul pianerottolo delle scale di una casa nella campagna di Porcara, nell'aprile 2011

Nasce e cresce in quella fucina di vulcanica creatività che è l'associazione culturale "La Saletta". Proprio lì, sui gradini che dividono due delle diverse sale prove ricavate nelle stanze del vecchio fabbricato, Michele Menghini – "K", per tutti - chitarrista 34enne già dei "Bianconiglio" e "Scatolino Sporco" e Isi, alias Isacco Pavanelli, 27 anni, pure chitarrista ("La Fabbrica di Vapore") più incline all'elettronica, cominciano a collaborare ad un'idea poi divenuta qualcosa, poi qualcos'altro, poi altro ancora... Entrambi, nonostante la giovane età, hanno alle spalle ottime esperienze musicali. Michele, con le precedenti

La my way dei "Frank Sinutre"

band aveva realizzato un demo, un ep (Agrodolce) e un primo album (Lo scatolino sporco) per l'etichetta Compagnia Nuove Indie di Roma, poi un secondo album (Qualsiasi ovunque sia) con Arcisana Records di Milano. Isi e "La Fabbrica di Vapore" avevano autoprodotta un album omonimo. Una regola ferrea degli ambienti musicali è la contaminazione. Se voi prendete artisti, autori ed esecutori di estrazione diversa e li mettete a contatto è inevitabile che prima o poi qualcosa ne scaturirà:

è alchimia creativa, virus compositivo, chiamatelo come volete. Così Isi e K iniziano a scrivere pezzi sotto forma di narrazioni musicali: i racconti di K, che usava nelle newsletter con i Bianconiglio, vengono armonizzati. Quattro i primi pezzi ad essere registrati. Isi si dedica alla parte elettronica e non solo (Synth r3, Reactabox, Vocoder, drum machine acustica, banjo), mentre K lavora sugli strumenti (chitarra, basso, batteria, percussioni e voce). Isi, ingegnere appassionato creatore di strumenti elettronici, assieme alla fidanzata Anna Trida mette



"La Sorgente"

**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)



“La colpa della leonessa” è il cd tratto dalla colonna sonora dell'omonimo spettacolo teatrale, regia di Anna Volpi e soggetto di Alessia Colognesi, della cooperativa “Il giardino dei viandanti” di Mantova, inserita nel progetto europeo “Where the rivers meet”, presentato al Festival Internacional de Teatro Social di Valencia. Il disco presenta le tracce riferite alle scene dello spettacolo, strettamente collegate (infatti alcuni brani sono suddivise in parte 1 e parte 2). Ci sono canzoni vere e proprie alternate ad atmosfere più dilatate, “ambient”, utili ad accompagnare le scene. “La colpa della leonessa” è interamente composto, suonato, registrato e mixato dai “Frank Sinutre” alla saletta di Porcara. La copertina del cd, tratta dalla locandina dello spettacolo, riproduce un quadro di Isabella Lotti intitolato “wordsRcubes”.

il cd

FRANK SINUTRE, La colpa della leonessa, soundtrack
Isacco Pavanelli: synth, drum machine, vocoder, banjo, kazoo
Michele Menghini: chitarra, basso, batteria, percussioni, voce.

questo suo talento al servizio del progetto, affidando agli aggeggi nomi che paiono usciti da Blade Runner o Star Wars: il reactabox con webcam ad infrarossi; la drum machine acustica (scatola lignea con martelletti comandati da piccoli arduino battenti su diversi materiali in base alla programmazione fatta su un sequencer digitale sul pc). Isacco e Michele diventano i “Frank Sinutre”, felice calembour scaturito da una celebre battuta in voga tempo fa (Cosa fa Frank Sinatra quando ha fame? Sinutre). I due ritengono che la figura del cantante inteso nell'accezione vocalist sia un po' tramontata, decidono quindi di lasciare tutte le narrazioni come base nei live, sostenendoli musicalmente e aggiungendo il canto solo quando opportuno. Canto come strumento. La narrazione in base dispone a diverse soluzioni: dare voce ai personaggi stessi della storia, impiegare più soggetti narranti e molto altro... Simpatico l'impiego della voce registrata

della nonna di Isi, riutilizzabile a piacimento: «L'alternativa sarebbe stata quella di prendersi su la nonna ad ogni concerto- spiegano - ma lei voleva dei soldi». Dopo un primo periodo di esperienze e qualche live accompagnato anche da altri pezzi strumentali di ispirazione ambient, elettro-dub, funky, drone (ricordate i Rockets?) la cooperativa “Il Giardino dei Viandanti” chiede ai “Frank Sinutre” di comporre la colonna sonora dello spettacolo “La colpa della leonessa”, regia di Anna Volpi su soggetto di Alessia Colognesi. Allestimento itinerante, nel Mantovano e in Spagna, a Valencia, nell'ambito del Festival de Teatro Social, frutto del progetto europeo “When the rivers meet”. Da questo lavoro scaturisce il cd prodotto, registrato, mixato e masterizzato dai “Frank Sinutre” presso gli studi della Saletta (v. la clip: <http://www.youtube.com/watch?v=T6sL9qiGuBE>). Le registrazioni si alternano ai



reading, primo amore mai abbandonato. Le loro esibizioni in versione dj, fra il 2012 e l'inizio di quest'anno si sono tenute un po' ovunque nelle province lombardo-veneto-emiliane. Attualmente c'è in cantiere la colonna sonora per un cortometraggio su Sermede, con la regia Giovanni Luppi (in arte Giovanni Tutti), collaboratore dell' “Espresso”. Poi si passerà ad ultimare il secondo album, nel quale Giovanni Tutti ha già realizzato

un incantevole video in stop motion (6 mesi di lavoro) su una delle tracce che di fatto anticipa l'uscita del disco. Intanto Isi e K continuano a creare in Saletta, idealmente ancora su quel famoso pianerottolo. Basta aprire la porta per entrare nel paesaggio sonoro della loro nuova forma d'arte digitale, dove i sintetizzatori e l'elettronica vibrano le contaminazioni. E i Frank sinutrone di una suggestiva vena ambient.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermede (MN) tel. 0386.61043**



Nuova LIM per i "primini"

la lavagna interattiva multimediale

Finalmente è terminata l'attesa. La sezione A della classe prima della Scuola Primaria di Sermide ha potuto vedere installata e perfettamente funzionante la LIM (lavagna interattiva multimediale) nella propria aula. Ancora una volta si può ben dire che "L'unione fa la forza". Si perché questo risultato si è potuto concretizzare attraverso lo sforzo congiunto di diversi attori: Edipower ha fornito la lavagna interattiva multimediale a seguito del Concorso vinto lo scorso anno scolastico dalle classi quinte, i genitori degli alunni delle classi prima A e B hanno fornito un contributo economico e la ditta Imperial Abrasivi un ulteriore consistente contributo per l'acquisto del carrello e del videoproiettore.

Come è risaputo una LIM è una periferica che visualizza su grande schermo, lo spazio tipico di una lavagna, quello che il computer elabora: quindi una periferica di output. A differenza di un videoproiettore, la LIM è anche una periferica di input, cioè si può agire sulla sua superficie con le dita o con una penna speciale.

Questo ci porta a identificare lo specifico della tecnologia LIM: sostanzialmente si tratta di uno strumento che facilita e promuove la condivisione di conoscenze dichiarative o procedurali, integrando tre specifiche funzionalità.

La LIM è allo stesso tempo una finestra multimediale, una memoria digitale e uno spazio di azione.

1. La LIM come finestra multi-

mediale del docente: permette un accesso più agevole, immediato e vario a risorse che nelle scuole sono tradizionalmente assenti o carenti (audio, video, animazioni, simulazioni, eccetera). La LIM come finestra multimediale dello studente: è lo schermo attraverso il quale gli studenti possono proporre i prodotti da loro elaborati (integrando in questo modo l'utilizzo del computer a casa con le attività di classe).

2. La LIM come memoria digitale: consente di richiamare nozioni e operazioni dalle quali ripartire per altre esplorazioni, dalla stessa o anche da una diversa prospettiva (e quindi con il contributo di altre discipline). Inoltre i materiali prodotti in classe possono essere poi agevolmente consultati dagli studenti per lo studio individuale a casa.

3. La LIM come spazio di azione: agendo sulla lavagna il docente imita il maestro artigiano che fa vedere come si interagisce con qualcosa, come si tratta un oggetto, come si esegue una operazione (questa è forse la modalità più interessante da indagare).

In quanto strumento, ovviamente, la LIM non costringe all'adozione di una didattica predefinita e in questo sta uno dei motivi del suo interesse da parte dei docenti: può essere utilizzata sia nel momento in cui si vuole adottare una didattica di tipo più tradizionale, sia in quello in cui una didattica maggiormente innovativa risulta più appropriata. Sicuramente,

almeno inizialmente, – ma in questo sta la scommessa e il vero rischio – suscita la curiosità e l'attenzione da parte degli studenti, salvo poi rischiare di trasformarsi in un ulteriore strumento di disaffezione scolastica, se utilizzato per mantenere e riprodurre lo status quo.

L'utilizzo della LIM infatti favorisce la costruzione collaborativa della conoscenza, che risponde ai limiti di una conoscenza verbale solamente trasmessa e non rielaborata, e quindi condannata a essere conoscenza superficiale che facilmente si perde. Attraverso il confronto e la discussione, non solo tra lo studente e il docente, ma soprattutto degli studenti tra di loro, parole e discorsi vengono fatti propri e introiettati.

Qui troviamo una promettente rispondenza tra una didattica innovativa e le potenzialità della tecnologia: la LIM, in quanto finestra multimediale e allo stesso tempo memoria collettiva e spazio di azione, può favorire, aiutare, supportare, all'interno della classe, la discussione e il confronto indispensabili a promuovere una didattica basata sulla costruzione collaborativa della conoscenza.

Tuttavia, anche se può sembrare una banalità, va ribadito che non basta avere la LIM in classe per praticare questo tipo di innovazione, bisogna anche avere una certa propensione ad adottare una modalità che favorisca la costruzione collaborativa della conoscenza e questa seconda condizione è più difficile e complicata da ottenere della

prima. L'innovazione didattica è un processo complesso che non può essere ridotto alla semplice introduzione delle tecnologie nella scuola. Nel caso delle lavagne multimediali è ingenuo pensare che la loro adozione da parte dei docenti sia sufficiente a colmare la distanza tra un modo tradizionale di fare scuola e le esigenze e necessità degli studenti di oggi, che è riduttivo considerare solo come digital natives.

Non si tratta, però, di un passaggio semplice né automatico. Al contrario, richiederebbe una messa in campo di azioni a diversi livelli: una politica di formazione di lungo periodo, accompagnata da azioni di monitoraggio e valutazione dei risultati e sostenuta da investimenti significativi. Come ben sanno coloro che si occupano di informatica, l'innovazione tecnologica per diventare vera innovazione implica un aumento di spesa e non una sua diminuzione, ma non sembra che questa sia la strada che stiamo percorrendo a livello nazionale. Ben diversa la situazione nel nostro Istituto Comprensivo Sermide che si impegna costantemente, insieme ai genitori e agli sponsor del territorio, per un'innovazione tecnologica il più possibile rispondente alle nuove esigenze degli studenti. Naturalmente ci auguriamo che in futuro ci siano ancora iniziative simili a quella delle classi prime per una scuola sempre più innovativa e stimolante.

**Le insegnanti
delle classi prime**



TENDA-FLEX

Tel. 0366.62355

www.tenda-flex.it
info@tenda-flex.it

PORTE A SOFFIETTO AVVOLGIBILI SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE TENDE ALLA VENEZIANA TENDE DA SOLE

CONTINUA L'ESPERIENZA EUROPEA DEI RAGAZZI DELL'I.C. DI SERMIDE CHE HANNO REALIZZATO IL PROGETTO THE "RAINBOW VILLAGE" PROJECT

Dal 14 al 16 marzo scorso si è tenuta a Lisbona l'annuale Conferenza eTwinning Europea alla quale hanno partecipato la Dirigente Scolastica e la prof.ssa Ivana Natali. Durante la cerimonia d'apertura sono stati premiati i migliori progetti eTwinning dell'anno, tra cui The "Rainbow village" project al quale hanno partecipato due classi della Scuola Secondaria di primo grado di Sermide. Per gli alunni il premio consiste nella possibilità di incontrare personalmente i partner del progetto. Ciò avverrà dal 24 al 28 aprile prossimo in una località vicino a Zagabria, in Croazia. Un gruppo di sei alunni e alunne che si sono particolarmente distinti nel progetto, accompagnati da due insegnanti parteciperanno all'eTwinning Camp 2013: tre giorni di laboratori e altre attività organizzate dallo staff eTwinning europeo. Gli alunni sono Matteo Boscarato, Emma Boselli, Claudia De Battisti, Miriam Melecci, Mauro Tioli e Vittorio Zibordi; le insegnanti sono Giulia Antonioli e Ivana Natali.

Volontari AVIS alla Primaria

Mercoledì 10 aprile le classi quinte della Scuola Primaria di Sermide hanno accolto i volontari dell'associazione AVIS. Per l'intera mattinata tre volontari Avis, con il supporto delle insegnanti, hanno fornito agli alunni importanti informazioni sul cuore e sul sistema circolatorio e hanno sensibilizzato i ragazzi sull'importanza della solidarietà e della donazione. L'incontro, inserito nel più vasto progetto delle scuole che promuovono salute, si è svolto nelle aule delle classi quinte dove gli alunni hanno assistito alla proiezione di un interessante filmato che illustrava la funzione dell' "AMICO SANGUE". Successivamente i ragazzi hanno partecipato ad accattivanti giochi di gruppo, che hanno avuto i seguenti obiettivi: porre l'attenzione sul sangue quale elemento essenziale per la vita dell'uomo, far conoscere le diverse associazioni di volontariato collegate all'AVIS ed informare sull'importante ruolo che possono svolgere tutti i cittadini per promuovere la salute collettiva. Le insegnanti, gli alunni e i genitori ringraziano l'AVIS per la bella iniziativa.



Tutti uguali, tutti diversi

Le emozioni non sono certo mancate, in questo mese di marzo alla scuola dell'Infanzia di Santa Croce. Infatti con gioia sono stati accolti due nuovi bambini. Le insegnanti hanno proposto giochi organizzati per favorire le interazioni fra i piccoli alunni e attualmente l'inserimento non presenta alcun problema. In questo periodo dell'anno scolastico, i bambini sono coinvolti in numerose esperienze fatte con il corpo, perché è attraverso il corpo che il bambino apprende. I bambini hanno partecipato a numerosi giochi finalizzati alla percezione e strutturazione dello schema corporeo. Insieme alle insegnanti si sono poi divertiti a disegnare la propria sagoma, dipingerla, vestirla e completarla con i particolari,

osservando le dimensioni delle sagome che sono diverse, ma soprattutto verificare che siamo tutti uguali ma tutti diversi, che è il primo passo verso l'accettazione di chi proviene da un'altra cultura. Un'altra esperienza significativa è stata quella attuata il 19 marzo, festa del papà. I bambini hanno indossato gli abiti dei papà e con grande meraviglia, gioia e divertimento hanno osservato la differenza di grandezza fra loro e i papà, e per qualche ora ne hanno assunto le sembianze fra le risate collettive. Un ringraziamento particolare ai genitori che hanno collaborato alla riuscita di quest'esperienza, mettendo a disposizione abiti maschili anche per i bambini extracomunitari.



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Mantovani - Mantovani - Mantovani - Mantovani
Mantovani - Mantovani - Mantovani - Mantovani

Via Paolo Fabbri, 18 - 46012 Sermide (MN)
0376/411111 - 0376/411111 - 0376/411111
www.villaschiavi.it



Il Dizionario Informatico



BACKUP? HARD DISK? DRIVER? ... E TANTE ALTRE PAROLE COME QUESTE RICORRONO NELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ: LE LEGGIAMO SUI GIORNALI, LE SENTIAMO ALLA TV E LE TROVIAMO OVUNQUE NEI NEGOZI DI ELETTRONICA. MA COSA SIGNIFICANO? COME ORIENTARSI CON TUTTE QUESTE STRANE TERMINOLOGIE? ECCO PRONTO PER VOI IL DIZIONARIO INFORMATICO! IL DIZIONARIO SARÀ SUDDIVISO IN PIÙ USCITE AFFRONTEREMO I PIÙ COMUNI TERMINI INFORMATICI DALLA A ALLA Z!

DALLA A ALLA C

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line)

Linea asimmetrica digitale ad abbonamento per il collegamento a Internet. E' linea che utilizzano attualmente i nostri modem domestici per permetterci l'accesso ad Internet. Sinonimi: Banda Larga.

Antivirus

Programma per la sicurezza di un pc in grado di riconoscere un programma malevolo (virus, trojan....) e distruggerlo.

ASCII (American Standard Code for Information Interchange)

Formato internazionale dei codici per i caratteri. Standard adottato praticamente da tutti i produttori di computer, per rappresentare lettere, numeri, caratteri speciali.

Attachment

File allegato a un messaggio di posta elettronica. Sinonimi: Allegato.

Backup

Operazione che permette di creare una copia di sicurezza di un file. La copia dei file può avvenire su diversi dispositivi: dalle chiavette USB ai dischi rigidi esterni oppure anche su Cd o Dvd.

Banda

Quantità di dati per unità di tempo che può viaggiare su una connessione. Più essa è ampia maggiore sarà la velocità di navigazione.

Barra degli strumenti

Una barra sulla quale sono raccolte delle icone che funzionano da pulsanti. Di solito è possibile personalizzare gli strumenti da richiamare.

Barra dei menu

Barra sulla quale sono disponibili le principali funzioni di un'applicazione.

Barra di scorrimento

Barra verticale o orizzontale che consente di spostarsi in alto o in basso, a destra o a sinistra, all'interno di una finestra di lavoro.

Binario (sistema)

È il sistema di numerazione in cui si utilizzano due sole cifre, di solito indicate con 0 e 1.

BIT (Binary digiT)

Cifra binaria, che esprime l'unità elementare di informazione. Viene indicata con la b minuscola, la B maiuscola indica invece il byte.

BIOS (Basic Input Output System)

È costituito da chip a sola lettura (ROM) ed è collocato sulle schede madri dei nostri pc. È il software di livello più basso del computer. Agisce da interfaccia tra i componenti hardware (in particolare Chipset e processore) e il Sistema Operativo. Tale software gestisce l'accesso e l'impostazione dei dispositivi hardware nel PC, consente di avviare il computer fornendo le istruzioni necessarie per iniziare il caricamento del Sistema Operativo e controlla diverse funzioni di sistema. Dal possiamo ad esempio decidere se all'avvio del computer si debba caricare il software da cd o dal disco rigido.

bps (Bit Per Secondo)

Unità di misura della velocità di trasmissione dei dati.

Bookmark

È l'elenco degli indirizzi dei siti preferiti, da esso è possibile accedere rapidamente, senza digitarne il nome,

agli indirizzi memorizzati. Sinonimi: Segnalibro, Preferito.

Browser

Programma che permette l'accesso alla rete Internet e la visualizzazione delle pagine web. Internet Explorer, Firefox e Chrome sono browser.

Buffer

Memoria tampone o di transito utilizzata per compensare la differenza di velocità di trasmissione tra due componenti del pc in comunicazione tra di loro.

Bus

Canale per la trasmissione dei dati tra i vari componenti del computer.

Byte

Raggruppamento di 8 bit che il computer considera come una singola unità di informazione. Corrisponde a un carattere di scrittura. Viene indicato con la B maiuscola, mentre la b minuscola indica il bit.

CAD (Computer Aided Design)

Software per la progettazione e disegno tecnico.

Caps lock key

Il tasto che blocca la scrittura in maiuscolo.

Cartella

Contiene file e altre cartelle. Sinonimo: Folder.

Case

Scatola metallica che racchiude tutte le componenti fisiche del computer.

Cc

Campo di indirizzo di una e-mail da utilizzare nel significato di copia per conoscenza.

CD-ROM

Supporto per la memorizzazione di dati. La lettura dei dati avviene otticamente mediante un raggio laser.

Chip

Circuito integrato costituito da una piastrina di silicio che contiene enormi quantità di circuiti e componenti elettronici miniaturizzati.

Client

Computer collegato in rete che scambia dati con un server.

ClipArt

Disegni e immagini in stile "cartone animato" che si possono inserire nei documenti.

Cookie

Tradotto letteralmente significa biscotto. È un file memorizzato sul proprio computer che identifica il computer quando è collegato ad alcuni siti Internet.

Copyright

Marchio che indica la protezione dei diritti d'autore.

CPU (Central Processing Unit)

Unità centrale di elaborazione, è il circuito integrato che elabora i dati. Una frequenza alta indica la possibilità di eseguire più operazioni nel minor tempo. Su un pc possiamo trovare 2 processori (dual-core) o anche quattro (quad-core). Sinonimi: Processore, Microprocessore.

Craccare

Trovare la chiave di accesso per utilizzare un software senza pagarlo. Sinonimi: Crak, Piratare.

Crittografia

Sistema di cifratura e protezione dei dati per mezzo di codici segreti.

A ghera 'na volta in piasa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni, filastrocche e modi di dire sermidesi

Atsè mèrd 'dme 'n och

(Sei imbrattato di escrementi come un'oca)

Le espressioni idiomatiche popolari dialettali, spesso si affidano a metafore e/o similitudini di riferimento scatologico (lo abbiamo già ribadito) per meglio rendere l'idea, il cuore della questione. Probabilmente ciò risale al tempo in cui la cultura con la "c" maiuscola era appannaggio di pochi, quindi per esplicitare concetti o scolpire sentenze di piazza, si ricorreva all'immediatezza di figure retoriche spicce ciò che tutti potevano ben comprendere. D'altronde lo stesso Dante ha saputo rendere la cifra dei bassi istinti e della miseria umana dell'Inferno con il linguaggio del volgo.

La locuzione di questo mese chiama in causa l'oca, animale da cortile, componente di un bestiario domestico che col dialetto perde la connotazione femminile assumendo quella maschile: da "oca" a "och" o, altrimenti detto, "pit" e "ilu" (quest'ultimo da considerare



anche in senso figurato a significare rimbambito, fesso; si ricordi "Facia da ilu". Ilu...ilu...ilu... era appunto il richiamo per le oche). Sotto l'aspetto prettamente fisiologico, i nostri nonni hanno chiarito da tempo, in modo indiscusso e inappellabile, che

"l'och al caga minga, al schirla". Schirlàr è la modalità di evacuazione liquida (diarrea), a largo getto e ad alta pressione; quindi, oltre a sporcarsi essa stessa, chiunque si aggiri nei dintorni dell'oca in quel preciso momento, ne verrebbe irrimediabilmente colpito. E qui

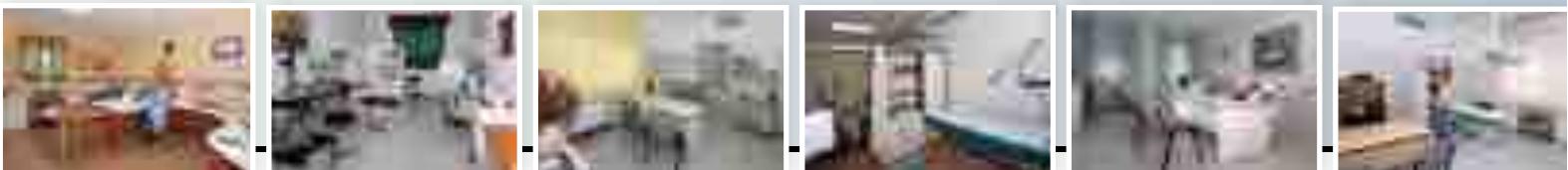
arriviamo al punto, al senso del proverbio:

"essar mèrd 'dme 'n och" non attiene ad una mera condizione igienica olfattiva, bensì ad una criticità senza via di scampo, senza speranza. Esistono due varianti del proverbio: "atsè mèrd 'dme Ciról" e "atsè mèrd 'dme Budini". Al momento non abbiamo notizie sull'identità di Ciról e Budini; probabilmente entrambi sono incappati in situazioni simili a quella dell'oca, oppure hanno avuto particolare dimestichezza scatologica. Mutano i soggetti ma non la sostanza: la mancanza di alternativa e la destinazione in un inevitabile, è il caso di dirlo, cul de sac.

POLIAMBULATORIO
SERMEDICAL

► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

► **Cardiologia** ► **Chirurgia generale**
► **Chirurgia plastica/estetica** ► **Dermatologia**
► **Diabetologia** ► **Dietologia** ► **Endocrinologia**
► **Fisioterapia** ► **Geriatra** ► **Ginecologia**
► **Medicina nucleare** ► **Neuropsichiatria**
► **Odontoiatria**
► **Ortopedia** ► **Otorinolaringoiatria**
► **Psicologia** ► **Urologia**





L'architetto Bruno Sarti

Dalla chiesa e dal teatro di Moglia ai progetti di ricostruzione di Sermide dopo i danni della guerra



1952.

La facciata del teatro di Moglia

Da sinistra: Prowido Mazzoni, architetto Bruno Sarti, don Bruno Baboni, prof. Video Michellini, Velio Vertuani, Giuseppe Goltara

Sono trascorsi più di cinquant'anni dalla scomparsa dell'architetto Bruno Sarti. Egli ha lasciato un notevole patrimonio edilizio, caratterizzato spesso da murature in mattoni tipo "faccia a vista" che non conoscono tramonti e che resistono, gloriose e maestose, al passare delle varie tendenze dettate dalla cultura contemporanea. Sono molte le architetture attuali, infatti, sono sempre più inclini a questo tipo di rifinitura esterna, che con i suoi echi romantici, affascina per le caratteristiche estetiche particolari.

Per i tanti lavori che ha progettato e per l'impegno profuso, si può sostenere che sia stato uno degli artefici della vitalità della frazione di Moglia e della rinascita sermidese dopo i disastri della guerra. Bruno Sarti nasce a Nuvolato di Quistello nel 1896. Pochi anni dopo la famiglia si trasferisce a Moglia di Sermide dove il padre lavora come meccanico nella appena sorta officina del

Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano. Studia a Milano e ottiene la laurea in Architettura.

Già negli anni 1921-1923 presta la sua competenza per la manutenzione della vecchia chiesa di Moglia dove vengono eseguiti lavori di restauro all'altare, in memoria dei Caduti della grande guerra, e alla facciata. Ma tutti questi lavori parziali non risolvono le condizioni dell'edificio compreso il campanile che nel 1933 raggiunge un disassamento di circa 90 centimetri. I fedeli devono recarsi nel teatrino di Arturo Lui, cambiato in sala-altare benedetto, per assistere alle

sacre funzioni. Piano piano si fa strada l'idea di costruire una nuova chiesa. L'avvio delle opere di demolizione ha inizio il 12 febbraio 1934 e incomincia la raccolta delle offerte fra la popolazione.

Sarti ancora come sempre, generosamente e disinteressatamente, presta la sua opera artistica e presenta un bel disegno per la nuova Chiesa Parrocchiale nello stesso spazio della vecchia e il 1° maggio 1934 la prima pietra è posta nelle fondamenta dell'abside, dietro la gran croce, ora demolita. La costruzione è affidata alla ditta Luigi Roveri & figli. La notte di Natale del 1935, si celebra la

prima Santa Messa. Sull'altare maggiore i fedeli ammirano un bassorilievo in bronzo raffigurante un pellicano in una corona di ulivo, un artistico tabernacolo e dodici candelieri in ottone bronzato su disegno dell'architetto Sarti, un leggìo pure in ottone bronzato e mogano. La chiesa viene consacrata, dal vescovo Domenico Menna, la mattina del 20 aprile 1936.

L'architetto Sarti abita a Milano per diverso tempo e collabora a vari lavori con l'ingegnere Alberto Cristofori. Insieme pubblicano scritti su "Rassegna di architettura", una importante rivista di architettura e decorazione e nel 1930



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



Disegno cartolina della chiesa di Moglia

vincono il Concorso nazionale per la costruzione della sede del Consiglio delle Corporazioni di Gorizia. Il bando di concorso prevedeva espressamente che l'edificio avrebbe dovuto ispirarsi al Rinascimento italiano. E' di quel periodo anche il progetto della Villa Gavazzoni a Carbonara.

Uomo riservato, severo, poco amante della compagnia festaiola, si dedica al lavoro con molto impegno, dando sfogo alla passione per il disegno e per la progettazione che lo coinvolgono in maniera assoluta, a volte fin troppo rigorosa. Si sposa con Elvira Cesera una friulana che conosce a Milano. Nel 1940, allo scoppio della guerra, si stabilisce definitivamente a Moglia. Nascono due figli: Andrea, che tutti chiamano Ulisse, e Rita.

Grazie a un suo progetto ed ai molti muratori presenti sul territorio, nasce a Moglia una sala adibita a rappresentazioni teatrali, con tanto di buca per l'orchestra. L'idea iniziale è frutto dalla fervida mente del parroco don Bruno Baboni, giunto a Moglia nel 1937 il quale riesce a trasmettere col tempo ai giovani la propria passione per l'arte teatrale, favorendo l'avvio di frequenti rappresentazioni all'interno del vecchio oratorio. Si diffonde così in paese un grande entusiasmo che sfocia nell'idea di costruire un teatro che viene inaugurato nel 1952 e dedicato a "Domenico Savio". Il sistema

acustico è studiato in modo perfetto tanto che anche in presenza di scarsi mezzi di amplificazione la voce di chi sale sul palco arriva al pubblico chiaramente.

Gli anni '50 lo vedono protagonista nel progettare diversi edifici nel centro storico di Sermide, semidistrutta dai bombardamenti e in tutto il circondario. Da subito dirige da esperto ed appassionato tecnico i lavori di restauro della grande chiesa parrocchiale. Poi l'ideazione di villini prestigiosi: Ghiretti, Trazzi, Zanazzi, e ancora il palazzo Bonini impreziosito da due pitture murali (ora scomparse) del pittore sermidese Franco Gavioli nella parte che guarda via Indipendenza. Lavora alla progettazione dell'officina Melloncelli, nota azienda di fabbricazione di orologi da torre. Ottiene la committenza della nuova Chiesa di San Pio X a Mantova nel quartiere Valletta Paiolo, della modifica della chiesa di Magnacavallo che comporta l'innalzamento del campanile, il prolungamento, la nuova facciata e la costruzione delle navate laterali, degli Uffici dello stabilimento Lubiam a Mantova, della farmacia Marcolungo a Nogara. Agli inizi degli anni '60 inizia a impegnarsi per il progetto della nuova chiesa di Malcantone, ma la morte lo coglie prematuramente nel 1962 appena due mesi dopo quella della moglie.



ALDO CAZZULLO

giornalista e scrittore



Sermide
Capitol Multisala
giovedì 9 maggio 2013
alle ore 17,30

Ospite di Sermidiana per presentare
il suo ultimo saggio
"L'Italia s'è ridesta"

Sermidiana
magazine



Comune di Sermide



"Il giardino del poeta"

La silloge di Anna Bisi

Se avete già visto il libro, non vi sarete di certo sottratti al richiamo della copertina.

Se ancora non l'avete avuto per le mani, vi confermo che l'attrazione che viene dall'immagine riportata è davvero forte.

Si tratta della riproduzione di un'opera del maestro Lanfranco, un olio su tela del 2004 intitolato Penelope. Noi ora guardiamo la tela di Anna, quella a cui ci ha condotto la tela di Lanfranco, la tela che è la sua scrittura che si fa specchio della sua realtà di donna, che riflette su se stessa e fa riflettere le sue storie agli occhi del mondo. Come Penelope nel tessere la propria tela investe corpo e anima in un'unica direzione progettuale, Anna annoda in una trama fitta l'anima col corpo, in unità di sensi e di intelligenza. Se il tempo di Penelope è un tempo irriducibilmente altro sia dal tempo dell'azione degli uomini, sia dal tempo della

produzione domestica delle donne, anche il tempo di Anna, quello della scrittura, riesce a ritagliare uno spazio per sé, dove continua a tessere quell'interessa singolare di corpo e pensiero che è la sua métis, la sua intelligenza o, se volete, la sua astuzia.

Come Penelope fa e disfa su due diversi telai, dei quali il primo compone figure diverse di un ordine simbolico femminile, mentre il secondo scioglie l'arazzo dei padri, così Anna scrive la sua musica su due partiture: una manifesta e una segreta.

Penelope non disfa ciò che ha tessuto, ma ritesse ciò che ha fatto, come la scrittura non sostituisce la vita ma la rifà, il suo compito è tessere, non disfare.

Penelope segna col suo lavoro i confini di un luogo separato dove si appartiene.

Sarà questo anche il giardino del poeta?

O la nube protettrice della presentazione, bellissima, di Lanfranco?

"Ecco, è cominciato il vento freddo del nord.

Sto diventando una donna evanescente con mille amuleti che io stessa non so. Chi li vuole? Chi mi chiama dall'ombra? E perchè sono sempre in attesa di ciò che non saprò mai?

Ecco, forse per questo Anna scrive poesie. E' una donna che frantuma la sua linfa con le parole scritte sul foglio bianco, segni oscuri nel vago tempo dei segreti.

Scrivere poesie è come abbracciare una nube protettrice e nascondersi nella sua ombra terrestre.

Anna sotto la nube scrive e dice: lasciatemi conoscere il mio mondo, nelle regole di questo pianeta, e capire chi sono e quale è il luogo migliore per ogni cosa su questa terra che sorride".

Lanfranco



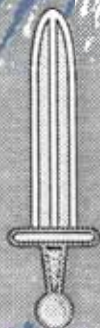
CENTRO SAN MICHELE

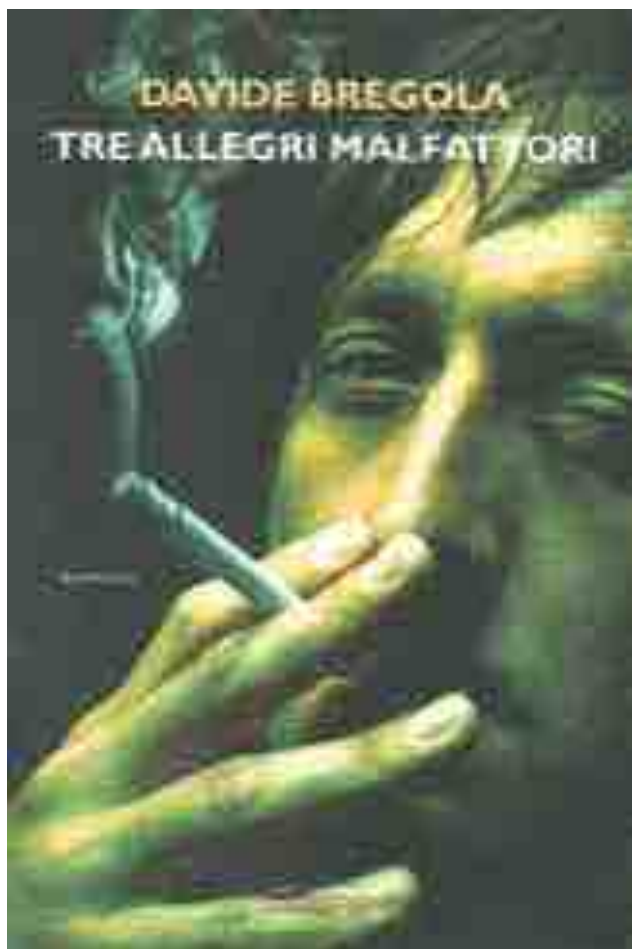
AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395





Davide Bregola e i suoi allegri malfattori

**In tutte le librerie, dal 4 aprile,
"Tre allegri malfattori"
(Barbera Editore), il primo romanzo
dello scrittore sermidese**

assoldano una femme fatale e un operaio di sinistra del Bangladesh per rapire durante il Festivalletteratura di Mantova il "primo lettore" della storia dell'umanità. Ci si mettono di mezzo il destino ed un ratto bianco scampato ad esperimenti di laboratorio, ma le cose non sembrano andare per il verso giusto. Nonno ha la passione per Maura e per i pugni, il Filosofo pure, ma vorrebbe anche sapere tutto sul pensiero di Nietzsche, mentre il Cinese è un genio dell'elettronica e degli scacchi. I personaggi si muovono negli ambienti cari all'autore: la sua Sermide, poi Bologna, Mantova e tutta la Bassa che tante volte è stata musa per artisti di ogni genere. La narrazione presenta avventure imprevedibili, colpi di

scena; divertimento e poliziotti fanno di questa rocambolesca storia un noir atipico sospeso tra "Il Grande Lebowski" e "Tre uomini in barca". "Tre allegri malfattori", in tutte le librerie dallo scorso 4 aprile, si va così ad aggiungere alle altre opere scritte da Bregola, per lettori piccoli e grandi. Oltre ai numerosi laboratori per scuole e biblioteche, l'instancabile ed originale attività culturale dell'autore sermidese lo ha portato ad ideare e condurre la Festa del Racconto di Carpi, così come modi innovativi di parlare e comunicare narrativa. Il nuovo libro, per esempio, sarà presentato anche in reading allestiti sui taxi di varie città d'Italia. Per maggiori informazioni consultare il blog <http://davidebregola.blogspot.it>

In programma reading di presentazione allestiti sui taxi di varie città italiane. Torna in libreria Davide Bregola, il "nostro" scrittore con il suo primo romanzo, "Tre allegri malfattori", uscito nella collana Centocinquanta di Barbera Editore. Bregola che, come si definisce, «amo leggere dattiloscritti inediti di poesie e storie per farli diventare libri», con questo nuovo lavoro va a completare il suo già ricco ed articolato curriculum di scrittore, editor e creativo a 360°. La storia di "Tre allegri malfattori" parla appunto di altrettanti nullafacenti con il mito per le rapine che decidono di cambiare vita cercando di organizzare il colpo del secolo.

Nonno, il Filosofo e il Cinese

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



LUPPI FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

«Leggili anche tu...!»

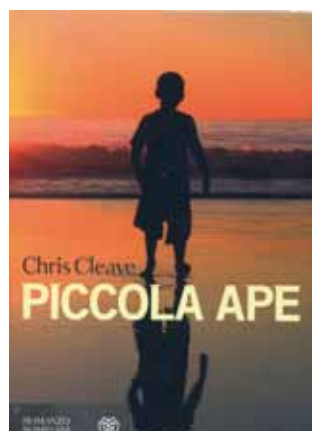
Proposte di lettura presenti nella biblioteca di Sermide



“IL VELENO DELL'OLEANDRO”
di Simonetta Agnello Hornby
Feltrinelli

Pedraia. La Sicilia dei Monti Iblei. Una villa perduta sotto alte pareti di roccia tra l'occhieggiare di antiche tombe e il vorticare di corsi d'acqua carezzati dall'opulenza degli oleandri. È qui che la famiglia Carpinteri si raduna intorno al capezzale di zia Anna,

scivolata in una svagata ma presaga demenza senile. Esistono davvero le pietre di cui la donna vaneggia nel suo letto? Dove sono nascoste? Ma soprattutto, qual è il nodo che lega la zia al bellissimo Bede, vero custode della proprietà e ambiguo factotum? Come acqua nel morbido calcare i Carpinteri scavano nel passato, cercano negli armadi, rivelano segreti - vogliono, all'unisono, verità mai dette e ricchezze mai avute. Tra le ombre del giorno e i chiarori della notte, emergono influenze di notabili locali, traffici con i poteri occulti, e soprattutto passioni ingovernabili. Le voci di Mara, nipote prediletta di Anna, e di Bede ci guidano dentro questo sinuoso labirinto di relazioni, rimozioni, memorie, fino a scavalcare il confine della stessa morte. Simonetta Agnello Hornby mette a fuoco un micromondo che pare allargarsi, con un brivido, a rappresentare i guasti, le ambizioni e le ansie di liberazione dell'universo familiare, tutto intero.



“PICCOLA APE”
di Chris Cleave
Bompiani

Estate 2007. Little Bee, un'adolescente nigeriana, insieme ad altre tre immigrate esce dal centro di detenzione temporanea in cui ha vissuto per due anni. Non sapendo dove andare, senza documenti, telefona alle uniche persone che conosce in Gran Bretagna, Andrew e Sarah O'Rourke, che due anni prima in Africa le hanno salvato la vita. Andrew e Sarah erano all'epoca

in Nigeria in vacanza, nel tentativo di raddrizzare un matrimonio ormai in pezzi, ma mentre erano in spiaggia due ragazzine (Little Bee e sua sorella) erano corse verso di loro, inseguite da un gruppo di soldati decisi a ucciderle. Andrew e Sarah riuscirono a salvare solo una delle due bambine e il momento fu talmente violento che, quando anni dopo Little Bee ricompare nella vita della coppia, l'esperienza traumatica di allora riemerge e Andrew non regge al ricordo. La vita di tutti subisce un contraccolpo, fino a che Sarah decide di seguire Little Bee in Nigeria, portandosi dietro il figlio ancora bambino. Non sa cosa l'aspetta. La violenza in Africa non si è ancora fermata.

travelgood

...QUANDO
CAPISCI
IL VIAGGIO,
DIVENTA
LIBERTA'...



Biglietteria (aerea e marittima)
Alberghi in tutto il mondo
Tutte le offerte dei migliori
Tour Operator
Crociere
Viaggi di Nozze
Pacchetti viaggio su misura

VALENTINA SEGALA
Consulente di viaggi Travelgood

M +39 3397946250
Skype: valese81
www.valentinasegala.travelgood.it



Parlare civile

un libro e un quaderno per "comunicare senza discriminare"

“Il killer era autistico. Può essere questa la spiegazione della strage di bambini in una scuola del Connecticut? Un titolo frettoloso rimbalzato ovunque grazie alla comunicazione istantanea, dalle agenzie di stampa ai quotidiani online ai Tg. E ancora sui social network, sui blog, sui cellulari, al bar e in ufficio, con la potenza di fare arrivare un'informazione distorta a un numero elevatissimo di persone. In pochi minuti si possono compromettere anni di lavoro contro i pregiudizi e per l'inclusione sociale e creare grande sofferenza a persone già duramente provate”.

Inizia così l'Introduzione a *Parlare civile*: comunicare senza discriminare. Ho appreso della presentazione del libro (curato direttamente da Redattore sociale) qualche giorno fa, mentre ero in

viaggio in auto, ascoltando Radio 3. Confesso: io il libro non l'ho ancora letto, ma sto per acquistarlo e lo consiglio già caldamente ai lettori di Sermidiana. Iniziative come questa – il libro è accompagnato da un'interessante sito continuamente aggiornato (www.parlarecivile.it) – vanno a mio parere diffuse e incoraggiate con tempestiva energia.

Ciascuno di noi, in ogni momento, rischia di muoversi, parlare, fare scelte anche importanti in preda – spesso inconsapevole – a pregiudizi e costruendo pensieri all'ombra di pericolosi e infondati luoghi comuni. E' al contrario sempre bello e arricchente imbattersi nel sentiero talvolta un po' in salita, lo ammetto, della conoscenza e dell'approfondimento. La fatica verrà sempre ripagata dalla vista di un nuovo



panorama o se vogliamo del medesimo panorama ma da un nuovo punto di vista. Che ci arricchisce, ci rende migliori, ci consente a nostra volta di offrire un personale, piccolo contributo positivo di nuove idee al bar, in famiglia, al lavoro...

Insieme a questa novità editoriale recentissima e di respiro nazionale, ve ne segnalo una per certi versi sorella svoltasi a livello locale a Modena. Quella di *Le parole della salute mentale*. Si tratta in questo caso di un Quaderno-vademecum presentato e diffuso a partire dalla seconda edizione della *Settimana della Salute Mentale* di Modena.

L'opuscolo, scaricabile online, è frutto di un'intenso lavoro di *Social Point* insieme a *Associazione Stampa Modenese*. Insieme, nell'ambito delle attività dell'*Associazione Idee in circolo*, hanno dato vita ad un laboratorio nel quale si sono potuti incontrare in un confronto alla pari da un lato i professionisti della carta stampata locale, dall'altro utenti e familiari legati al difficile ma diffusissimo problema della

salute mentale. Un anno di lavoro nel corso del quale “si è creato un impegno delle parti nella convinzione che l'informazione, la conoscenza e la partecipazione consapevole dei cittadini siano requisiti indispensabili per favorire una mentalità libera da pregiudizi a favore di una cultura di inclusione delle persone con disagio psichico”.

Un tema che – lo vogliamo o no – ci riguarda tutti, attraverso l'esperienza di amici, conoscenti, vicini, colleghi. Una possibilità per tenere gli occhi – ma anche il cuore e l'intelligenza, naturalmente – ben aperti su quanto ci accade intorno.



design di alta sartoria
COMUNICAZIONE GRAFICA AZIENDALE

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

marchi aziendali • loghi prodotto • pay-off • company profile • folder di prodotto
comunicazione grafica di eventi e inaugurazioni • houseorgan • magazine • libri
materiali promozionali • pagine pubblicitarie • manifesti • rendiconti finanziari
rendiconti amministrativi • bilanci sociali • bilanci di sostenibilità • report • cartelline
carta intestata • biglietti personalizzati • fogli commerciali e amministrativi

☎ 340 3506347 ☎ 0386 831890 ✉ info@enicabergonzini.it

1958 VOGLIA DI CALCIO



Una delle tante squadre improvvisate per una partita amatoriale. Nessuno di questi giocatori era un praticante abituale del gioco del calcio. Le maglie indossate erano quelle della Società Sportiva Sermide prestate per l'occasione.

Da sin. in piedi: Bruno Talassi, Rino Sgarbi, Aldo Cranchi, Renzo Casoni, Todescato, Noris Talassi, Cinzio Zuccoli, Ivo Rambaldi, Barbi al "Tuc" in ginocchio: Egisto Bonetti, Primo Bergomi, Luciano Lorenzini, Italo Marangoni

1973 GRUPPO DEGUSTATORI SERMIDESI



Da sinistra in alto: Roberto Azzolini; Ero Mantovani; Gigi Franceschini; Carlo Vicenzi; Angelo Cavallari; Ivo Menghini; Domenico Da Sois
Accosciati: Riccardo Zerbini; Angelo Roncada; Arrigo Aguzzi; Giancarlo Boselli; Rimes Brusco

Non mi ricordo chi, nel 1973, avesse depositato il "marchio" G.D.S. avente come immagine un maiale - oggi si dice "logo" ma ben poco si adatta a questo ricordo. Sicuramente, per il Gruppo Degustatori Sermidesi, G.D.S. per l'appunto, era, in assoluto, la più bella immagine che potesse essere scelta perchè, allora come adesso e come in futuro, non era relativa a moduli di gioco del tipo 4.4.2 oppure il più classico 6.3.1 (tutti in difesa e "o gamba o balon), niente di tutto questo, bensì, si proponeva di diffondere la cultura delle sestine liriche delle salamelle, delle odi alle ossa lessate, nonché dei madrigali al cutghin e al salam casalin. Missione che, fra noi, è riuscita benissimo, tutti hanno studiato e raggiunto i giusti livelli di colesterolo. Vincere era importante, ma sicuramente lo era molto meno del piacere di stare assieme, di ritrovarci a giocare come ragazzini, di canzonarci a vicenda e di ridere delle nostre prestazioni che cominciavano già a lasciare più spazio alla tavola piuttosto che al campo. Molti, che compaiono in questa foto, sono tutt'ora in grande attività culturale e frequentano, con continuità, l'Università principale di Ero e, di volta in volta, fanno qualche esame anche nelle altre sezioni staccate di Moglia, di Bassano, di Treviso, di Mantova, di Mestre sempre ottenendo il massimo dei voti. Un abbraccio a tutti.

Angelo Roncada

ERA DI MAGGIO...



MAGGIO 1953

Sembra che il viale della Rinascita a Sermide possa finalmente essere messo a posto, o almeno ci sono buone speranze. Come è noto, la nuova arteria - di capitale importanza per la risoluzione del problema dell'edilizia urbana e per il naturale sfogo del paese - è stata tracciata, ma manca assolutamente del fondo stradale e della conseguente copertura di asfalto.

MAGGIO 1963

Ottanta giovani attori e attrici di Sermide appartenenti alle Scuole Elementari e Medie, di Avviamento Professionale, sono al lavoro da un paio di mesi per allestire uno spettacolo musicale in tre atti e una ventina di quadri. Si tratta dell'operetta "La piccola olandese" del m° Romola Corona, che verrà presentata al teatro Verdi di Sermide. La cospicua "troupe" si avvale dell'opera della maestra Marisa Lucchetti, in collaborazione con la maestra Ines Cuoghi, per la parte recitativo-canora; del prof. Video Michellini per la preparazione di scenari e fondali; della signora Giuseppina Parussio per i costumi ungheresi, spagnoli, olandesi, ecc. L'orchestra è diretta del m° Franco Negrini. Il ricavato andrà devoluto per opere benefiche.

MAGGIO 1973

A Sermide, fra alcuni giorni, inizieranno i lavori di completamento dell'edificio del Centro assistenziale bambini spastici di via Fratelli Bandiera. L'istituto, sorto alcuni anni fa grazie all'iniziativa privata e con il concorso del comune di Sermide e di enti, manca dell'ala verso nord-ovest. Nello scorso mese di dicembre il ministro dell'interno Mariano Rumor visitò il Centro spastici e si compiacque dell'iniziativa con il presidente Franca Rossi Negrini e con i dirigenti per la mirabile realizzazione e promise un aiuto tangibile. Ora è arrivato un contributo di 25 milioni di lire che viene utilizzato per l'acquisto dell'area necessaria a completare la costruzione. Nella foto: da destra il ministro Rumor, l'on. Vincenzi, Franca Rossi, il prefetto di Mantova Baschieri, il provveditore agli studi di Mantova Cirmiello, la presidente della Provincia Milesi, il sindaco Boni, don Pasqualin.



MAGGIO 1983

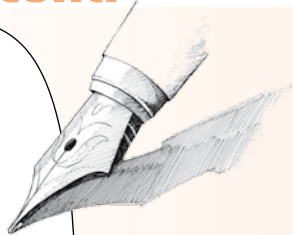
Nel distretto agricolo del sud-est mantovano che ha per capitale Sermide, le colture specializzate sono in continua evoluzione e in costante crescita, a scapito dell'agricoltura tradizionale non sempre remunerativa. E' il caso della coltura del melone primaticcio, realizzata dal signori Valter Lazzarini, in località Dogana, ultimo solco mantovano ai confini con l'Emilia ferrarese. Sette biolche ripartite e ricoperte in ventisette tunnel, tutte coltivate perfettamente secondo tecniche d'avanguardia, come richiede la moderna agricoltura specializzata.

MAGGIO 1993

Grande accoglienza a Sermide per 70 studenti croati e 12 accompagnatori. Le famiglie hanno fornito vitto e alloggio gratuiti. Gli ospiti provengono da Sela Kod Siska, territorio coinvolto nella guerra. Grazie alla collaborazione di don Tonino Frigo, parroco di Felonica, e don Luigi, curato a Sermide, che hanno compiuto diversi viaggi per aiutare le popolazioni disastrose dagli eventi bellici, è stata intrecciata una corrispondenza con la scuola croata. I ragazzi sermidesi hanno spedito ai loro coetanei materiale didattico e giocattoli e invitato a Sermide gli amici lontani. I genitori degli alunni si sono impegnati a finanziare la trasferta: circa tre milioni di lire. Il comune ha offerto due pranzi alla mensa scolastica. Le famiglie si sono dichiarate disposte ad offrire il pernottamento, il pasto serale e la prima colazione. L'insegnante croata Branca Seso (molto commossa) e il parroco della località croata Vladimir Hreh, hanno ringraziato la comunità sermidese.

MAGGIO 2003

Più di 400 persone hanno affollato la sala grande dell'idrovora della Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano di Moglia, in occasione del concerto del 1° maggio. La serata è stata all'insegna della musica e del bel canto, con oltre 100 elementi del Coro dell'orchestra "Tullio Serafin" di Cavarzere, diretta dal maestro Renzo Banzato e con un impeccabile soprano Miranda Bovolenta. Tra musiche di Schubert, di Mozart, di Haendel e di Bach, la serata ha incantato i presenti che hanno apprezzato sia l'esecuzione corale e orchestrale, sia la perfetta acustica di questo impianto idrovoro di Moglia che si dimostra ancora una volta la "casa" delle più significative manifestazioni culturali sermidesi.



LA SAGRA DI PILASTRI

In molti paesi la festa del patrono è il volano che mette in moto una serie di manifestazioni non solamente religiose. Nel senso pagano del termine la sagra esprime gioia di vivere, il piacere della buona tavola e per chi è emigrato il ritorno alle origini, utile a rinsaldare vincoli parentali ed antiche amicizie.

La sagra di fine settembre a Pilastri segnava la conclusione dei lavori agricoli, con la festa di San Matteo e dell'equinozio d'autunno. Negli anni della mia giovinezza, il periodo breve della sagra veniva a porre termine ai mesi delle vacanze scolastiche con la riapertura delle scuole. L'occasione tanto attesa veniva a risollevare l'animo ed a scacciare l'accidia dei cattivi pensieri. Dal lunedì della terza settimana di settembre principiava l'attesa. Intenti a far capriole sulle sbarre di ferro che delimitavano il cortile della gelateria della signora Mafalda, di fianco alla chiesa, in via Farini, i bambini alzavano continuamente lo sguardo per scorgere ciò che si aspettavano.



Ed ecco, solitamente nel pomeriggio del mercoledì, prendere forma in fondo alla strada la sagoma rutilante e dinamica di un camion della ditta dei Fratelli Trentini di Bergantino, un rosso Tre-rò. Dietro questo, la processione degli altri automezzi della carovana, stracarichi, che solcavano il percorso. Un urlo altissimo si levava a quel punto dalla schiera, all'unisono: "Le giostre! Le giostre! Sono arrivate!"

L'arrivo in paese della colonna motorizzata era a dir poco trionfale. Il fracasso delle trombe bitonali pigiate a manetta, gli operai ritti sulle predelle dei camion a richiamare l'attenzione, il codazzo dei bambini al seguito, le donne alle finestre che salutavano... tutto serviva a creare un'atmosfera di gioia spontaneamente genuina.

L'ALLESTIMENTO DEL LUNA PARK

L'assemblaggio dei vari elementi che costituivano l'autoscontro iniziava il giovedì. Dapprima la messa a livello delle pesanti piastre metalliche della pista davanti la Casa del popolo, in pieno centro. I grossi ciocchi di legno unti per le numerose manipolazioni servivano da supporto

al complicato graticcio di assi che, formando una intercapedine col terreno, in caso di pioggia impedivano pericolose dispersioni di corrente elettrica. Gli addetti, cinque o sei marcantoni rotti alla fatica, incuranti del tempo avverso e fieri della loro forza, ostentavano turgidi bicipiti ed una abbronzatura africana per l'abitudine di lavorare a torso nudo durante la canicola. Lentamente l'opera prendeva corpo. Venivano innalzate le capriate in legno, incastrate le pedane perimetrali, inserite le traverse del tetto e steso il telone della copertura; era messa a dimora la grande rete zincata dalla quale avrebbero succhiato energia le macchinette dell'autoscontro e per ultimo, al termine della fatica, c'era l'immissione sulla pista di 22-23 vetturette, con una lunga asta dal terminale metallico, cinturate da una ciambella ovoidale di gomma gonfia di aria compressa. A pochi metri di distanza la giostrina per i più piccoli: su una piattaforma rotonda facevano bella figura cavalli a dondolo, vespine, biciclette, trattori, una diligenza trainata da un tiro di cavalli neri e, dulcis in fundo, i dischi volanti che planavano tra sprazzi di luci iridescenti.

I BARACCONI A FARE DA CONTORNO

Lo spazio della piazza rimasto a disposizione veniva di solito

occupato dalle baracche del tiro a segno. Su via Farini la vasca con gli stampi, la pesca con le ochette da agganciare con l'amo e la canna: chi vi riusciva poteva leggere un numero sotto la pancia per vedersi gratificare della vincita. Quello che faceva sempre il pieno di giocatori era il chiosco con i cannoncini caricati a molla e che sparavano biglie d'acciaio a dei birilli di legno. "Tutti i birilli a terra al numero 3! al numero 7! al numero 9 che spareggiano! Al vincente una favolosa bottiglia di millefiori Cucchi!!". Davanti al negozio della signora Nèir c'era la pesca delle bambole con la gran ruota numerata azionata a mano dall'imbonitore di turno, parlantina convincente e destro di mano. Una penna di tacchino farfugliante scandiva lo scorrere delle tacche numerate: il numero vincente era chiamato a scegliere la bambola esposta in bella vista, una bionda dagli occhi e dal vestito azzurro oppure una brunetta di rosso vestita, da sistemare secondo la moda sulla coperta del letto matrimoniale. Non poteva certo mancare il tiro a segno per i piccoli: sulle scansie di legno digradanti venivano posti dei pacchetti di wafer, i mignin vecchi e tigliosi il giusto, palle di pezza a spicchi rossi e bianchi riempite con segatura di legno, bamboletti di pelouche, pipette di legno ed altre stupidaggini. Le carabine



sparavano tappi di sughero, col proiettile che seguiva traiettorie sgembe e le padelle si sprecavano. Poco distante una procace sirena ammiccava ai passanti invitandoli a sparare ai tondini di gesso del tiro a segno, ai palloncini variopinti che volteggiavano tra le gretole di una gabbiotta sferica spinti da sbuffi di aria compressa. I pallini di piombo si spiaccicavano sulla parete metallica del baraccone e quelli meno rovinati sarebbero stati raccolti dai ragazzini una volta smobilitata la sagra, insieme alle sagome di cartone ed ai piumini sparati dalle carabine

...E CHE LA FESTA COMINCI !

Dopo la processione per le vie del paese con la statua del santo, veniva di fatto aperto il Luna Park. Non era il botto di un cannone ma la musica sparata dall'altoparlante nella cabina della biglietteria Trentini a dare inizio ai divertimenti. Imbruniva. Una frotta di giovanotti, di uomini e donne con i bimbi condotti a mano dalle mamme, forestieri giunti dai paesi vicini sciamavano lungo la via principale raggiungevano le giostre, si fermavano in crocchi a scambiarsi saluti ed a salutare i conoscenti calati dalle grandi città: la gioia e la meraviglia trasparivano dai volti dei presenti.

Migliaia di lampadine accese sulle linee perimetrali della chiesa, sugli spigoli del campanile con la croce in alto, palazzo Mosti e la casa del popolo non erano da meno, illuminando a giorno il centro del paese e rendendolo visibile a chilometri di distanza: una fata Morgana!

La ressa, il pigia pigia raggiungevano l'apice nel tardo pomeriggio della domenica. Via Farini brulicava di gente, un formicaio pulsante che si muoveva, sgomitava ed intralciava il corretto senso di marcia. In quella anarchia, uno strepito di rumori e di musica fracassona si mescolavano coi botti delle castagnole scagliate tra le gambe delle ragazze urlanti. Non c'era un attimo di tregua. Le macchinette cozzavano frontalmente su altre macchinette mettendo a repentaglio l'incolumità di gomiti e ginocchia, con il capataz che continuamente richiamava all'ordine: "Girare in senso antiorario! Evitare gli scontri violenti!". Aveva un bel predicare: il traffico impazzito sulla giostra metteva allegria ed esprimeva voglia di vivere. Ma niente poteva consolare quel bambino in lacrime che vedeva il suo palloncino sfuggito di mano allontanarsi sempre più in alto...

(continua...)

LA SCOMPARSA DELL'ARCHITETTO GOFFREDO BOSCHETTI

Il progettista che ha concorso alla realizzazione urbanistica sermidese degli anni '60 e '70 del secolo scorso

L'architetto Goffredo Boschetti è scomparso all'età di 89 anni. Originario di Pilastri, ha avuto per lungo tempo a Milano un studio di progettazione in collaborazione con l'architetto Carlo Bassi. Tra le opere più importanti dello Studio la Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino costruita negli anni '50, dopo aver vinto un concorso nazionale; l'Istituto Medico Psicopedagogico "Sante Zennaro" a Imola per la provincia di Bologna; la sede centrale della Banca di Credito Agrario a Ferrara; premio internazionale con diploma di medaglia d'oro alla XIII Triennale di Milano; la chiesa degli Angeli Custodi a Milano. Altri numerosi interventi sono stati realizzati dallo studio per conto della diocesi di Milano.

L'architetto Boschetti ha operato per diversi anni anche nel nostro territorio, spesso in collaborazione con la Cooperativa Edile Sermidese. Tra i suoi più importanti progetti: la Chiesa di Sant'Anselmo a Malcantone su un elaborato preesistente dell'architetto Bruno Sarti e con l'assistenza del geometra Ado Tebaldi che gratuitamente come tanti altri cittadini della piccola frazione contribuì alla sua realizzazione; l'Ospedale Sant'Antonio Abate, la Casa del Giovane, la Scuola materna, le palazzine del "Villaggio ai Tigli" e di via Einaudi, altre case di civile abitazione, tutti fra gli anni '60 e '70, tracciando un segno visibile nell'edilizia urbana del secondo Novecento sermidese.

Dopo la sua morte il collega e amico, l'architetto Carlo Bassi ha rilasciato un affettuoso ricordo di Goffredo Boschetti, il progettista della chiesa di Malcantone, con queste parole: "Mi pare di vedere in quest'opera il carattere e la figura dell'amico che in unione e collaborazione fraterna, ha lavorato per tanti anni alla costruzione di un'immagine nostra, propria e riconoscibile di un lavoro comune. Durante il terremoto l'edificio non si è mosso, non ha dato segni di sofferenza, anzi è stato per molti versi rifugio e base di riferimento sicura nel generale terrore. Scriveva Boschetti: abbiamo innalzato un segno cristiano, emergente sulla pianura sconfinata dei campi di grano come un castello matildico, un segnale violento per la forza delle sue membrature. Il mio ricordo e il mio grazie sono grandi e affettuosi."

Imo Moi



la scuola materna di Sermide



la chiesa di Malcantone

Direttore

Sul futuro del sito ferroviario di Sermide e dei Lavoratori si sta perdendo tempo.

A seguito dell'incontro che il Presidente della Provincia di Mantova Pastacci e il Sindaco del comune di Sermide (Mantova) Calzolari hanno avuto con i Dirigenti di FER Ferrovie Emilia Romagna, in merito al futuro degli impianti ferroviari situati nel comune di Sermide (MN), si rende necessario, sentite alcune delle rappresentanze di Lavoratori impiegati nella sopracitata sede, di intervenire sull'argomento, che per il territorio del basso mantovano e il suo tessuto sociale è di rilevante importanza.

Premesso che, vige un protocollo d'intesa tra le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna sottoscritto in data 9 aprile 2001 che contiene i rispettivi impegni sul mantenimento in efficienza degli impianti siti in Lombardia e ceduti in uso alla Regione Emilia Romagna (ex Ferrovia Suzzara Ferrara e Suzzara Parma), in funzione del quale, a nostro parere, le istituzioni locali dovrebbero avere quale interlocutore con rappresentanze della Regione Emilia Romagna l'Assessore alle infrastrutture della Lombardia, che stante agli accordi tra le regioni è tuttora di fatto la vera proprietà di tutti gli impianti ferroviari in provincia di Mantova.

Infatti, sempre all'interno dell'accordo sopracitato, all'articolo 3 comma 2, è previsto che qualora la Regione Emilia Romagna non ritenga più utili all'attività del trasporto i beni in uso, su di questi decade l'affidamento.

Detto ciò, invitiamo il Presidente Pastacci e il Sindaco Calzolari, in qualità di rappresentanti delle istituzioni locali a rivolgersi alla vera proprietà al fine che la stessa sia sollecitata e coinvolta direttamente in tutte le decisioni che riguardano Lavoratori e utenza del territorio.

Sempre in merito a quanto riportato sull'incontro, secondo il Direttore

FER Dott. Masola in Emilia Romagna avrebbero molto piacere se questo sito ferroviario potesse essere ancor meglio valorizzato di quanto avviene adesso. Purtroppo i numeri smentiscono categoricamente quanto sopra, ovvero:

- Come ex Suzzara Ferrara gli operai impiegati nelle officine di Sermide erano circa 60, ora sono 44

- Come ex Suzzara Ferrara i macchinisti in organico più gli agenti abilitati erano 38, ora sono 22

- Come ex Suzzara Ferrara i capitrete in organico erano 22, ora sono 12

- Come ex Suzzara Ferrara vi era un servizio regolare da e per il capoluogo (Mantova), ora non esiste nessun servizio.

Abbiamo citato solo alcune delle attività colpite dalla riduzione di organico negli impianti di Sermide e servizi ai cittadini della Provincia di Mantova, ma è giusto ricordare, che quanto tolto in organico del Personale a Sermide è stato trasferito a Ferrara e vi è stato un potenziamento dei servizi verso il territorio emiliano.

Questi dati, valgono più di ogni commento, a dimostrazione che probabilmente in molti mentono sulle reali volontà e interessi, per questo riteniamo sia ineludibile un intervento diretto della Regione Lombardia.

Alla stessa, riteniamo possano essere fatte delle proposte riguardanti gli stabilimenti ferroviari di Sermide e un possibile utilizzo del Personale Viaggiante al fine di avere contemporaneamente un piano industriale, assolutamente necessario per le officine ferroviarie e un riassetto dei servizi all'utenza dei cittadini lombardi ai quali TRENORD per oggettive difficoltà logistiche fatica a garantire, ma che la possibilità di avere sul territorio una sede con Personale e mezzi potrebbe migliorare decisamente la situazione, considerando anche che per la Regione Lombardia il rapporto tra dispendio

economico e potenziamento dei servizi potrebbe rivelarsi sopportabile e di grande popolarità, visto che gli impianti sono di proprietà della stessa. La consapevolezza che certe idee possono essere di difficile attuazione, non può attenuare la volontà di chi come la Lega Nord è fermamente convinta che si debba e si possano, nonostante un contesto che i cittadini non meritano, realizzare progetti concreti.

**Responsabile Lega Nord
Basso Mantovano, Chiozzini Zoraide**

Al Direttore del magazine Sermidiana

Nel quadro della sua strategia di apertura verso l'estero, e allo scopo di tessere legami di cooperazione e di solidarietà coi nuovi partners esteri, la Fondazione Tassaout di Sviluppo Duraturo programma, su decisione del consiglio di amministrazione di organizzare la sua prima visita in Italia tra il 15 ed il 19 maggio, particolarmente rivolta al territorio Mantovano, che ha accolto un numero importante di immigrati marocchini, negli ultimi dieci anni.

I membri della fondazione programmano una serie di incontri, in particolare con le autorità locali, i rappresentanti della stampa, i direttori

di alcune scuole, gli imprenditori del settore agricolo, nonché con la comunità di immigrati residenti in questo territorio. Il viaggio si concluderà con una visita alla città di Venezia.

Vi informiamo che la fondazione è stata creata nella regione di Marrakech, ed è il frutto dell'iniziativa di un insieme di professionalità che provengono dalle differenti regioni del Marocco.

Essa mira allo sviluppo duraturo a livello locale, regionale e nazionale.

Questo si concretizza attraverso i suoi obiettivi: la lotta contro la povertà e la vulnerabilità; l'incoraggiamento alla creazione di imprese e di attività generatrici di reddito; la lotta contro l'abbandono scolastico, particolarmente delle ragazze; il contributo alla lotta all'immigrazione clandestina; l'inserimento degli immigrati che ritornano al paese di origine, nella vita economica e sociale in partnership con gli organismi nazionali ed internazionali; ed infine il contributo alla conservazione del patrimonio naturale e culturale del paese.

**Responsabile della
comunicazione
Abdeslam KARIM**

**Presidente della fondazione
Dott Lakhal.ELKHADIR**



IL COMITATO ORGANIZZATORE

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

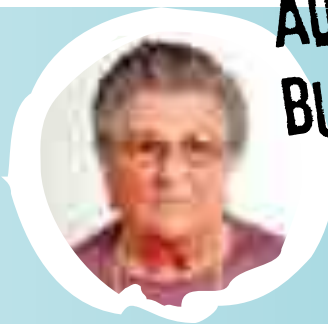
**offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermide**

**offerte
speciali
giovedì
mattina a
Carbonara**

**offerte
speciali
sabato
mattina a
Castelmassa**

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

AUGURI DI BUON COMPLEANNO



VILMA DAVOLI FINATTI

ha compiuto la bella età di 90 anni il 23 aprile. Nata a Felonica, vissuta a Santa Croce fino al 1963, si è poi trasferita con la famiglia a Chivasso (Torino). La fanno i migliori auguri di ogni bene la nuora Antonietta, i nipoti, i pronipoti, il figlio Lucio e la moglie Flora. Inoltre Adriana, Sesto e figli augurano a Vilma un felice compleanno.

FIOCCO AZZURRO



Gianna Reggiani e Simone Zapparoli annunciano la nascita di

GABRIEL ZAPPAROLI

avvenuta sabato 6 aprile 2013

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO..



7 ANNI INSIEME



50 ANNI INSIEME

LAUREA



Al mio carissimo ed amatissimo Educatore

ALESSANDRO BOTTI

che il 6 maggio festeggia il 7° anniversario di Matrimonio accanto alla moglie Erika Campana e ai loro meravigliosi 3 figli Davide, Serena e Diego, un Mondo di Auguri dalla tua utente Monica

Ai genitori

BRUNA E FERNANDO MARETTI

Da parte delle figlie Beatrice e Angelica e del nipote Tiziano, tanti auguri per i vostri 50 anni insieme.



67 ANNI INSIEME

DIEGA VERTUANI E STEFANO ZECCHI

Hanno festeggiato i 67 anni di matrimonio con la Famiglia riuniti in un simpatico incontro conviviale. Figli, nipoti pronipoti e parenti tutti che vi vogliono bene, vi augurano di proseguire serenamente il Vostro cammino.
Sermide 1 Aprile 2013

IN RICORDO..



FRANCA BETTONI

A un anno dalla scomparsa ti ricordiamo con affetto, Carla e Rita

A conclusione di una brillante carriera accademica, il 26 marzo 2013 **ROSSELLA RINALDI** si è laureata in Economics and Management in Arts, Culture, Media and Entertainment presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. Siamo e saremo sempre molto orgogliosi di te, infinite congratulazioni ed un in bocca al lupo per il tuo futuro da mamma e papà, Dario, amici e parenti.

TEATRI E DINTORNI A MAGGIO..

EVENTI

DAL 9 AL 12 MAGGIO

FESTA DELL'ASPARAGO

San Benedetto Po (MN)

DAL 9 AL 19 MAGGIO

FESTA DEL RISO ALLA PILOTA

Castel d'Ario (MN)

12 E 13 MAGGIO

SAGRA DELLA SEPPIA E DELLA CANOCCHIA

Porto Garibaldi (FE)

DAL 13 AL 18 MAGGIO

SAGRA DELLA FRAGOLA

Ferrara

DAL 16 AL 19 MAGGIO

FESTA DEL PESCE

Roncoferraro (MN)

DAL 16 AL 19 MAGGIO

1000 MIGLIA STORICA

MOSTRE

18 MAGGIO

VISITE NOTTURNE AL CASTELLO ESTENSE

Info 0532/299233

FINO AL 30 GIUGNO

TESTA E CUORE

La Collezione di Gianfranco Moscati: storia e storie degli ebrei italiani narrate da oggetti di arte cerimoniale, documenti rari e libri preziosi.

FERRARA - Info 0532/769137

FINO AL 9 GIUGNO

AI MARGINI DELLA REALTÀ. INQUADRATURE, CONCETTI, FABBRICARE VISIONI

Fotografie di Carlo Boschini, Lucia Castelli, Franca Catellani, Sara Cestari, Pieranna

Gibertini, Anna Maria Mantovani, Stefania Ricci Frabattista, Emiliano Rinaldi, Maurizio Tieghi, Nedo Zanolini. L'esposizione, frutto d'intense lezioni teoriche, di riprese in studio e in esterni e svariati mesi di postproduzione, presenta i risultati del seminario di fotografia e del relativo workshop organizzato nel 2012 dal Fotoclub Ferrara, con la collaborazione scientifica del Centro Etnografico del Comune di Ferrara e la sinergia di numerosi enti, musei e associazioni. Le 7 sezioni in cui si articola il percorso di visita, costituito da 58 opere fotografiche di grande formato, sono altrettanti racconti per immagini, che sviluppano suggestioni creative e concettuali scaturite non solo dall'analisi di Blow Up, ma anche da considerazioni filologiche sulla storia del film e sull'impatto che esso ha avuto nell'immaginario visivo contemporaneo. FERRARA, Casa Ariosto Info 0532/244949



MUSICA E CONCERTI

11 MAGGIO ORE 21:00

PALAZZO TE, SALA DEI CAVALLI

RASSEGNA "MUSICA ANTICA A MANTOVA":

"UN SOLO CAMINO".

Palazzo Te sarà teatro di un concerto che ben si accosta allo spirito del luogo. Musiche spagnole e sudamericane antiche e di tradizione popolare eseguite su strumenti affascinanti come l'arpa gesuita e la chitarra barocca. Evangelina Mascardi, chitarra barocca, Lincoln Almada, arpa e percussioni Musiche della tradizione latino-americana

16 MAGGIO ORE 21:00

BASILICA DI SANTA BARBARA

RASSEGNA "MUSICA ANTICA A MANTOVA":

"MISSA SANCTI HIERONYMI"

Scritta da Michael Haydn per il decimo anniversario dell'ascensione al trono dell'arcivescovo Colloredo, questa messa è stata tramandata col nome di Messa con oboi per il suo particolare organico.



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Zefiro e Ghislieri Choir si uniranno per ridare voce a questo bellissimo brano tanto lodato da Leopold Mozart Orchestra Barocca Zefiro (13 musicisti), Ghislieri Choir (16 cantori), Alfredo Bernardini, direttore Musiche di Michael Haydn Concerto nell'ambito del Circuito Lombardo di Musica Antica



25 MAGGIO
MASSIMO RANIERI
IN CONCERTO
MANTOVA, Palabam

25 MAGGIO ORE 21:00
TEATRO BIBIENA
RASSEGNA "MUSICA ANTICA A MANTOVA: "700 POP"
I ragazzi del '700 sono i protagonisti di questo concerto che presenta "l'avanguardia" musicale della fine del XVIII secolo e la sua rottura con gli schemi del passato. Debora Mancini, Orchestra Atalanta Fugiens (16 musicisti), Vanni Moretto direttore, regia di Andrea Taddei Musiche di Bianchi, Vivaldi, Sammartini, Chelleri, Chiesa, Lampugnani, Hasse. Concerto nell'ambito del Circuito Lombardo di Musica Antica.

In collaborazione con gli Incontri Internazionali di Musica da Camera al Palazzo Ducale

31 MAGGIO ORE 21:00
TEATRO BIBIENA
RASSEGNA "MUSICA ANTICA A MANTOVA: "TUTTE LE STRADE PORTANO A ROMA"

Zefiro presenta un programma di musiche in diversi modi legate a Roma e al suo gusto musicale. In programma concerti grossi e sonate di compositori romani con musiche provenienti da tutta Europa in omaggio allo stile romano. Ensemble Zefiro (10 musicisti), Alfredo Bernardini, oboe e direzione. Musiche di Corelli, Händel, Vivaldi, Muffat, Geminiani, Scarlatti, Hotteterre

6 GIUGNO ORE 21:00
TEATRO BIBIENA
RASSEGNA "MUSICA ANTICA A MANTOVA: "LA CACCIA DI DIANA"

Uno spettacolo per celebrare il settimo centenario della nascita di Giovanni Boccaccio. Un omaggio al grande poeta e un'occasione per gustare musica e poesia tanto lontana nel tempo quanto vicina nell'animo.



CAMMINA
mantova

11 MAGGIO 2013

L'isola del Te e le vecchie paludi del Trincerone

Da Palazzo Te, la villa degli svaghi dei Gonzaga, raggiungeremo, attraverso un antico e suggestivo passaggio, il quartiere di Te Brunetti e da lì, grazie all'aiuto del satellite, percorreremo la vecchia cinta difensiva del Trincerone sino alla valle del Paiolo. A fine cammino ed in collaborazione con ASL Mantova si terrà il Laboratorio di buona cucina: "Cammina come mangi", attraverso il quale i partecipanti potranno imparare a fare la spesa in modo consapevole e cucinare in modo sano salvaguardando la bontà e il piacere del cibo quotidiano.

Punto di partenza >
ore 15,30 ingresso Palazzo Te

Punto di arrivo >
Circolo Arci Te Brunetti
Durata > ore 3 circa - Km 5 circa **Ristoro >** Si
Quota partecipazione > gratuita, iscrizione obbligatoria

19 MAGGIO 2013

Mantova Fortezza, un percorso tra arte e guerra

Un percorso in bicicletta di circa 22 km alla scoperta dei resti delle antiche fortificazioni e dei monumenti e luoghi simbolo della storia militare della città, in compagnia della ricercatrice Claudia Bonora. Evento in collaborazione con Roundabike, fiera della bicicletta.

Punto di partenza > Cittadella - Porta Giulia ritrovo ore 8,45 - partenza ore 9,00

Punto di arrivo > Cittadella - Porta Giulia
Durata > ore 6 circa - Km 22circa
Ristoro > Si
Quota partecipazione > Euro 7,00 (solo ristoro), iscrizione obbligatoria

8 GIUGNO 2013

I romani a Brescia. Archeotrekking tra le testimonianze storiche architettoniche dell'antico Impero

In occasione dell'apertura del restaurato Tempio Capitolino di Brescia, un percorso storico e monumentale attraverso il centro storico di Brescia toccando la parte romana e medievale sino all'antico Castello.

Punto di partenza >
ritrovo ore 8,00 presso ingresso ex Palasport - zona stadio con pullman privato.
Punto di arrivo > ore 18,00 circa presso ingresso ex Palasport - zona stadio
Durata > una giornata **Ristoro >** No
Quota partecipazione >
Euro 22,00 a persona comprendente:
accompagnamento guidato e autobus MN/BS a/r.
La quota NON comprende ingressi a strutture e monumenti e ristoro.
Il tour verrà effettuato con un minimo di 30 pax.

PRENOTAZIONI

Infopoint Casa del Rigoletto, Piazza Sordello, 23
info@infopointmantova.it
tel. 0376 288208
Altre info su: info@scarponauti.it
Eventi organizzati da Age Gradaro e Arci Te Brunetti in collaborazione con Comune di Mantova, Asl Mantova, Arci Mantova, Arci Scarponauti - CamminaMantova nell'ambito del progetto T'Arco e le Pietre: percorsi di coesione sociale"



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

P E N S A R E I N G R A N D E



DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532

e-mail: segreteria@xrayone.it

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:

dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Xray One è un
centro medico di
diagnostica radiologica
e di medicina specialistica,
accreditato con il Servizio
sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza
prestazioni d'elevata qualità
tecnologica, con un servizio
altamente professionale
e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si
è arricchito di nuovi ambulatori
specialistici, con l'apertura
del reparto di fisiatria e
il potenziamento del reparto
di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN
e la convenzione con l'ASL
di Mantova collocano
la struttura tra i Centri Diagnostici
nazionali autorizzati ad erogare
prestazioni ambulatoriali
in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE

